



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

*ALLE OO.SS. RAPPRESENTATIVE DEL PERSONALE
DIRETTIVO E DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO*

*ALLE OO.SS. RAPPRESENTATIVE DEL PERSONALE
NON DIRETTIVO E NON DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO*

LORO SEDI

OGGETTO: Campagna AIB 2023 – Direttiva operativa per il C.N.VV.F.

Si trasmette, per opportuna conoscenza, la nota della Direzione Centrale per l’Emergenza, il Soccorso Tecnico e l’Antincendio Boschivo del 19 giugno 2023, concernente l’oggetto.

IL CAPO UFFICIO
R. Castrucci



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Roma, data del protocollo.

Direttori regionali e interregionali VV.F.
Comandanti provinciali VV.F.
Direzioni centrali del C.N.VV.F.

p.c. Ufficio di Gabinetto del Capo Dipartimento
Ufficio del Capo del C.N.VV.F.
Ufficio Coordinamento Attività Sanitarie e Medicina Legale
Uffici di diretta collaborazione con Capo Dipartimento e Capo del C.N.VV.F.

OGGETTO: Campagna AIB 2023 – Direttiva operativa per il C.N.VV.F.

Con le Raccomandazioni del 12 maggio 2023, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale – serie generale n.117 del 20 maggio 2023, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha individuato le tempistiche ed emanato le raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia urbano-rurale, ed ai rischi conseguenti (All.1). Il periodo di svolgimento delle attività AIB anche per il 2023 è stato individuato tra il 15 giugno ed il 30 settembre. La Presidenza del Consiglio, partendo dall'analisi di quanto avvenuto nel 2022 ha ribadito la piena competenza delle Regioni e Province Autonome nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi evidenziando la necessità di un continuo adeguamento dei sistemi di risposta ad un fenomeno in continua evoluzione. Parimenti il Ministro Musumeci invita le Amministrazioni dello Stato a supportare con le proprie strutture territoriali, qualora richiesto e ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza, le Amministrazioni regionali e provinciali.

Il 2022 ha fatto registrare situazioni di particolare siccità soprattutto nel nord Italia che, insolitamente rispetto al trend stagionale, ha registrato importanti incendi anche nel periodo estivo e nelle zone alpine (Carso triestino, aree dolomitiche di Veneto e Trentino-Alto Adige). La situazione complessiva registrata nel 2022 per gli incendi boschivi è riportata nel grafico che segue (Fig.1) dove è ben evidenziata una campagna invernale intensa e senza soluzione di continuità con quella estiva. In effetti gli incendi, grazie alle condizioni di siccità, si sono manifestati con continuità con un trend importate sino a ferragosto quando è stato registrato un significativo calo nel numero degli eventi che, tuttavia, hanno continuato a manifestarsi seppur con minore virulenza sino agli inizi del mese di novembre.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

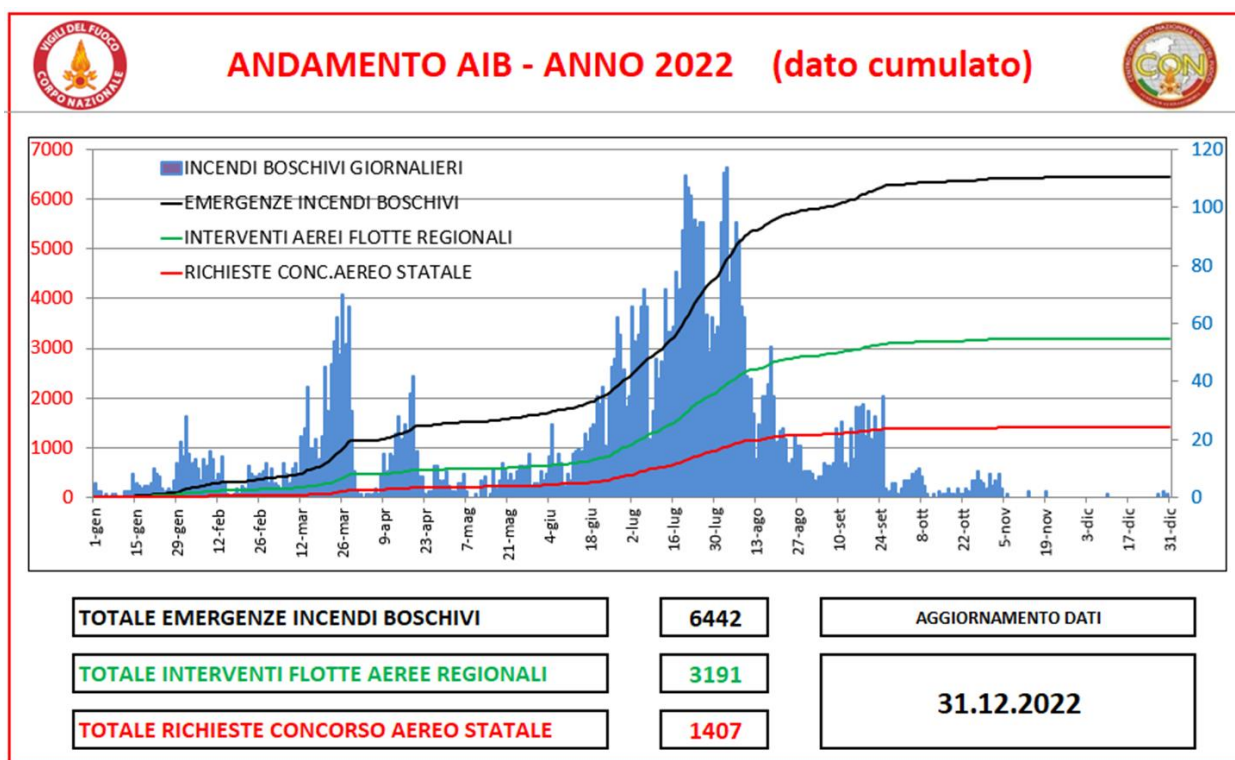


Fig.1 : andamento del fenomeno incendi boschivi nel corso del 2022

Il 2023 è stato caratterizzato da medesime condizioni di siccità nelle regioni del nord sino a metà del mese di maggio. Da segnalare che, nonostante le condizioni estremamente predisponenti per temperature sopra la media e mancanza di precipitazioni anche nevose, non sono stati registrati eventi importanti né in termini di numeri che di superfici percorse (Fig.2).

Dalla metà di maggio in poi sono state registrate precipitazioni molto importanti e continue, purtroppo con conseguenze pesantissime in Emilia-Romagna. Le preoccupazioni circa l'andamento meteo evidenziate dalla Presidenza del Consiglio nelle sue raccomandazioni del 12 maggio 2023, sembrano quindi da riconsiderare verso condizioni meno estreme con temperature di poco sopra la media e precipitazioni invece superiori alle medie durante i mesi di giugno e luglio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

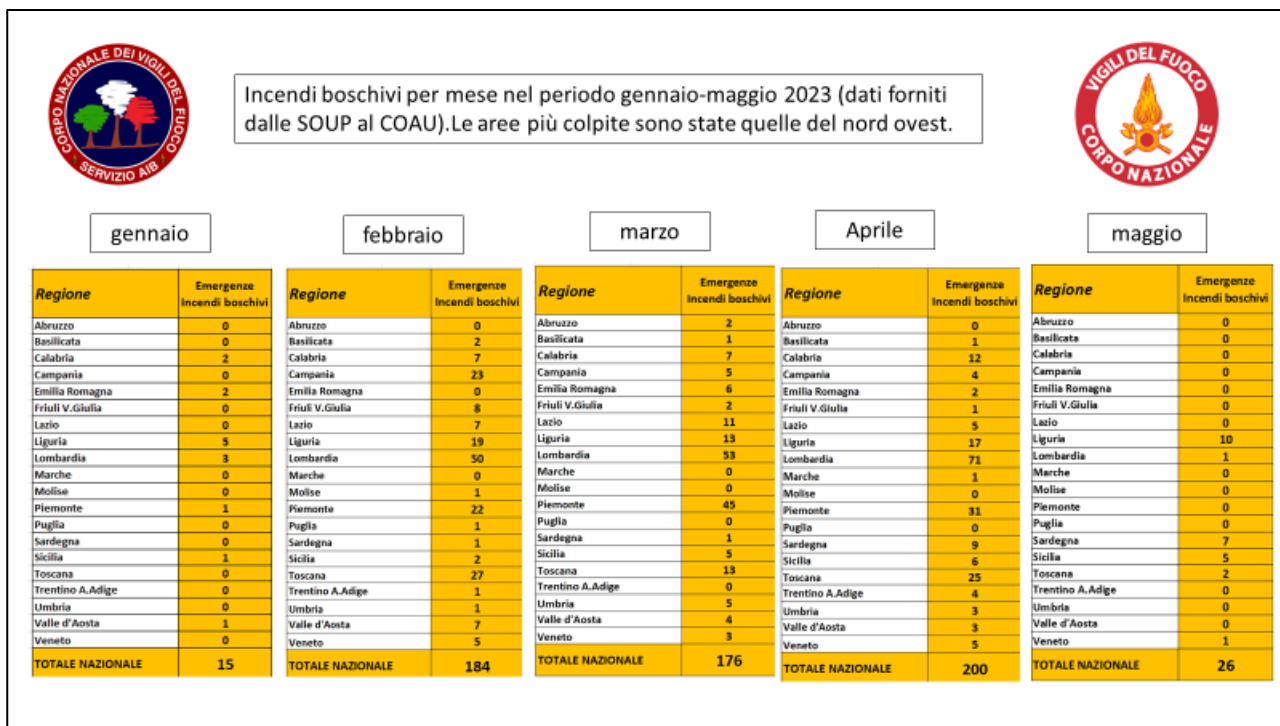


Fig.2: incendi boschivi nei primi 5 mesi del 2023.

L'emanazione del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155 ha inteso rafforzare le capacità operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ed attivare innovativi strumenti di coordinamento e governance per una maggiore efficacia e integrazione delle misure ordinariamente previste, favorendo le sinergie tra i concorsi assicurati dalle Amministrazioni e dai Corpi dello Stato e le attività svolte dalle Regioni e Province Autonome e dagli Enti territoriali.

In questa ottica la Presidenza del Consiglio raccomanda la collaborazione, da parte dei Corpi e delle Amministrazioni dello Stato, nel supporto a Regioni e Province ed enti locali nelle attività antincendio boschivo, evidenziando l'importanza di un approccio olistico nelle tre fasi di contrasto agli incendi di competenza delle Regioni: previsione, prevenzione, lotta attiva. La Presidenza evidenzia la necessità che i sistemi AIB siano adattabili alla continua evoluzione degli scenari emergenziali, con una estensione delle aree soggette agli incendi boschivi e di vegetazione, anche in zone normalmente non interessate dal fenomeno. E questo sia a livello nazionale che europeo. I cambiamenti in atto comportano per l'organizzazione dei servizi AIB, ivi compresi anche quello del C.N.VV.F., anche una nuova flessibilità che permetta di affrontare meglio una situazione in continua evoluzione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Nel documento sono riportate un'analisi del fenomeno degli incendi boschivi in Italia negli ultimi anni e, in allegato, le raccomandazioni tecniche quali parti integranti per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, anche in zone di interfaccia urbano-rurale, e ai rischi conseguenti per la prossima stagione estiva.

È interessante sottolineare come la Presidenza del Consiglio, nel rammentare che i Presidenti delle regioni e delle province autonome sono pienamente titolari della competenza antincendio boschivo, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, ritenga auspicabile una loro attivazione tempestiva nell'organizzare, anche per il corrente anno 2023, i propri sistemi antincendio boschivo in termini di risorse umane e di mezzi terrestri e aerei, nell'ottica della maggior efficienza possibile, al fine di garantire gli adeguati livelli di risposta a tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente in generale.

Analogo auspicio è rivolto ai Ministri in indirizzo, a vario titolo competenti nel settore, affinché promuovano le attività dei dipendenti Corpi di Polizia, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Forze armate e delle Prefetture - Uffici territoriali di Governo, verso azioni mirate a migliorare l'efficacia del sistema Paese nelle sue diverse componenti. Particolare attenzione viene prestata all'attivazione della cabina di regia permanente Stato-Regioni per il monitoraggio della campagna estiva antincendio boschivo e la gestione delle attività di gemellaggio tra le regioni.

La Presidenza del Consiglio ricorda anche le attività di competenza del DPC nazionale:

- Garantire il funzionamento della cabina di regia;
- Garantire la disponibilità del bollettino giornaliero di previsione nazionale della suscettività agli incendi boschivi;
- Assicurare il coordinamento del concorso della flotta aerea di Stato a supporto delle risorse terrestri ed aeree regionali su richiesta delle SOUP;
- Monitorare le situazioni emergenziali al fine di garantire, per quanto di competenza, ogni forma di collaborazione ed assistenza raccordando le attività nazionali ed extra nazionali nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile.

In particolare, La Presidenza del Consiglio raccomanda al C.N.VV.F. di:

- adoperarsi per favorire un adeguato scambio di informazioni non solo fra le strutture locali, regionali e statuali impiegate nelle attività AIB, ma anche con quelle di protezione civile;
- sostenere e stimolare, in qualità di struttura di protezione civile nazionale, i sindaci nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia urbano-rurale, oltretutto nella definizione delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, nella mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio e nelle attività di informazione alla popolazione; viene raccomandata anche la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

- promozione dell'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, prossimi ad aree boscate o comunque suscettibili all'innesco;
- assicurare, nell'ambito dei singoli accordi siglati con le Regioni, l'indispensabile presenza di un adeguato numero di direttori/responsabili delle operazioni di spegnimento, dotati di professionalità e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei secondo la DPCM su «Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi» del 10 gennaio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 5 marzo 2020, n. 56;
 - provvedere alla formazione costante degli operatori antincendio boschivo a tutti i livelli, propri e delle regioni se richiesto, per implementare al meglio le tecniche di spegnimento ed aumentare la sicurezza degli operatori stessi;
 - assicurare la partecipazione VV.F. alle attività delle Sale operative unificate permanenti, contribuendo, con proprio personale adeguatamente formato, all'operatività di tipo continuativo nelle stesse; viene ricordata la Direttiva concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP)» del 12 giugno 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2020, n. 238
 - assicurare la conoscenza, da parte del proprio personale impegnato nella campagna AIB, delle “indicazioni operative sul concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi” (allegato 2).

Il Gabinetto del Sig. Ministro dell'Interno, nel trasmettere il documento della Presidenza del Consiglio con propria nota prot. 42062 del 22/05/2023, segnala la necessità di garantire un costante raccordo tra Prefetture e strutture territoriali del CNVVF e, a livello centrale, tra Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Dipartimento per la Protezione Civile.

Ciò premesso, in previsione della prossima campagna AIB, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS.LL. sulla verifica delle pianificazioni di intervento per il contrasto degli incendi boschivi e, più in generale, di vegetazione, che possano dar luogo a situazioni di pericolo per le persone e minacciare l'integrità dei beni. Tali piani dovranno essere opportunamente coordinati agli accordi di programma stipulati con le Regioni che, ai sensi della legge 353/00, sono individuate come soggetti responsabili per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Le raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri rappresentano alle diverse Amministrazioni Statali, ed i relativi Corpi dello Stato, la necessità di sollecitare le proprie diramazioni territoriali affinché supportino, qualora richiesto ed ognuno per i propri ambiti di competenza, quelle regionali e provinciali nell'approntamento dei sistemi di contrasto agli incendi boschivi. In proposito la sottoscrizione degli accordi di programma, previsti dall'art. 7 della legge 353/2000, è il presupposto per garantire il necessario potenziamento dei servizi dei Vigili del Fuoco in relazione ai fattori di rischio stagionali relativi agli incendi boschivi e di interfaccia che, unitamente alla presenza istituzionale del personale del Corpo all'interno delle Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP) delle Regioni, consentiranno di assicurare un sistema di risposta coordinato e integrato secondo i presupposti di legge. Si rammenta, al riguardo, quanto previsto dalla nota dell'Ufficio di Collegamento tra il Capo Dipartimento ed il Capo del Corpo Nazionale n. 9967 del 23/05/2019, che prevede che gli Accordi di programma e i Programmi Operativi Annuali, entrambi soggetti a preventiva autorizzazione alla stipula da parte del Capo Dipartimento, dovranno progressivamente adeguarsi alle indicazioni e agli schemi forniti nella nota stessa, in accordo con quanto previsto dal Provvedimento della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 4 maggio 2017.

Anche la preparazione alla prossima campagna AIB andrà condotta attraverso una preliminare e puntuale ricognizione della funzionalità di tutti gli assetti operativi che possono essere prontamente impiegati con particolare riguardo ai *moduli* indicati dalla Circolare DCE n. 1 del 28.02.2020 che, proprio per tali scenari, ha previsto il *modulo DOS - n. 11*, per la direzione delle operazioni di spegnimento, e il *modulo AIB - n. 28*, per lo spegnimento degli incendi boschivi. In tal senso, i piani regionali di colonna mobile dovranno essere aggiornati indicando gli automezzi e le risorse previste per tali moduli verificando che il personale abbia le necessarie conoscenze per l'impiego di mezzi ed attrezzature.

Nel richiamare le precedenti direttive rivolte al personale del Corpo in materia di lotta agli incendi boschivi, a seguito dell'analisi dell'andamento della campagna estiva 2022 ed invernale 2023, nonché delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si forniscono le seguenti indicazioni.

1. DEFINIZIONI

Definizione di interfaccia urbano-rurale (art.2 comma 1 bis legge 353/2000): il legislatore ha introdotto questa terminologia per definire “le zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta”.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Anche per tali aree i piani regionali AIB devono individuare le azioni e gli inadempimenti agli obblighi che possono determinare, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendio nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo (art.3 comma 3 lettera f) della legge 353/2000) nonché le operazioni selvicolturali di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente in particolare nelle aree a più elevato rischio (art 3 comma 3 lettera l) della legge 353/2000).

Fuoco prescritto (art.4 comma 2 bis legge 353/2000): tecnica di gestione dei combustibili vegetali che consiste nella “applicazione esperta di fuoco su superfici pianificate, attraverso l'impiego di personale esperto appositamente addestrato all'uso del fuoco e adottando prescrizioni e procedure operative preventivamente definite”. È prevista l'emanazione di apposite linee guida da parte del Comitato Tecnico previsto dal Decreto-legge 120/21. Fino alla data di entrata in vigore di queste linee guida restano in vigore le prescrizioni in materia già definite dai piani e dalle normative regionali AIB.

Controfuoco (art.7 comma 1 legge 353/2000): nel testo della legge quadro sugli incendi boschivi viene esplicitamente menzionato il controfuoco (tecnica di attacco indiretto utilizzata in fase di lotta attiva agli incendi boschivi); l'utilizzo di questa tecnica deve però essere prevista nei piani regionali AIB.

Fuoco prescritto e controfuoco sono 2 tecniche utilizzate nelle attività antincendio boschivo. La prima è una tecnica di gestione dei combustibili vegetali utilizzata, quindi, non nelle fasi di lotta attiva quanto in quelle di prevenzione e gestione selvicolturale. La seconda invece è una tecnica di attacco indiretto che rientra in maniera specifica nelle attività di lotta attiva agli incendi boschivi.

Al di là delle considerazioni tecniche, preme in questa sede sottolineare che il fuoco prescritto è una attività che si rivela fondamentale per l'addestramento all'uso del controfuoco e che, verosimilmente, anche in considerazione delle raccomandazioni che arrivano dalla Commissione Europea, dalla FAO, dalla Strategia Forestale Nazionale di recente approvazione, troverà sempre più spazio tra le attività di prevenzione delle regioni. Sarà quindi opportuno che i Direttori regionali, per il tramite dei rispettivi Uffici del Servizio AIB, promuovano la partecipazione anche dei Vigili del Fuoco ad eventuali iniziative regionali inerenti corsi di formazione in materia di controfuoco e fuoco prescritto, e/o cantieri sperimentali, in raccordo con l'Ufficio Pianificazione e Coordinamento del Servizio AIB della DCESTAB. Poche sono le regioni che hanno già avviato le attività di fuoco prescritto ma, in prospettiva, si ritiene che molte si attiveranno in questo settore. Si raccomanda quindi di individuare un gruppo ristretto di personale motivato e preparato nel settore AIB per avviare questo processo che verrà allargato, in una fase successiva, ad una rosa più ampia di operatori del Corpo Nazionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

A livello centrale la DCF, d'intesa con gli Uffici competenti della DCESTAB, curerà la progressiva introduzione delle tecniche del controfuoco e del fuoco prescritto all'interno del processo di formazione del personale del CNVVF, anche facendo eventualmente ricorso a corsi sperimentali condotti presso centro di formazione esteri ovvero di altre amministrazioni italiane quali ad esempio i Corpi Forestali regionali.

Direzione delle Operazioni di spegnimento

Di seguito si riassumono i passaggi salienti della direttiva PCM 10 gennaio 2020.

La gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo, spesso condotte con la partecipazione contemporanea di più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, al fine di garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo, nonché di eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo. Come ogni scenario operativo emergenziale, anche quello relativo allo spegnimento degli incendi boschivi può avere diversi livelli di complessità. E' quindi necessario che anche la Direzione delle Operazioni di Spegnimento sia un sistema dinamico che si moduli e strutturi seguendo la complessità dello scenario stesso. La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è una funzione assicurata, in via ordinaria, dal "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (DOS). Il DOS deve avere competenze e formazione atte a garantire, nell'ambito delle responsabilità assegnate, l'efficacia dell'intervento di spegnimento, ivi compresa la bonifica e l'eventuale sorveglianza laddove necessaria, di un incendio boschivo, coordinando i mezzi terrestri e quelli aerei che intervengono, anche appartenenti a diverse Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, con l'attenzione e la competenza necessarie per assicurare condizioni di sicurezza degli operatori del volo e del personale che opera a terra. Negli incendi boschivi complessi, in generale meno frequenti rispetto al totale degli eventi incendiari e definiti sotto il profilo tipologico nel Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche tenendo conto di eventuali accordi e protocolli di intesa sottoscritti in tema di AIB sulla base delle norme vigenti, le operazioni di spegnimento sono condotte mediante una organizzazione strutturata nella quale il DOS è inserito con responsabilità e compiti definiti.

L'ambito di competenza del DOS è riferito agli incendi boschivi, come definiti dalla normativa statale e regionale, ed è individuato nel "Piano regionale AIB". L'intervento del DOS è disposto dalla Sala operativa regionale AIB di competenza (Sala Operativa Unificata Permanente, SOUP, o altra Sala operativa secondo le previsioni del "Piano"), sulla base delle procedure definite nel "Piano regionale AIB", che definisce le diverse tipologie di scenari di evento boschivo, individuando modelli di intervento in base alla complessità degli scenari stessi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

a) Incendio boschivo

In caso di incendio boschivo la SOUP, o altra Sala operativa prevista dal “Piano regionale AIB”, valuta tempestivamente lo scenario secondo le informazioni ricevute, e dispone l’invio sul campo del DOS in accordo con il modello di intervento definito a livello regionale. In tali casi, che rappresentano la maggior parte degli incendi boschivi, il DOS opera direttamente coordinando sia le attività per lo spegnimento da terra delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, appartenenti anche a più Amministrazioni/Enti/ Organizzazioni inserite nel dispositivo regionale, ciascuna secondo le proprie linee di responsabilità interne, sia le eventuali attività dei mezzi aerei della flotta antincendio boschivo regionale e statale di cui dispone e dei quali può chiedere l’incremento, se necessario.

b) Incendio boschivo di tipo complesso

Nel caso di incendio boschivo complesso, come definito e disciplinato nel piano regionale AIB, il numero di attività contemporanee, o di risorse da coordinare, supera la capacità gestionale individuale. In tali situazioni la Sala Operativa Regionale attiva un sistema di comando e controllo, quale ad esempio l’ICS, secondo le modalità ed il modello di intervento previste dal Piano Regionale AIB e tenendo conto di eventuali accordi e protocolli di intesa sottoscritti.

c) Incendio di interfaccia urbano-rurale

Le aree di interfaccia urbano-rurale, così come definite nell’art. 2 comma 1 bis della legge 353/2000, sono “le zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta”. In Italia, per effetto dell’elevata antropizzazione del territorio, è frequente che gli incendi boschivi siano prossimi ad aree antropizzate o abbiano suscettività tale ad espandersi su tali aree.

In tale scenario, il DOS ed il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del C.N.VV.F., ovvero il Direttore Tecnico del Soccorso se attivato, agiscono nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l’intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure che devono essere dettagliate nel “Piano regionale AIB” e nelle eventuali intese operative e convenzioni con i Vigili del Fuoco. La salvaguardia della vita, dell’integrità fisica, dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

d) Incendi boschivi nelle aree protette statali (Parchi nazionali e riserve dello Stato)

Per gli incendi boschivi nelle Aree protette statali, di cui all'articolo 8 della legge n.353/2000 e successive modificazioni, si applica quanto previsto dal "Piano regionale AIB" e, ove possibile e necessario, si attivano le possibili sinergie interistituzionali a tutela delle aree protette statali contro gli incendi boschivi, ai sensi dell'accordo del 9 luglio 2018 tra MATTM, CUFAA e C.N.VV.F..

2. DOS-VF

Fermo restando l'obiettivo dell'Amministrazione di attribuire l'abilitazione di DOS a tutti i Capisquadra VF al momento del corso per il passaggio di qualifica, e previa specifica formazione, nel 2021 si è proceduto ad una rivisitazione degli organici dei DOS VF previsti nelle diverse regioni. Se nel 2017, nelle more della definizione di adeguati strumenti pattizi con le regioni, la valutazione era stata basata principalmente sulla incidenza del fenomeno incendi boschivi nelle diverse realtà regionali, a oltre cinque anni di distanza invece, è necessario tenere conto in via prioritaria dell'evoluzione dei rapporti con le diverse regioni e degli impegni presi dal C.N.VV.F. attraverso gli accordi di programma, nonché delle previsioni del dispositivo di mobilitazione nazionale in termini di moduli DOS. Nella tabella seguente sono riportate le dotazioni riviste nel 2021 e tuttora di riferimento.

La formazione dei DOS, di tutte le Amministrazioni, deve essere adeguata alle previsioni della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 gennaio 2020 inerente "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi." ([GU Serie Generale n.56 del 05-03-2020](#)). Si ricorda che tale direttiva è stata richiamata anche quest'anno, in maniera specifica, nelle raccomandazioni della Presidenza del Consiglio. Anche l'uso della Cartografia Operativa SITAC predisposta dalla DCESTAB, e già inserita nei corsi di formazione ed aggiornamento per Dirigenti, Direttivi, Ispettori e Vigili, dovrà entrare a far parte del corso di formazione DOS del C.N.VV.F. e di quello per Capisquadra.

Per colmare le carenze dovute a trasferimenti e collocamenti a riposo, la DCF ha realizzato corsi DOS prima della campagna estiva; in considerazione del consistente numero di collocamenti a riposo previsti per i prossimi 2 anni, altri corsi saranno organizzati dopo la campagna estiva in modo da adeguare progressivamente il dispositivo a quanto indicato nella seguente tabella già riportata nella precedente direttiva del 2021 (prot.19377 del 11/06/2021) a firma del Capo del Corpo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Tab.1: Dotazioni DOS -F per regione

progressivo	regione	Dotazioni previste dalla DCESTAB 2827 del 9/2/17	Dotazioni riviste al Giugno 2021	Servizio DOS esclusivo VF	SOUP affidata a VVF
1	Abruzzo	48	48	X (situazione in evoluzione)	
2	Basilicata	24	40	X	
3	Calabria	100	100		
4	Campania	100	100		
5	Emilia-Romagna	72	90	X	X
6	Friuli-Venezia Giulia	32	16		
7	Lazio	100	120	X (situazione in evoluzione)	
8	Liguria	48	64	X	X
9	Lombardia	96	72		X
10	Marche	40	64	X	X
11	Molise	24	28		
12	Piemonte	72	80	X	X
13	Puglia	120	120	X (situazione in evoluzione)	
14	Sardegna	32	40		
15	Sicilia	72	40		
16	Toscana	80	40		
17	Umbria	16	32	X	X
18	Veneto	56	16		
Totale		960	1110		

Come già segnalato anche nelle Direttive AIB 2021 e 2022, le Direzioni Regionali avranno invece cura di cogliere l'occasione dei nuovi corsi, legati anche ai pensionamenti ed ai trasferimenti per mobilità, per riequilibrare la presenza dei DOS VF sulla base delle reali esigenze del territorio. È fondamentale creare e mantenere il legame e la conoscenza tra DOS-VF e territorio in cui questi opera, nonché con l'organizzazione regionale che su quel territorio insiste. I nominativi da avviare al corso DOS dovranno essere valutati prevalentemente sulle base delle esigenze territoriali. La DCESTAB monitorerà le esigenze sulla base delle convenzioni e provvederà a concludere entro la fine di ottobre 2023 l'aggiornamento annuale dell'elenco dei DOS-VF, in modo da poter programmare la formazione per il 2024.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

Gli Ispettori mantengono l'abilitazione DOS, ove posseduta, e la possibilità di essere impiegati in questo tipo di servizio.

Diverse regioni che hanno accordi di programma con il C.N.VV.F. inerenti anche il servizio DOS, hanno cominciato a formare propri Direttori delle Operazioni di Spegnimento. Questi ultimi andranno progressivamente ad affiancarsi ai DOS-VF previsti in convenzione. Si tratta di un processo in linea con quelle che sono le previsioni di legge e che deve essere gestito nell'ottica della migliore integrazione possibile tra le risorse regionali e quelle VF. In questa prospettiva, in sede di accordi con le regioni, le direzioni regionali potranno orientare questo processo anche verso una suddivisione del territorio in ambiti di competenza dove opereranno i DOS dell'una o dell'altra amministrazione secondo una turnazione prestabilita. Il processo di affiancamento andrà accompagnato da una adeguata informazione al personale VF al fine di evitare possibili conflittualità.

3. SOUP

I documenti di riferimento sono i Piani Regionali AIB, gli accordi di programma con le Regioni e la DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 giugno 2020 (Direttiva concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP).- [GU Serie Generale n.238 del 25-09-2020](#)).

La Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/06/2020 ha sottolineato l'importanza di un adeguato e specifico percorso formativo per il personale che partecipa alle attività delle SOUP ed ai COP, laddove previsti dai Sistemi AIB regionali. Anche il personale VF che partecipa a tali attività deve essere qualificato e formato per garantire un contributo tecnico di adeguato livello e la sicurezza degli stessi operatori del VF sul territorio, nonché di tutto il dispositivo messo in campo. Sono pertanto da evitare rotazioni di personale troppo allargate che non garantiscono la necessaria conoscenza delle procedure, del territorio e delle risorse a disposizione, e che non assicurano la continuità operativa necessaria per la buona riuscita di un servizio di assoluta rilevanza.

La formazione è stata svolta nel passato a livello territoriale secondo gli indirizzi concordati con le Regioni. Essendo le SOUP delle strutture regionali si ritiene comunque opportuno mantenere tale impostazione, in particolare per le SOUP che sono state affidate al C.N.VV.F. in base agli accordi di programma. I programmi di formazione, infatti, devono essere calibrati per le singole realtà regionali.

a) SOUP affidate al C.N.VV.F.

Il percorso formativo del personale che svolge funzioni di gestione diretta della SOUP in base agli Accordi di Programma con la Regione dovrebbe essere allineato alle previsioni della DPCM. Laddove non già predisposto, il programma dovrebbe essere sviluppato e condiviso con le singole regioni ed inserito nei piani regionali AIB. I corsi di formazione per i nuovi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

operatori dovranno avere durata di almeno 36 ore comprensive di esercitazioni, da somministrare ad un numero contingentato di personale VF per regione, al fine di garantire continuità e, conseguentemente, qualità ed omogeneità nel servizio richiesto.

b) SOUP con sola funzione di collegamento con C.N.VV.F.

Premesso che la presenza nelle SOUP da parte del personale VF è di carattere istituzionale, si rammenta che detto personale dovrà possedere tra l'altro le seguenti conoscenze:

- di base sulla normativa nazionale, sulle dinamiche di sviluppo degli incendi boschivi e sul loro comportamento nel territorio di competenza;
- di corretto utilizzo degli strumenti e degli applicativi necessari a svolgere l'azione di collegamento con la struttura VF inserita nel meccanismo AIB;
- sulla legislazione e pianificazione regionale AIB, organizzazione AIB locale, struttura e ruoli della SOUP nonché relativi applicativi di gestione.

c) Aggiornamento SOUP/COP

Il percorso di aggiornamento degli operatori di Sala Operativa è individuato da ciascuna regione in base alla propria organizzazione nel caso in cui la gestione della SOUP sia affidata al Corpo Nazionale. La cadenza è almeno annuale con durata minima di otto ore. La finalità è di approfondire le tematiche affrontate nel corso base, esaminare le criticità emerse e evidenziare eventuali novità tecnico-organizzative. Va organizzato a livello territoriale d'intesa con le regioni.

4. Indicazioni Operative per il concorso della flotta aerea di Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi

Tutto il personale con funzioni di DOS, i funzionari di guardia, i rappresentanti del C.N.VV.F. nell'ambito del COAU, delle SOUP e dei COP, nonché tutto il personale che partecipa attivamente alla campagna estiva AIB 2022, dovrà assumere conoscenza di quanto contenuto nella indicazioni operative per il Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi (edizione 2023) pubblicata dal Dipartimento di Protezione Civile ed allegata alla presente (Allegato 2). Nel raccomandare una attenta lettura del capitolo 5, si segnala che, sebbene non ancora riportato nel documento del DPC, nell'estate del 2023 anche gli S 64 potranno usare il ritardante a lungo termine



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

che sarà disponibile nelle basi S64 ad eccezione di quella di Reggio Calabria per problemi tecnici dell'aeroporto. Seguirà una comunicazione specifica in proposito.

5. Statistica interventi codice 301

Le Sale Operative VF dovranno classificare con la massima attenzione gli interventi di incendio di vegetazione (Codice 301), distinguendo gli incendi "boschivi" da quelli "non boschivi; tale classificazione andrà puntualmente indicata anche sul rapporto di intervento a cura del ROS/ DOS-VF, che dovrà compilare quanto richiesto secondo le indicazioni emanate dalla DCRLS e tese a limitare il ricorso al "codice 01" (incendio generico). Si rammenta, al riguardo, che i dati registrati alimentano il sistema statistico nazionale del C.N.VV.F. che, anche per la distinzione tra incendi boschivi e non boschivi, è un importante punto di riferimento per la pianificazione e la determinazione di scelte che riguardano lo specifico settore. Parimenti è necessario connotare gli interventi avvenuti in zona di interfaccia urbano-rurale, informazione che deve essere messa nel dovuto risalto. I Comandi vorranno dare le opportune disposizioni per curare al meglio la raccolta dei dati e la compilazione delle schede di intervento.

La DCRLS vorrà adattare le modalità di compilazione del rapporto di intervento in modo da rendere obbligatoria la distinzione tra incendio boschivo ed altri incendi di vegetazione, nonché l'indicazione del fatto che si tratti o meno di incendi di interfaccia urbano-rurale. Parimenti non dovrà più essere possibile chiudere una scheda con la tipologia codice 01 "incendio generico". Per la compilazione della scheda di intervento, ed in particolare per il dato relativo alle superfici percorse dal fuoco si raccomanda l'uso della specifica APP predisposta dal Servizio Centrale TAS.

6. Attività di Polizia Giudiziaria sugli incendi boschivi e di vegetazione

I Comandi vorranno ribadire al proprio personale l'importanza degli atti di polizia giudiziaria da redigere a completamento dell'intervento. Giova ricordare che l'incendio boschivo, così come definito dall'art. 2 della legge 353/2000, è una specifica ipotesi di reato, previsto dall'art. 423 bis del codice penale per la quale il personale del Corpo, ferma restando la collaborazione con i Carabinieri Forestali e con gli altri organi di polizia giudiziaria, ha specifica competenza. Nella Comunicazione di Notizia di Reato è opportuno vengano evidenziate anche le attività di spegnimento poste in essere ed eventuali passaggi di consegne effettuate con Direttori delle Operazioni di Spegnimento esterni al Corpo. Si ricordano le modifiche al regime sanzionatorio previsto all'art.10 della legge 353/200 introdotte alla fine del 2021 con il DL 120/21.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

7. Servizio di Supporto alla DCESTAB

Presso gli Uffici Centrali AIB sarà attivato un servizio di supporto che predisporrà analisi giornaliera sulla campagna in corso predisponendo il “Documento di Sintesi” che verrà inviato alle Direzioni Regionali ed Interregionali per l'ulteriore divulgazione agli Uffici del C.N.VV.F. Il Documento, ad uso interno del C.N.VV.F., viene fornito anche al DPC a seguito di una specifica richiesta. Nel periodo di attivazione, indicativamente per la campagna estiva 2023 dal 3 luglio al 31 agosto, salvo proroghe legate all'andamento del fenomeno, il personale interessato da questo servizio parteciperà ai briefing giornalieri presso il CON, ai briefing meteo pomeridiani del DPC ed alle riunioni settimanali della Cabina di Regia. Sarà inoltre a disposizione in caso di attivazione da parte del DPC del “Team ad hoc”, previsto dalla Direttiva per il concorso della flotta di Stato, in caso di richiesta da parte delle Regioni.

8. Bonifica

Si raccomanda la massima attenzione sull'importanza delle attività di bonifica e dell'eventuale sorveglianza successiva, laddove le condizioni dell'evento la richiedano. Parimenti si raccomanda la necessaria flessibilità del dispositivo di spegnimento al fine di sfruttare al meglio, quando necessario, le prime ore mattutine in cui le condizioni per l'estinzione sono più favorevoli.

9. Applicativo Dos (AppDOS)

Si richiama l'attenzione sull'utilizzo dell'APPDOS di cui alla nota n. 22716 del 5/7/2019.

10. Applicativo “perimetrazione aree percorse dal fuoco”

Riguarda il complesso degli eventi classificato con il codice 301. Gli incendi boschivi, infatti, sono solo una parte del più complesso insieme degli incendi di vegetazione: basti pensare che, secondo i dati del C.N.VV.F., per ogni incendio di bosco ci sono dai 7 ai 10 incendi di vegetazione. Il quadro del fenomeno è quindi in evoluzione, in Italia come nel resto d'Europa, ed occorre comprenderne bene l'entità e le dinamiche per poter adeguare il sistema di risposta. Mentre il dato relativo agli incendi boschivi è raccolto da Regioni e Carabinieri Forestali, per gli incendi di vegetazione non boschivi l'unico dato di riferimento è quello in possesso dei Vigili del Fuoco. Proprio per questo è



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

fondamentale per il Paese avere dati sempre più perfezionati e completi che devono permettere di capire le dimensioni di un problema che, indipendentemente dal fatto che si tratti di foreste o altri tipi di combustibili vegetali, spesso assume pericolose connotazioni di interfaccia come avvenuto nella periferia di Roma in queste ultime stagioni.

La App perimetrazione serve quindi per avere un quadro più preciso sul numero e, soprattutto, sulle superfici percorse dal fuoco. È stata studiata in modo da agevolare il Caposquadra nella valutazione delle superfici bruciate per la compilazione del rapporto di intervento. Già sperimentata con successo nelle scorse campagne AIB in Calabria, l'utilizzo della App "perimetrazione" dovrà essere esteso a tutti i reparti del C.N.VV.F.. Le Direzioni ed i Comandi del CNVVF vorranno quindi adoperarsi in tal senso, sollecitandone l'utilizzo e fornendo al personale la necessaria formazione per il suo utilizzo. Analogamente alla AppDOS il rilevamento è scaricabile da Survey123 secondo le indicazioni fornite nel manuale ed è utilizzabile da parte di tutto il personale VF caposquadra.

Le credenziali di accesso, generiche per ciascuna Direzione regionale, sono riportate nel manuale e gestite dal referente regionale TAS.

11. Elenco DOS-VF

L'aggiornamento annuale dell'elenco dei DOS VF dovrà essere concluso a cura della DCESTAB entro la fine di ottobre 2023 per poter valutare le esigenze in termini di formazione di nuovi Direttori delle Operazioni per il 2024

12. Presidi rurali del C.N.VV.F.

Il progetto di potenziamento del Servizio Antincendio Boschivo del C.N.VV.F. prevede entro l'inverno 2024-2025 l'attivazione di 31 presidi temporanei e/o distaccamenti, distribuiti sul territorio nazionale all'interno, od in prossimità, di parchi nazionali o regionali ed aree protette di rilevanza comunitaria o internazionale.

I presupposti su cui si è mosso il progetto sono legati a :

- Art. 9 della Costituzione della Repubblica: «la Repubblica... tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione. Tutela l'Ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni...»;
- Legge quadro sulle aree protette (L. 394/1991 art.1 comma 5) «Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa...»;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

- Accordo C.N.VV.F. – MITE - CC Forestali del 2018 che prevede l'impegno del Corpo Nazionale a tutela delle aree protette statali in supporto delle Regioni;
- La necessità di garantire alle popolazioni che vivono nelle aree protette, solitamente localizzate in zone marginali e meno antropizzate, il soccorso tecnico urgente da parte del C.N.VV.F.

Gli obiettivi del progetto mirano a:

- ridurre i tempi di intervento su incendi boschivi e di vegetazione nelle aree protette e nelle aree interne del Paese;
- disporre di risorse del C.N.VV.F. maggiormente specializzate nella lotta agli incendi e con profonda conoscenza del territorio rurale e montano;
- creare in queste sedi luoghi di incontro e di aggregazione, d'intesa con le regioni, con le risorse del volontariato AIB e di Protezione civile;
- assicurare con i presidi rurali una possibile funzione di posto di coordinamento avanzato interforze;
- disporre di un possibile punto dove allocare anche risorse esterne al sistema regionale AIB, o di protezione civile, in caso di mobilitazione nazionale.

Al di là degli specifici obiettivi nel settore AIB, la creazione dei presidi rurali del C.N.VV.F. mira anche ad una migliore erogazione anche del servizio di soccorso tecnico urgente alle comunità che vivono nelle aree protette e nelle aree marginali ed a dare supporto ai Comuni anche in sede di pianificazione dell'emergenza come ricordato anche dalle raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La distribuzione sul territorio dei 31 presidi rurali, rispondente alle esigenze complessive del servizio del C.N.VV.F., si può riassumere sinteticamente come di seguito:

- 4 nelle isole maggiori (2 Sardegna +2 Sicilia);
- 8 nel nord;
- 9 al centro;
- 10 nel sud.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB



Entro l'estate 2023 risulteranno attivati i seguenti presidi:

- 1) Montemaggiore Belsito (PA) – Sicilia - Parco Regionale delle Madonie – Riserva Naturale Orientata Bosco di Favara e Bosco di Granza
- 2) Roscigno (SA) – Campania – Parco Nazionale del Cilento, Vallo dei Diano, Alburni
- 3) Cassano Murge (BA) – Puglia – Parco Nazionale Alta Murgia
- 4) Montereale (AQ) – Abruzzo – Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
- 5) Viggianello (PZ) – Basilicata - Parco Nazionale del Pollino
- 6) Santo Stefano d'Aspromonte (RC) - Calabria – Parco Nazionale Aspromonte
- 7) Villagrande Strisaili (NU) – Sardegna – Aree protette Golfo di Orosei – Gennargentu.
- 8) Villa Minozzo (RE) - PN appennino Tosco Emiliano
- 9) Rosolina a mare (RO) - PR Delta del PO - RN Bosco della Mesola



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

- 10) Santa Sofia (FO) - PN Foreste Casentinesi
- 11) Ansedonia (GR) PR Uccellina – RN Duna Feniglia, Burano, Orbetello
- 12) Popoli (PE) PN Maiella – PN Gran Sasso
- 13) Arquata del Tronto (AP) PN Monti Sibillini – PN Gran Sasso
- 14) Francavilla in Sinni (PO) PN val d'Agri (sperimentale)
- 15) Santa Teresa di Gallura (SS) – PN Maddalena
- 16) Cammarata (AG) - RN regionali
- 17) Cannobio (VB) – PN Valgrande (attivo nel periodo invernale)

Ai Direttori regionali ed ai Comandanti interessati dalle attivazioni si ricorda l'importanza di questa iniziativa che ha riscosso molto interesse ed aspettative da parte del Sig. Ministro dell'Interno e da parte di altre Amministrazioni dello Stato e degli Enti locali. Sarà importante seguire con attenzione le attività poste in essere al fine di intervenire tempestivamente per risolvere gli inevitabili piccoli problemi che si presenteranno nelle fasi di avvio delle attività. Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attivazione di servizi dinamici volti anche a migliorare la conoscenza del territorio. Parimenti dovrà essere curato il rapporto con gli Enti di gestione delle aree protette, le Amministrazioni e le comunità locali, così come con le organizzazioni di volontariato e le altre componenti del servizio AIB presenti sul territorio. L'esperienza di questa estate, nei presidi di nuovo avvio così come in quelli attivati nel 2022, dovrà servire per fornire preziosi spunti ed elementi di valutazione per la prosecuzione del progetto.

13. Previsioni di lungo termine per la campagna estiva

Di seguito sono riportate le previsioni stagionali relative alla campagna estiva 2023 prodotte da EFFIS (European Forest Fires Information System) che mettono in evidenza le anomalie previste in termini di temperature e precipitazioni; trattandosi di previsioni a lungo periodo devono essere prese come una indicazione di tendenza che, tuttavia, può segnalare possibili situazioni di criticità da non sottovalutare per il prossimo periodo estivo. Rispetto alle previsioni cui fanno riferimento le raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito delle intense piogge dei mesi di maggio e di giugno, la situazione inerenti gli incendi boschivi e di vegetazione sembra presentarsi meno critica, sicuramente con un inizio della campagna meno intenso rispetto agli anni scorsi.

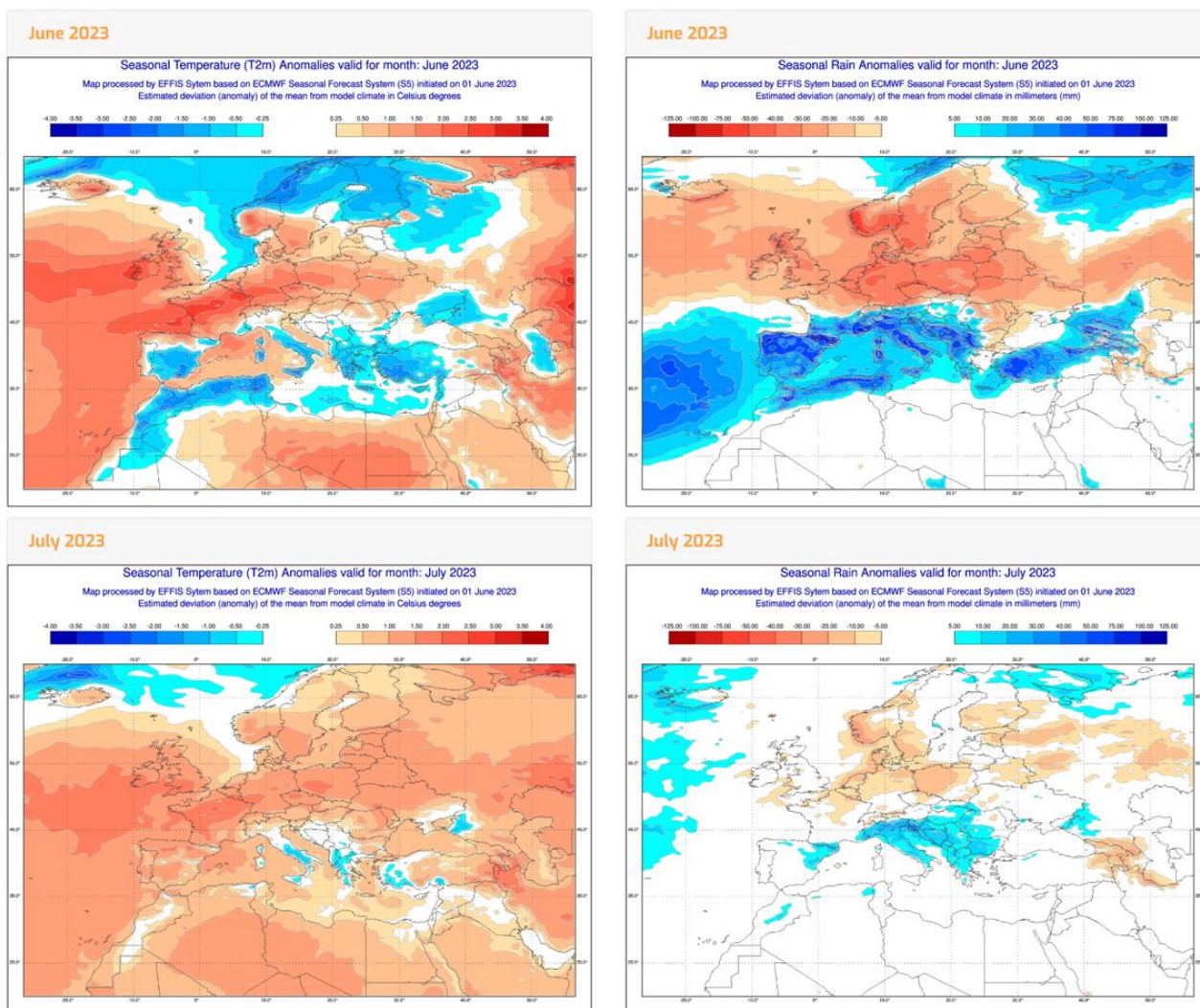
Le mappe di EFFIS riportano per i mesi di giugno, luglio ed agosto 2023, anomalie in termini di temperature (mappe a sinistra) leggermente superiori alla media mentre le precipitazioni (a destra) presentano una anomalia positiva nel senso di quantità superiori alla media per la maggior parte del paese ad eccezione di Sardegna e Sicilia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB

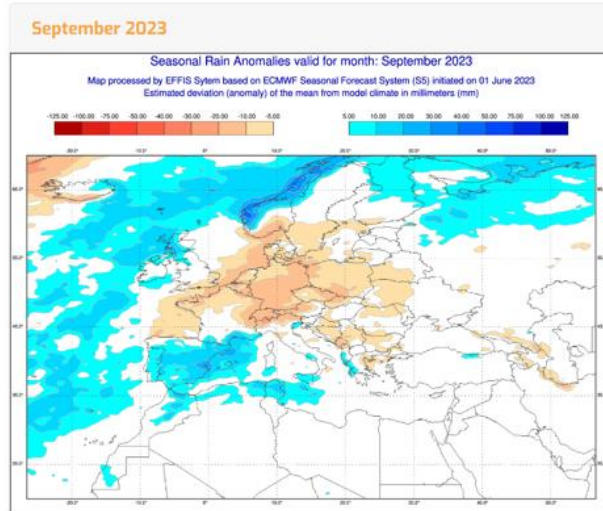
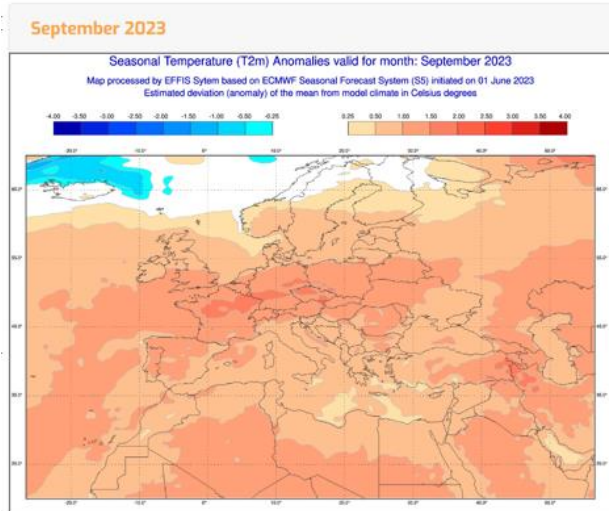
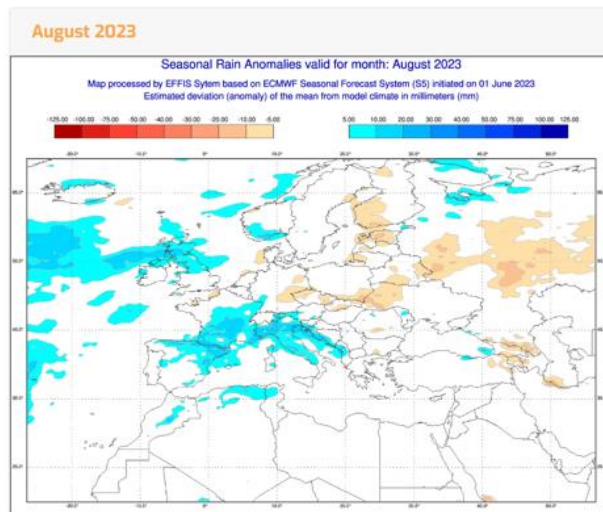
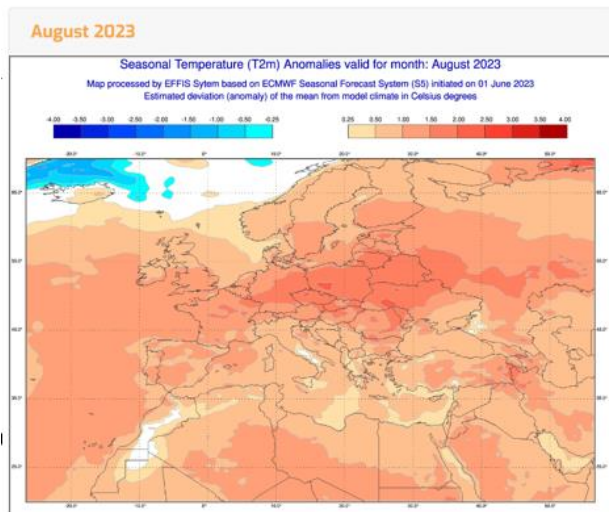
Fig. 3 : European Forest Fires Information System - Previsioni stagionali di lungo periodo per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2023, in termini di anomalie di temperature e precipitazioni.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO
UFFICIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DEL SERVIZIO AIB



FM/MG

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
PARISI
(firma digitale ai sensi di legge)



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N.14522/114/113 Uff. III – Prot. Civ.

Roma, data del protocollo

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI
DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA
DIFESA CIVILE

SEDE

AI SIGG.RI PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA
Servizi di Prefettura

AOSTA

AI SIGG.RI COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

e, p.c.:

AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE

ROMA

AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO PER
L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE
POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE
RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

SEDE

OGGETTO: Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2023 – Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano – rurale e ai rischi conseguenti.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, ha emanato l'unito atto di indirizzo con il quale è stato, tra l'altro, individuato l'arco temporale (15 giugno - 30 settembre) di svolgimento dell'attività di antincendio boschivo per la stagione estiva 2023.

Il documento in questione, a cui sono allegate le raccomandazioni tecniche per un più efficace contrasto agli incendi boschivi in zone di interfaccia urbano-rurale e ai rischi conseguenti, reca un'analisi dell'andamento del fenomeno negli ultimi anni, a livello non solo nazionale ma anche europeo.

In particolare, viene segnalato che l'anno 2022 si è caratterizzato sia per il verificarsi di molteplici incendi boschivi al di fuori della stagione estiva, sia per il registrarsi di eventi, alcuni dei quali di notevoli dimensioni, in aree del nord Italia, solitamente poco interessate da tale fenomeno nel periodo estivo. Analoga tendenza è stata riscontrata in altri Paesi del centro e nord Europa.

Anche partendo da tali valutazioni, le comunicazioni della Presidenza sottolineano come sia necessario rafforzare la capacità operativa complessiva del Servizio nazionale della protezione civile, favorendo un approccio integrato alla gestione del rischio da incendi boschivi attraverso efficaci strumenti di coordinamento e *governance*.

A tal riguardo, viene ricordato che durante la passata campagna antincendio boschivo sono state sperimentate, con esito positivo, una serie di misure finalizzate a favorire forme sinergiche fra i diversi attori del sistema, nel pieno rispetto delle prioritarie responsabilità e dell'autonomia delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nella materia *de qua*.

In tale cornice, anche il nuovo *trend* assunto dal fenomeno degli incendi boschivi - ovvero eventi di rilevante entità sempre più frequenti e insistenti su aree storicamente non interessate - fa sì che occorra continuare a sviluppare una metodologia proattiva e multisettoriale.

In tal senso, le indicazioni formulate dall'atto di indirizzo e dalle raccomandazioni allegate, ferma restando la competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di antincendio boschivo, sono, come di consueto, rivolte a tutte le Amministrazioni coinvolte, affinché contribuiscano, ciascuna per la parte di competenza, a migliorare la capacità di risposta complessiva del Paese.

In quest'ottica, si invitano i Sigg.ri Prefetti ad intraprendere ogni utile iniziativa volta a promuovere e a dare impulso alla campagna antincendio boschivo 2023, anche al fine di assicurare un approccio integrato e coordinato tra tutte le componenti del sistema di protezione civile.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

I Sigg.ri Prefetti, anche alla luce di quanto previsto dalle raccomandazioni tecniche, vorranno, tra l'altro:

- concorrere, in stretto raccordo con le Amministrazioni regionali e le Province autonome, all'opera di sensibilizzazione delle Società e degli Enti che gestiscono le infrastrutture per far sì che le stesse adottino ogni necessaria e preventiva misura di pulizia, di manutenzione della vegetazione e di riduzione del rischio, in special modo lungo i tratti viari e ferroviari, incentivando, al contempo, l'adozione di specifici e adeguati modelli di intervento per le aree particolarmente esposte agli incendi, al fine di limitare i rischi per la pubblica e privata incolumità;
- promuovere iniziative di protezione dei siti di peculiare interesse paesaggistico, archeologico e culturale, riservando particolare cura a quelli caratterizzati da significativi flussi turistici;
- sensibilizzare le Amministrazioni comunali a predisporre o aggiornare i piani comunali o intercomunali di protezione civile, ricorrendo anche a quelli di carattere speditivo, con specifico riferimento al rischio di incendi di interfaccia urbano rurale e avendo un particolare riguardo per gli insediamenti, le infrastrutture e gli insediamenti turistici, anche temporanei, limitrofi ad aree boscate ovvero suscettibili di innesco, nonché a definire le procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, sia nelle attività di mappatura che in quelle di informazione alla popolazione;
- disporre, qualora necessario, e limitatamente alle aree e ai periodi a rischio, l'implementazione dei dispositivi di controllo del territorio da parte delle Forze dell'ordine, anche favorendo l'impiego della Polizia locale;
- incentivare il miglioramento dei flussi informativi tra le Sale Operative e le strutture regionali preposte al coordinamento delle attività di antincendio boschivo;
- sensibilizzare le società concessionarie dei tratti autostradali, l'ANAS S.p.a. e le Ferrovie dello Stato in ordine all'esigenza di intraprendere ogni utile iniziativa tesa ad assicurare una tempestiva informazione su problemi di viabilità e mobilità connessi ad eventuali incendi boschivi interessanti aree limitrofe alle reti di rispettiva competenza che possano comportare ripercussioni sul traffico veicolare o ferroviario e criticità per l'incolumità degli utenti.

I Sigg.ri Prefetti vorranno, inoltre, assicurare un costante raccordo con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di consentire allo stesso di poter disporre di un quadro unitario e complessivo degli interventi che saranno programmati.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Il Sig. Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile assicurerà, ove occorra, ogni assistenza e collaborazione concordemente con le altre articolazioni dipartimentali di volta in volta interessate ed in raccordo, per i più ampi profili di protezione civile, con i competenti organismi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e lo stesso Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per gli aspetti di propria competenza, vorranno, altresì, impartire le indicazioni operative necessarie per l'attività delle rispettive dipendenti articolazioni.

Si confida nella consueta e fattiva collaborazione delle SS.LL.

IL CAPO DI GABINETTO
Sempreviva



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

INDIRIZZI IN ALLEGATO

Oggetto: Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2023. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano - rurale e ai rischi conseguenti.

Come noto, l'art. 1, c. 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri il compito di individuare i tempi di svolgimento delle attività antincendio boschivo, attività delegata al sottoscritto ai sensi di quanto previsto in materia di protezione civile dall'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 novembre 2022. Ciò premesso, i tempi di svolgimento delle suddette attività, per la prossima stagione estiva avranno inizio il 15 giugno e termine il 30 settembre 2023.

In vista della stagione estiva 2023, per una più efficace azione di contrasto agli incendi boschivi e in zone di interfaccia urbano-rurale (c.d. "incendi di interfaccia"), nonché ai rischi conseguenti, ritengo doveroso condividere con le SS.LL. alcune considerazioni che scaturiscono da quanto registrato in questi ultimi anni, e in particolare dall'andamento del fenomeno incendi non solo sul territorio nazionale ma anche europeo.

Le indicazioni, comprensive delle raccomandazioni tecniche in allegato, sono rivolte a tutte le Amministrazioni che a vario titolo partecipano alle attività di contrasto agli incendi boschivi e in particolare alle Amministrazioni regionali e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, pienamente responsabili della materia antincendio boschivo ai sensi della legge del 21 novembre



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

2000, n. 353, che continueranno a curare l'adeguamento dei propri sistemi di risposta agli incendi boschivi, nei tre ambiti della previsione, prevenzione e lotta attiva, in relazione alle specificità dei relativi contesti ambientali e territoriali. Per le Province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme le competenze loro affidate dai relativi statuti e dalle relative norme di attuazione.

È necessario che le diverse Amministrazioni statali e i relativi Corpi dello Stato sollecitino le loro diramazioni territoriali affinché supportino, qualora richiesto, e ognuno per i propri ambiti di competenza, quelle regionali e provinciali nell'approntamento dei sistemi di contrasto agli incendi boschivi.

Il 2022 è stato caratterizzato sia da un elevato numero di incendi al di fuori del periodo estivo sia da numerosi eventi, alcuni anche di grosse dimensioni, che hanno interessato le aree a nord del nostro paese, solitamente poco suscettibili al passaggio del fuoco durante il periodo estivo. Lo stesso tipo di fenomeno è stato registrato anche in paesi del centro e nord Europa nei quali si prende atto che l'evento incendio boschivo va perdendo, anno dopo anno, sempre di più la connotazione di evento eccezionale, rendendo necessario così, anche in questi paesi, adeguare la propria capacità di gestione di questa tipologia di eventi.

Il 2023 registra, per il secondo anno consecutivo, significativi deficit idrici che, in particolare nelle regioni del nord Italia, si stanno caratterizzando con prolungati periodi di siccità, con ripercussioni non solo sulle aree a uso agricolo ma anche su tutte le altre aree vegetate che, in presenza di giornate favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi, si predispongono facilmente al passaggio del fuoco aumentando la probabilità che si verifichino eventi con forti impatti sul territorio e sulle risorse impiegate per contrastarli.

Quanto accade rafforza ulteriormente l'idea che per meglio adattarsi ai cambiamenti climatici che stiamo vivendo, non è sufficiente incrementare la sola capacità di risposta agli eventi,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

ma bisogna perseguire un approccio olistico che tenga conto di tutte le fasi e di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del rischio incendi boschivi. Tale approccio, già avviato nel nostro Paese e rafforzato nel 2021 con l'emanazione del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155 punta a rafforzare le capacità operative del Servizio nazionale della protezione civile, migliorare le capacità di risposta con più efficaci strumenti di coordinamento e governance per un'efficace integrazione delle misure ordinariamente previste e favorire le sinergie tra tutti i soggetti interessati.

Durante la campagna antincendio boschivo 2022 sono stati sperimentati, con esito positivo, nuovi strumenti per favorire una gestione coordinata ed efficace delle varie componenti del sistema antincendio boschivo; è stata infatti istituita una cabina di regia permanente antincendio boschivo promossa dal Dipartimento della protezione civile a cui hanno partecipato il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, i Carabinieri del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari, il Comando Operativo di Vertice Interforze dello Stato Maggiore Difesa, le Regioni e Province Autonome e il Comitato nazionale del Volontariato. La cabina di regia ha operato per tutta la durata della campagna antincendio boschivo 2022 e, oltre a favorire un costante monitoraggio dell'andamento della campagna in corso, ha permesso di gestire in sinergia le varie contingenze e in particolare quelle legate all'impiego del volontariato nelle attività di gemellaggio fra le regioni.

Le attività di debriefing condotte sia a livello nazionale che europeo hanno fatto emergere un nuovo andamento del fenomeno incendi con eventi di grosse dimensioni sempre più frequenti e in aree prima non interessate dal fenomeno. Questa evidenza sta spingendo verso un approccio proattivo anche a livello europeo, favorendo lo scambio di esperienze fra i diversi paesi, incrementando gli investimenti per accrescere le capacità dei paesi nelle diverse fasi della gestione degli incendi boschivi, tra cui quelle relative alle risorse da allocare nella RescEU capacity. La Commissione Europea ha, infatti, ulteriormente favorito l'incremento dei mezzi aerei antincendio da parte dei vari paesi così da rafforzare la capacità di risposta in tutte le aree del proprio territorio, incluse quelle che fino a qualche anno fa non erano interessate dagli incendi boschivi. In tale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

contesto l'Italia, anche agli esiti della campagna estiva 2022 e gli eventi registrati nel nord Italia, ha voluto integrare le proprie capacità di risposta con due ulteriori mezzi aerei ad ala fissa da posizionare strategicamente ad integrazione dello schieramento esistente, ma a disposizione anche della RescEU capacity per interventi, se richiesti, anche in territori extra nazionali.

Parallelamente, il Dipartimento della protezione civile, anche avvalendosi del Comitato tecnico ex art. 1, c. 2, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, proseguirà le attività di monitoraggio e coordinamento nel settore antincendio boschivo da una parte consolidando e strutturando le attività previste dal succitato decreto-legge, con particolare riferimento all'assegnazione, anche per l'annualità corrente, delle risorse economiche previste nell'ambito della legge di bilancio e da dedicare al miglioramento della capacità ed efficacia operativa, e dall'altra puntando a un rafforzamento di tutti gli aspetti di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia.

Il Dipartimento della protezione civile, nell'ottica di favorire le sinergie fra le diverse componenti del sistema antincendio boschivo e di protezione civile, continuerà a curare l'organizzazione dei diversi momenti di incontro plenario, solitamente organizzati prima dell'avvio della campagna antincendio boschivo estiva, per fare il punto sullo stato di approntamento del sistema di risposta nel suo complesso e, successivamente, per analizzare congiuntamente le eventuali criticità riscontrate durante la campagna estiva, con l'auspicio che le SS.LL., facendo tesoro di quanto emerso, conducano specifiche azioni di verifica delle proprie organizzazioni al fine di programmare le eventuali azioni di medio-lungo periodo che consentano di far trovare preparato il sistema anche in occasione degli eventi a venire.

Il Dipartimento della protezione civile, in particolare, continuerà:

- a garantire le attività condotte nell'ambito della cabina di regia permanente antincendio boschivo anche per supportare le attività previste nei gemellaggi fra regioni e organizzazioni nazionali di volontariato;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

- a garantire la previsione delle condizioni di suscettività all'insacco e alla propagazione degli incendi boschivi attraverso il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi;
- ad assicurare il concorso della flotta aerea antincendio dello Stato, su richiesta delle Sale Operative Unificate Permanenti a supporto dei mezzi terrestri e aerei, comunque messi in campo dalle strutture regionali e provinciali;
- a svolgere il monitoraggio e la vigilanza delle situazioni emergenziali al fine di garantire, per quanto di competenza, ogni necessaria forma di collaborazione e assistenza e a raccordare le attività nazionali ed extra nazionali nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile.

Ciò premesso, si ricorda che i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sono pienamente titolari della competenza antincendio boschivo, ai sensi della legge 21 novembre 2000, n. 353, e pertanto è auspicabile che si attivino tempestivamente nell'organizzare, anche per il corrente anno 2023, i propri sistemi antincendio boschivo in termini di risorse umane e di mezzi terrestri e aerei, nell'ottica della maggior efficienza possibile, al fine di garantire gli adeguati livelli di risposta a tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente in generale.

Analogo auspicio è rivolto ai Ministri in indirizzo, a vario titolo competenti nel settore, affinché promuovano le attività delle proprie strutture con particolare riferimento ai Corpi di Polizia, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alle Forze Armate e alle Prefetture - Uffici territoriali di Governo verso azioni mirate a migliorare l'efficacia del sistema Paese nelle sue diverse componenti.

Va inoltre rimarcato l'importante ruolo che hanno i sindaci a livello locale nel promuovere ogni adeguata misura di prevenzione da attuarsi sul proprio territorio di competenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

Nella contingenza del periodo, al fine di meglio predisporre tutte le attività per la prossima campagna antincendio boschivo 2023, si invitano le SS.LL., ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza, a voler promuovere le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi così come descritto in allegato.

Si confida nella tempestiva e puntuale attuazione delle presenti raccomandazioni, con il concorso di tutte le diverse componenti istituzionali competenti nelle attività di antincendio boschivo, per garantire il coordinamento della risposta organizzativa e operativa nella campagna antincendio boschivo del 2023.

Nello Musumeci



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

Al Prefetto Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno

All'On. Guido Crosetto
Ministro della Difesa

All'On. Francesco Lollobrigida
Ministro dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste

Al Prof. Dott. Gilberto Pichetto Fratin
Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

All'On. Matteo Salvini
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

All'On. Gennaro Sangiuliano
Ministro della cultura

All'On. Roberto Calderoli
Ministro per gli Affari regionali e Autonomie

All'On. Raffaele Fitto
Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e
il PNRR

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

Al Presidente dell'Unione delle Province Italiane

Al Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni
Italiani



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

ALLEGATO

Attività antincendio boschivo (AIB) per la stagione estiva 2023. Raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano-rurale ed ai rischi conseguenti.

a) Attività di previsione e prevenzione

- Tutti i soggetti a vario titolo coinvolti contribuiscano, per quanto di propria competenza, a fornire utili elementi per la redazione del Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, qualora richiesto dal Dipartimento della Protezione civile Nazionale o dal Comitato tecnico istituito ai sensi dell'art. 1, c. 2, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155.
- I soggetti a vario titolo interessati si adoperino per favorire un adeguato scambio di informazioni non solo fra le strutture locali, regionali e statuali impiegate nelle attività antincendio boschivo, ma anche con quelle impiegate nelle più generali attività di protezione civile.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome incentivino l'utilizzo delle informazioni disponibili presso i Centri Funzionali Decentrati per attività di previsione delle condizioni di pericolosità degli incendi boschivi e favoriscano, qualora non presente, la produzione di uno specifico bollettino incendi. Dove attuato, ciò consente una modulazione dell'organizzazione secondo le condizioni di pericolo attese con la possibilità di rinforzare le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento ed allarme, nonché quelle di spegnimento degli incendi boschivi e di protezione civile. Le informazioni previsionali potranno inoltre favorire le attività di informazione alla popolazione sui livelli di rischio presenti e le norme di comportamento da adottare. Allo scopo, in riferimento alla comunicazione ai cittadini, si ricorda che il Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo ha prodotto e condiviso con tutte le Regioni e Province autonome il documento "*Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento*".
- I soggetti, ognuno per gli ambiti di rispettiva competenza, collaborino nella promozione di forme di sensibilizzazione e di stimolo degli Enti e delle Società che gestiscono le infrastrutture e, se del caso, valutino e dispongano gli interventi prioritari di pulizia e di manutenzione della vegetazione, così come gli interventi di riduzione della massa combustibile, tra l'altro lungo le reti viarie e ferroviarie, da attuare in tempi compatibili con la stagione antincendio boschivo. In considerazione, inoltre, della rilevanza e del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

valore del patrimonio culturale nazionale, si adottino specifiche azioni di protezione dei siti di interesse, non solo ad alto valore paesaggistico ma anche archeologico e culturale, in particolare quelli a maggiore afflusso turistico.

- Le Amministrazioni regionali si adoperino per l'attuazione di misure a supporto, o sostitutive in caso di inadempienza, dei comuni all'istituzione del catasto delle aree percorse dal fuoco in attuazione di quanto previsto all'art. 3, c. 3, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155.
- Le Amministrazioni comunali provvedano all'applicazione delle misure previste all'art. 10, c. 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, anche avvalendosi delle aree percorse dal fuoco rilevate e rese disponibili dall'Arma dei Carabinieri così come previsto dall'art. 3, c. 1, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155.
- Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, e i Corpi Forestali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, assicurino il monitoraggio degli adempimenti previsti dall'art. 10, c. 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e ne comunichino gli esiti alle Regioni, e ai Prefetti territorialmente competenti, in attuazione dell'art. 3, c. 4 del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155.
- Le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo, ove necessario, e relativamente alle aree e ai periodi a rischio, promuovano l'intensificazione delle attività di controllo del territorio da parte delle Forze di polizia, compresa la Polizia Locale d'intesa con le amministrazioni competenti, e la definizione di specifiche procedure di comunicazione tra le Sale Operative e le strutture regionali preposte al coordinamento delle attività Antincendio boschivo.
- Le Amministrazioni regionali, le Province autonome e i Comuni, ferme restando le specifiche attribuzioni della norma, promuovano ogni azione necessaria a potenziare ed ottimizzare l'organizzazione ed il coordinamento dei volontari appartenenti alle Organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, ed impiegate, ai diversi livelli territoriali, nelle attività di lotta attiva agli incendi boschivi, tra cui sorveglianza, vigilanza e presidio del territorio in particolare nelle aree e nei periodi a maggior rischio.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome stabiliscano, ai sensi dell'art. 7, c. 6, della legge 21 novembre 2000, n. 353, forme di incentivazione per il personale stagionale utilizzato, strettamente correlate ai risultati ottenuti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

b) Attività di pianificazione ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi

- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome provvedano alla revisione annuale del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di cui all'art. 3, c. 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, redatto secondo le linee guida di cui al D.M. 20 dicembre 2001, evidenziando inoltre le procedure ed il modello di intervento da adottare anche in situazioni complesse che possono interessare sia le aree boscate che le zone di interfaccia urbano-rurale così come definite al c. 1-bis, art. 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome potranno definire e graduare i propri modelli di intervento sulla base degli scenari riportati al punto 3 del documento *"Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi"* di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 5 marzo 2020, n. 56.
- Le Amministrazioni regionali e le Province autonome trasmettano le revisioni annuali dei piani regionali previsti dall' art. 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri entro trenta giorni dalla loro approvazione, così come disposto dell'art. 4, c. 1, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome assicurino il fondamentale raccordo tra il suddetto Piano regionale ed i Piani per i Parchi e le Riserve Naturali dello Stato, predisposti dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, ai sensi dall'art. 8, della legge 21 novembre 2000, n. 353.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome definiscano, con le Società di gestione o gli Enti interessati, un adeguato modello di intervento per le aree particolarmente sensibili agli incendi come viabilità principale ed altre infrastrutture strategiche che, in caso di evento, possano limitare i rischi per l'incolumità pubblica e privata.
- Le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo agevolino, laddove ritenuto necessario, i rapporti tra le suddette Società di gestione ed i vari Enti interessati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

c) Attività di pianificazione di protezione civile

- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome, le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo, nonché le articolazioni territoriali delle diverse strutture operative nazionali, ivi comprese le Organizzazioni di Volontariato, così come previsto dall'art 32 comma 5 del D.Lgs 1/2018, sostengano e stimolino i Sindaci nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi in zone di interfaccia urbano rurale, oltreché nella definizione delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, nella mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio e nelle attività di informazione alla popolazione. Stante la peculiarità del periodo estivo, si raccomanda altresì la promozione dell'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, prossimi ad aree boscate o comunque suscettibili all'innesco.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome provvedano, ove possibile, alla definizione di specifiche intese ed accordi tra Regioni e Province Autonome, anche limitrofe, nell'ambito delle quali trovare un'appropriata e coordinata sintesi delle iniziative volte ad assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi, in particolare del volontariato, nonché di mezzi aerei da destinare ad attività di vigilanza e di lotta attiva agli incendi boschivi, sia in caso di eventi particolarmente intensi sia durante i periodi ritenuti a maggior rischio.

d) Attività di lotta attiva agli incendi boschivi, in zone di interfaccia e di gestione dell'emergenza

- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome adeguino i propri dispositivi antincendio al regime degli eventi che interessano il territorio regionale, modulando e potenziando opportunamente le forze di terra con quelle aeree.
- Le Amministrazioni regionali per responsabilità e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito dei singoli accordi siglati, assicurino l'indispensabile presenza di un adeguato numero di direttori/responsabili delle operazioni di spegnimento, dotati di professionalità e profilo di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre medesime con quelle dei mezzi aerei. Allo scopo, si ricorda di fare riferimento al documento prodotto e condiviso dal Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo "*Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi*" successivamente adottato con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 5 marzo 2020, n. 56 e di quanto riportato al punto 2 della lettera b di questo allegato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

- Le Amministrazioni regionali e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco provvedano, anche avvalendosi delle competenze di altre strutture, alla formazione costante degli operatori antincendio boschivo a tutti i livelli, per implementare al meglio le tecniche di spegnimento ed aumentare la sicurezza degli operatori stessi
- Tutte le Amministrazioni in indirizzo forniscano, se richiesto e nel limite delle loro competenze, il loro contributo alla formazione degli operatori antincendio boschivo, così da assicurare, con sempre maggiore continuità, il miglioramento delle tecniche di spegnimento ed una maggiore sicurezza degli operatori in teatro operativo.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome assicurino, così come previsto dall'art. 7, c. 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, un adeguato assetto della propria Sala Operativa Unificata Permanente prevedendone un'operatività di tipo continuativo nei periodi di maggior rischio di incendio boschivo, ed integrando le proprie strutture con quelle del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Corpi Forestali Regionali e/o Provinciali, nonché, ove necessario, con operatori delle organizzazioni di volontariato riconosciute, delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e delle altre componenti e strutture operative di cui al decreto-legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.
- Tutte le componenti e le strutture operative competenti, di cui al decreto-legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, assicurino la propria partecipazione alle attività delle Sale Operative Unificate Permanenti, contribuendo, con proprio personale adeguatamente formato, all'operatività di tipo continuativo nelle stesse. Allo scopo, si richiama il documento prodotto e condiviso dal Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e recepito dal Presidente del Consiglio dei ministri con la "*Direttiva concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP)*" del 12 giugno 2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2020, n. 238.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome garantiscano un costante collegamento tra le Sale Operative Unificate Permanenti, di cui all'art. 7, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e le Sale operative regionali di protezione civile, laddove non già integrate, nonché il necessario e permanente raccordo con il *Centro Operativo Aereo Unificato (COAU)* e la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regionale delle emergenze derivanti dagli incendi in zone di interfaccia. In proposito è indispensabile che il COAU sia immediatamente e costantemente aggiornato dell'impiego tattico degli assetti regionali al fine di poter far intervenire le risorse aeree della flotta di Stato ove più necessario in ogni momento, così da ottimizzarne l'impiego rendendolo più tempestivo ed efficace.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome valutino la possibilità di definire gemellaggi tra Regioni, e tra Regioni e Province autonome, per l'attività di lotta



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

attiva agli incendi boschivi, intesi non solo come scambio di esperienze e conoscenze tra strutture ed operatori ma, soprattutto, come strumento di potenziamento del dispositivo di intervento. Il Dipartimento della protezione civile assicurerà il proprio supporto alle iniziative di gemellaggi tra le Regioni che coinvolgono le organizzazioni di volontariato, nei limiti dei fondi disponibili.

- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome, e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicurino la diffusione e la puntuale attuazione delle indicazioni operative "*Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi*", emanate dal Dipartimento della protezione civile, onde garantire la prontezza, l'efficacia e la tempestività degli interventi, nonché l'impiego ottimale dei mezzi aerei rispetto alle tipologie di evento.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti provvedano alla razionalizzazione delle richieste di concorso aereo di spegnimento indirizzate al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della protezione civile, per situazioni di reale necessità rispetto all'attività di contrasto a terra;
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome promuovano un'attività di sensibilizzazione presso gli aeroclub presenti sul territorio affinché, nell'ambito delle normali attività di volo e di addestramento, i piloti svolgano anche attività di avvistamento, segnalando prontamente eventuali principi di incendio boschivo all'Ente preposto alla gestione del traffico aereo;
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome adottino tutte le misure necessarie, compresa l'attività di segnalazione all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) ai sensi dell'art. 712 del Codice della Navigazione, affinché impianti, costruzioni ed opere che possono costituire ostacolo per il volo degli aeromobili antincendio ed intralcio alle loro attività, siano provvisti di segnali, incrementando in tal modo la sicurezza dei voli della flotta aerea antincendio.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome incrementino, per quanto possibile, la disponibilità di fonti idriche idonee al prelievo di acqua da parte degli aeromobili impiegati nelle attività antincendio boschivo, ivi compreso l'utilizzo di vasche mobili; forniscano il continuo aggiornamento delle informazioni con particolare riferimento alla presenza, anche temporanea, di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea ed al carico d'acqua, inoltre di concerto con i Ministeri competenti, valutino la possibilità di individuare ulteriori laghi per il prelievo di acqua da parte degli aeromobili impiegati nella lotta attiva agli incendi boschivi.
- Le Amministrazioni regionali e delle Province autonome, considerata la situazione idrica in atto e l'impatto sulla disponibilità idrica dei vari bacini, in particolare quelli definiti idonei al pescaggio dei mezzi ad ala fissa, valutino, di concerto con i Ministeri



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

competenti e gli Enti gestori, l'opportunità di prevedere l'aggiornamento sull'utilizzo del bacino in concomitanza di una richiesta di intervento del mezzo aereo.

- Le Amministrazioni regionali definiscano opportune intese con le Capitanerie di Porto sia per identificare e garantire aree a ridosso delle coste idonee per il pescaggio dell'acqua a mare da parte dei mezzi aerei, tali da consentire anche la sicurezza per le attività di pesca e balneazione, sia per assicurare l'eventuale intervento da mare per il soccorso alle popolazioni qualora minacciate da incendi prossimi alla linea di costa;
- Il Ministero della Difesa valuti l'opportunità di mantenere gli aeroporti delle Forze Armate eventualmente disponibili, su richiesta da parte del COAU, per garantire il massimo supporto tecnico logistico agli aeromobili della flotta aerea antincendio dello Stato.
- Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche di concerto con le Prefetture – Uffici Territoriali di Governo, sensibilizzi ANAS S.p.A., le società concessionarie delle Autostrade, e le Ferrovie dello Stato al fine di assicurare la tempestiva informazione su eventuali problemi di viabilità e percorribilità dei tratti di competenza che dovessero essere interessati da particolari situazioni di criticità derivanti da incendi boschivi in prossimità delle arterie, con possibili gravi ripercussioni sul traffico e sull'incolumità degli utenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del Direttore Operativo per il coordinamento delle emergenze

CONCORSO DELLA FLOTTA AEREA DELLO STATO NELLA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Indicazioni operative



Edizione 2023

PAGINA INTENZIONALMENTE BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

“CONCORSO DELLA FLOTTA AEREA DELLO STATO NELLA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI”

Indicazioni operative

Edizione 2023

Roma, _____

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Fabrizio Curcio

Fabrizio
Curcio
14.06.2023
12:05:54
GMT+01:00



PAGINA INTENZIONALMENTE BIANCA

INDICE

<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>	VIII
<u>ACRONIMI</u>	X
<u>PREMESSA</u>	pag. 1
<u>PARTE PRIMA – Indicazioni operative</u>	pag. 2
1. AEROMOBILI IMPIEGABILI NELL'ATTIVITÀ AIB	pag. 3
1.1. Aeromobili dello Stato	
1.2. Aeromobili delle regioni e province autonome	
1.3. Supporto internazionale all'attività AIB	
2. TIPOLOGIE DELLE MISSIONI AIB	pag. 6
2.1. Soppressione	
2.2. Contenimento	
2.3. Bonifica	
2.4. Ricognizione/Sorveglianza	
2.5. Ricognizione armata	
3. RICHIESTA DI CONCORSO DELLA FLOTTA AEREA DELLO STATO	pag. 8
3.1. Scheda di "Richiesta di concorso aereo AIB"	
4. ANALISI RICHIESTA DI CONCORSO AEREO – FLUSSO INFORMAZIONI E AZIONI DELLE STRUTTURE OPERATIVE	pag.10
4.1. Funzionario o rappresentante del CNVVF presso il COAU	
4.2. Capo Sala COAU	
4.3. Sala operativa dell'amministrazione interessata e società esercente	
4.4. Rappresentante del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera in SSI	
5. CRITERI DI ASSEGNAZIONE E IMPIEGO STRATEGICO DEGLI AEROMOBILI DELLO STATO	pag. 13
5.1. Assegnazione dell'aeromobile sull'incendio	
5.2. Conduzione della missione di volo	
5.3. Tipologie di incendio boschivo	
5.4. Impiego strategico della flotta dello Stato in caso di incendio di tipo complesso	
5.5. Ritardante e schiumogeno	

6. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI	pag. 20
6.1. Centro Operativo Aereo Unificato	
6.2. Regioni e province autonome	
6.3. Direttore delle Operazioni di Spegnimento	
6.4. Amministrazione interessata e società esercente sotto il coordinamento del DPC	
6.5. Comandante / Capo equipaggio dell'aeromobile AIB	
7. COMUNICAZIONI, COLLEGAMENTI E RADIOLOCALIZZAZIONE	pag. 24
7.1. Comunicazioni telefoniche	
7.2. Collegamenti radio Terra-Bordo-Terra	
7.3. Radiolocalizzazione	
8. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, LIMITAZIONI DI SORVOLO E OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE	pag. 26
8.1. Fonti di approvvigionamento idrico	
8.2. Ostacoli alla navigazione	
8.3. Elettrodotti e procedura di disattivazione	
<u>PARTE SECONDA – Allegati e Appendici</u>	pag. 30
ALL. “A” - Scheda di “Richiesta concorso aereo AIB”	
APP. 1 all’ALL. “A” - Compilazione della scheda “Richiesta di concorso aereo AIB”	
ALL. “B” - Stralcio “Vademecum” CNVVF - Valutazione priorità richieste concorso aereo AIB-COAU	
APP. 1 all’ALL. “B” - Tool decisionale	
ALL. “C” - Fac-simile comunicazione “Operazioni AIB della flotta aerea di Stato” da inoltrare via e-mail ai Comandi competenti della Guardia Costiera	
ALL. “D” - Competenze nella richiesta di concorso aereo AIB e assegnazione di un aeromobile	
ALL. “E” - Criteri di valutazione per la scelta di un aeromobile	

ALL. "F" - Criteri di priorità sulle richieste di concorso aereo AIB

ALL. "G" - Disponibilità degli aeromobili AIB della flotta aerea di Stato

ALL. "H" - Caratteristiche degli aeromobili AIB della flotta aerea di Stato

ALL. "I" - Bacini idrici idonei per aeromobili ad ala fissa - Indice generale per regione/provincia autonoma

ALL. "L" - Fraseologia radiotelefonica per le comunicazioni Terra-Bordo-Terra tra DOS e piloti di aeromobili AIB

ALL. "M" - Stralcio "Vademecum" CNVVF – Procedure DOS/equipaggio di volo nell'attività AIB

ALL. "N" - Fac-simile per la richiesta al COAU di "Ricognizione Armata"

ALL. "O" - Recapiti telefonici e indirizzi e-mail di interesse

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, “*Codice della Protezione civile*”
- Legge 21 novembre 2000, n. 353, “*Legge-quadro in materia di incendi boschivi*”
- Decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, “*Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile*” convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401
- decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, “*Disposizioni urgenti in materia di protezione civile*” convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152
- Decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, “*Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100
- Decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, “*Misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, “*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”
- Decreto legislativo 12 dicembre 2017, n. 228, “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 dicembre 2001, “*Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*”

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° luglio 2011, “*Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi*” (G.U. n. 208 del 7 settembre 2011)

- Accordo 9 luglio 2016 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comando delle unità forestali, ambientali e agroalimentari ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, “*Protocollo d’Intesa per le attività antincendio boschivo a tutela delle aree protette statali*”

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 gennaio 2020, “*Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi*” (G.U. Serie Generale n. 56 del 5 marzo 2020)

- Lettera del Ministro per la protezione civile e per le politiche del mare prot. MIN_MUSUMECI-0000956-P-09/05/2023, “Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2023. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano-rurale e ai rischi conseguenti”.

ACRONIMI

AIB	Antincendio boschivo
C&C	Comando e Controllo
CECIS	Common Emergency Communication and Information System
CFC	Centro Funzionale Centrale del DPC
CNVVF	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
CON	Centro Operativo Nazionale del CNVVF
COAU	Centro Operativo Aereo Unificato del DPC
COEMM	Centro Operativo EMergenze Marittime del DPC
COR	Centro Operativo Regionale
CP - GC	Capitanerie di Porto – Guardia Costiera
CUFAA	Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri
DOS	Direttore delle Operazioni di Spegnimento
DPC	Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
ERCC	<i>Emergency Response Coordination</i> Centre di Bruxelles
FFAA	Forze Armate
ICS	<i>Incident Command System</i>
ROS	Responsabile delle Operazioni di Soccorso del CNVVF
SOCAV	Sala Operativa Coordinamento e Assistenza al Volo del CNVVF
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente della regione o provincia aut.
SSI	Sala Situazione Italia del DPC
TBT	Terra/Bordo/Terra
TT	Terra/Terra
VMC	Visual Meteorological Conditions
VFR	Visual Flight Rules

PREMESSA

Le attività di lotta agli incendi boschivi sono di competenza delle regioni a statuto ordinario e speciale e delle province autonome di Bolzano e Trento secondo quanto previsto dalla “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”, Legge 21 novembre 2000, n.353.

Il Dipartimento della protezione civile (DPC), avvalendosi del Servizio Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), garantisce e coordina sul territorio nazionale le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l’efficacia operativa, ai sensi dell’art.7, comma 2, della legge 353/2000 e successive modificazioni.

Lo scopo di questo documento è fornire le indicazioni operative concernenti:

- la richiesta di concorso della flotta aerea dello Stato da parte delle regioni e delle province autonome per il tramite della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) o della struttura della regione/provincia autonoma all’uopo deputata (*di seguito, sinteticamente indicata: sala operativa deputata*);
- l’assegnazione e l’impiego da parte del COAU degli assetti aerei della flotta AIB di Stato che concorrono alle operazioni AIB o aeromobili di altro stato estero qualora intervengano in caso di richiesta di supporto da parte dell’Italia.

Questa pubblicazione è fondamentale per l’attività AIB di amministrazioni, enti e operatori a vario titolo coinvolti nel suo espletamento. Lo studio e la conoscenza approfondita delle procedure e delle responsabilità che vi sono declinate rappresentano un requisito imprescindibile per la richiesta di concorso aereo della flotta AIB statale e per il corretto e sinergico impiego delle risorse a disposizione sul territorio nazionale.

Il presente documento è disponibile in formato “pdf” sul sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile.

PARTE PRIMA

Indicazioni operative

1. AEROMOBILI IMPIEGABILI NELL'ATTIVITÀ AIB

Nella lotta attiva agli incendi boschivi sono impiegati aeromobili nella disponibilità dello Stato e delle regioni e province autonome. Il loro utilizzo si ispira a principi e procedure condivise, orientati alla massima efficacia.

1.1. Aeromobili dello Stato

Sono aeromobili della flotta AIB dello Stato gli assetti aerei impiegati dal Dipartimento della protezione civile, per il tramite del Centro Operativo Aereo Unificato, quali:

- velivoli Canadair CL-415 ed elicotteri Erickson S-64F del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile;
- altri aeromobili appartenenti ad amministrazioni dello Stato (ad esempio: FF.AA., Arma dei Carabinieri, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ecc.), impiegati temporaneamente dal Dipartimento della protezione civile per l'attività AIB;
- altri assetti aerei dedicati (ad esempio: velivoli AT-802F Fire Boss del progetto del Meccanismo Unionale), comunque impiegabili dal DPC.

Ai fini dell'attività di volo per lo spegnimento degli incendi boschivi, gli assetti aerei di proprietà delle amministrazioni statali sono "aeromobili di Stato" (art. 744 del Codice della navigazione aerea).

La dislocazione degli aeromobili della flotta dello Stato sul territorio nazionale potrà subire delle variazioni a seconda delle esigenze contingenti. Alla sua determinazione concorrono diversi elementi, quali:

- previsione climatologica e meteorologica;
- bollettino di previsione nazionale incendi boschivi emesso dal DPC;
- statistica su base storica;
- consistenza della flotta AIB dello Stato;
- supporto tecnico-logistico presso l'aeroporto di schieramento;
- dislocazione e disponibilità aeromobili regionali;
- disponibilità fonti idriche.

Su richiesta delle regioni e delle province autonome di Bolzano e Trento, il COAU interviene, con la flotta aerea, secondo procedure prestabilite e tramite le sale operative deputate.

La richiesta viene inoltrata in via telematica tramite *Applicativo COAU*, inserendo i dati contenuti nella "scheda" AIB (All. "A" e App. 1 all'All. "A").

1.2. Aeromobili delle regioni e province autonome

Nell'ambito delle rispettive competenze, ogni regione e provincia autonoma che impiega assetti aerei per l'attività AIB dovrà realizzare la massima sinergia con gli aeromobili resi disponibili dallo Stato. A tal fine, dette amministrazioni devono fornire al Dipartimento i necessari aggiornamenti in ordine al proprio dispositivo aereo previsto per l'AIB, i cui elementi principali sono di seguito elencati:

- numero e tipologia di aeromobili disponibili;
- decorrenza e durata dei contratti di noleggio dei mezzi aerei (periodo di disponibilità);
- dislocazione e prontezza operativa quotidiana dei mezzi aerei;
- compiti assegnati (ricognizione, avvistamento, spegnimento, trasporto personale, ecc.);
- possibilità di utilizzazione al di fuori del proprio territorio, con particolare riferimento a regione e/o provincia autonoma limitrofa;
- elenco e categoria dei bacini idrici idonei per l'impiego degli aeromobili ad ala fissa (All. "I").

Al termine dell'attività AIB giornaliera, sarà cura di ogni sala operativa deputata comunicare al rappresentante VVF presente al COAU i dati seguenti via email:

- nr. e dislocazione degli aeromobili AIB disponibili per il giorno successivo;
- nr. degli aeromobili AIB previsti;
- nr. degli aeromobili AIB impiegati nella giornata;
- nr. delle missioni e totale ore di volo effettuate nella giornata;
- nr. degli incendi suddivisi tra spenti e ancora attivi al termine della giornata.

In aggiunta, dovrà essere fornita ogni variazione all'elenco delle risorse idriche, di cui all'allegato "I".

Gli aeromobili della regione e/o provincia autonoma sono impiegati sotto la supervisione della rispettiva sala operativa deputata ed operano nell'area dell'incendio sotto il controllo di un responsabile delle operazioni di spegnimento ovvero in autonomia ove previsto dalle procedure regionali e/o provinciali.

La sala operativa deputata all'atto dell'intervento AIB di un proprio aeromobile dovrà informare tempestivamente il COAU, via email, indicando tipologia e nominativo dell'assetto, base di decollo, tipologia di missione AIB (ricognizione, soppressione, contenimento, bonifica) e località d'impiego.

Il COAU deve avere la costante contezza dell'utilizzo di tali assetti per poter impiegare in sinergia e sicurezza quelli dello Stato. L'impiego coordinato dei mezzi statali con gli assetti regionali/provinciali permette una maggiore efficacia ed efficienza delle risorse aeree disponibili.

1.3. Supporto internazionale all'attività AIB

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il Meccanismo Unionale di Protezione Civile adottato il 17 dicembre del 2013, con la decisione 1313/2013/UE dal Parlamento Europeo e dal Consiglio. Tale atto riforma il Meccanismo europeo di protezione civile, istituito con decisione del Consiglio del 23 ottobre 2001, migliorando la sicurezza dei cittadini dell'Unione e potenziando la resilienza alle catastrofi naturali piuttosto che a quelle provocate dall'uomo.

In particolare, quando ci si trova a fronteggiare un'emergenza che concerne la lotta agli incendi boschivi, ogni Stato membro dell'UE può chiedere assistenza attivando l'*Emergency Response Coordination Centre* (ERCC) di Bruxelles che, ricevuta la richiesta, ne dà comunicazione a tutti gli stati componenti il Meccanismo.

Il DPC è il *focal point* per l'Italia nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile. È l'organismo nazionale che, interfacciandosi con l'ERCC, inoltra la richiesta di assistenza AIB in caso di criticità nazionale o, viceversa, comunica la disponibilità degli aeromobili della flotta di Stato per l'eventuale supporto fuori dai confini nazionali.

Questo scambio di informazioni avviene tramite il sistema di comunicazione denominato *Common Emergency Communication and Information System* (CECIS).

In virtù dei rapporti bilaterali fra i diversi paesi, è possibile che la richiesta oppure l'offerta di supporto provenga da uno stato non facente parte del Meccanismo.

Laddove venisse accettata la richiesta/offerta di supporto AIB da/per l'estero, l'autorizzazione a effettuare l'attività di assistenza è demandata agli appropriati livelli decisionali che, compatibilmente con la situazione in atto in ambito nazionale, procederanno alla verifica della fattibilità tecnico-operativa e finanziaria per la fornitura del supporto stesso.

Autorizzato il supporto aereo AIB, per assicurarne la fruibilità e l'efficacia operativa risultano essenziali le seguenti condizioni:

- identificazione della catena decisionale dello stato richiedente;
- individuazione del referente per gli aspetti operativi e logistici;
- disponibilità di sistemi di comunicazione (voce/dati);
- disponibilità di carburante per gli aeromobili, di ricovero per la manutenzione degli stessi e di locali di servizio per gli equipaggi e i tecnici;
- cartografia dell'area di operazioni;
- disponibilità di alloggi e mezzi di trasporto per il personale;
- disponibilità a imbarcare sull'aeromobile personale "esperto" per sopperire a eventuali problemi di comunicazione/interpretazione con il responsabile delle operazioni, circa le normative e procedure in vigore;
- inoltro di "Situation report" (SITREP) tempestivi ed esaustivi;
- disponibilità di adeguata copertura assicurativa, in accordo alla normativa europea e/o agli accordi bilaterali tra stati.

2. TIPOLOGIE DELLE MISSIONI AIB

Nella lotta agli incendi boschivi, gli assetti AIB possono essere impiegati in attività di:

- Soppressione;
- Contenimento;
- Bonifica;
- Ricognizione/Sorveglianza;
- Ricognizione armata.

2.1. Soppressione

La soppressione è la missione tipica di un vettore AIB che, sfruttando al massimo le capacità di trasporto e lancio di liquido estinguente, opera direttamente sulle fiamme fino alla loro estinzione ovvero fino al verificarsi delle condizioni di cui al successivo paragrafo 5.2. Questo tipo di impiego dovrebbe essere collegato alla disponibilità di personale a terra in numero adeguato per le operazioni di circoscrizione e bonifica.

2.2. Contenimento

Il contenimento è la missione di un aeromobile AIB che ha lo scopo di arginare il fronte del fuoco, limitando il suo sviluppo e/o orientandolo verso determinate direzioni.

Questa tipologia di missione è prioritaria laddove l'intensità del fronte in espansione sia tale da necessitare la scelta a terra di un attacco indiretto mediante la creazione di una linea di controllo a distanza da esso. Tale tipo di impiego non può prescindere dalla presenza di personale a terra in numero adeguato per la creazione della linea di difesa. Tale attività può anche prevedere l'utilizzo di sostanze ritardanti (para 5.5.), al fine di irrobustire la linea di difesa ovvero di accelerarne la realizzazione.

2.3. Bonifica

La bonifica è l'attività di soppressione degli ultimi focolai attivi o di eliminazione delle braci lungo il perimetro interno dell'area percorsa dal fuoco. Tale missione è effettuata con le squadre a terra, con l'eventuale supporto dei soli aeromobili regionali.

Tuttavia, il COAU può prendere in considerazione un'eventuale richiesta di bonifica avanzata dalla sala operativa deputata, attraverso la scheda AIB, in presenza di un elevato rischio di ripresa dell'incendio e laddove gli aeromobili della flotta dello Stato non siano richiesti per concomitanti esigenze di soppressione e/o contenimento.

2.4. Ricognizione / Sorveglianza

La ricognizione aerea è la missione che impiega, solitamente, l'aeromobile regionale, non necessariamente "armato" (configurato AIB), per acquisire informazioni su uno o più incendi in atto. Le indicazioni della ricognizione possono essere integrate, se disponibili, da sistemi terrestri di telesorveglianza o personale di vedetta. Questa attività può effettuarsi mediante assetti aerei con o senza pilota a bordo, che utilizzano particolari sensori in grado di acquisire e trasmettere dati e/o informazioni alla sala operativa deputata. Può trattarsi anche di attività mirata a rilevamenti post-incendio, al fine di valutare l'area percorsa dal fuoco e/o gli effetti dello stesso. Questa tipologia di intervento non prevede, normalmente, l'impiego di un aeromobile della flotta AIB di Stato.

2.5. Ricognizione armata

La missione di ricognizione armata prevede l'impiego di un aeromobile configurato AIB. Oltre al compito specifico della ricognizione, l'assetto deve avere la capacità di intervenire sull'incendio, in assenza del DOS, anche temporanea, previo coordinamento con l'autorità richiedente, ovvero la sala operativa deputata.

L'impiego dei mezzi della flotta AIB dello Stato per questa tipologia di missione è autorizzata soltanto in condizioni particolari, ovvero per incendi ove risulti a rischio la salvaguardia della vita umana e la tutela dell'ambiente naturale di pregio.

In particolare:

- incendio con imminente pericolo per la vita umana e contemporanea, sebbene transitoria, assenza del DOS;
- incendi con elevata velocità di propagazione, anche potenziale, in area con valore ambientale "alto" (parchi nazionali, riserve statali, boschi vetusti e ad alta naturalità) o "eccezionale" (riserve integrali, specie protette e aree di monitoraggio), non raggiungibili dal DOS.

La richiesta di "Ricognizione armata" della sala operativa deputata deve pervenire al COAU via email (testo e formato riportati nell'allegato "N") e riportare obbligatoriamente ogni dato e informazione necessari per l'effettuazione della missione aerea, quali:

- la localizzazione dell'incendio e la relativa pericolosità;
- il nulla osta allo sgancio di liquido estinguente da parte del Capo equipaggio ovvero l'indicazione che non esista condizione ostativa, a conoscenza della regione o provincia autonoma, per le quali l'equipaggio di volo possa mettere a rischio, anche potenzialmente, le condizioni di sicurezza proprie e del territorio sul quale dovrebbe intervenire;
- il nominativo e l'orario stimato di arrivo del DOS sul fuoco, qualora l'area dell'incendio fosse raggiungibile;
- ogni altra informazione ritenuta utile al fine della pianificazione e dello svolgimento ottimale della missione stessa.

Condizione fondamentale di tale attività è l'autorizzazione allo sgancio che, non essendo presente il DOS, si intende rilasciata all'atto in cui il COAU accetta la richiesta da parte della regione o della provincia autonoma e autorizza la ricognizione armata, assegnando la missione all'aeromobile della flotta AIB di Stato. Stante ciò, il Capo equipaggio detiene la prerogativa assoluta, in piena autonomia e responsabilità, di sganciare o meno il liquido estinguente nel rispetto delle condizioni di sicurezza, una volta sorvolata l'area dell'incendio e fatte le proprie valutazioni.

In ultima analisi, quindi, il Capo equipaggio potrà attaccare o meno il fuoco, dopo aver comunicato la sua localizzazione, effettuato la perlustrazione dell'area operativa e notificato le sue intenzioni al COAU, tramite la propria sala operativa (o gli enti del Traffico Aereo).

3. RICHIESTA DI CONCORSO DELLA FLOTTA AEREA DELLO STATO

Uno dei principali fattori che influisce sull'efficacia dell'intervento aereo AIB è la celerità con la quale viene attivato il concorso del "sistema nazionale" alla lotta degli incendi boschivi.

Le regioni e le province autonome devono predisporre un sistema adeguato e tempestivo di avvistamento, valutazione del rischio e capacità di spegnimento, al fine di decidere in tempi relativamente brevi l'eventuale inoltro della richiesta di concorso aereo al DPC/COAU.

Ogni regione e provincia autonoma ha la responsabilità di organizzare e gestire tutte le risorse AIB a propria disposizione. La sala operativa deputata deve monitorare l'andamento degli incendi, al fine di impiegare le suddette risorse in relazione alle effettive esigenze.

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con il personale, i mezzi terrestri e gli eventuali assetti aerei di regioni e province autonome, la sala operativa deputata potrà richiedere il concorso degli aeromobili dello Stato. In tal caso la tipologia di missione che viene richiesta deve essere chiara e congrua con le caratteristiche dell'evento.

Al fine di ottimizzare l'intervento del mezzo aereo dello Stato, è indispensabile un preventivo coordinamento telefonico tra la sala operativa deputata e il COAU per anticipare l'esigenza, il rischio, la tipologia d'incendio e le modalità d'intervento.

3.1. Scheda di "Richiesta di concorso aereo AIB".

La richiesta di concorso aereo AIB è gestita attraverso il sistema informatico *Applicativo COAU*, unico sistema abilitato alla gestione e trasmissione della scheda AIB.

Con l'inoltro al COAU della "scheda" AIB, compilata in tutti i suoi campi (All. "A" e App. 1 all'All. "A") da parte della sala operativa deputata, viene attivato il concorso aereo della flotta di Stato.

Alcuni dati della scheda rimangono costanti mentre altri sono suscettibili di aggiornamento durante le operazioni di spegnimento. Nel corso dell'attività AIB, è infatti necessario aggiornare la situazione dell'incendio, riportando nel campo "NOTE" (*testo libero*) quanto segue:

- fronte del fuoco;
- risorse impegnate (terrestri e aeree);
- andamento dell'incendio;
- condizioni meteorologiche;
- eventuali indicazioni circa l'area interessata dall'incendio boschivo:
 - limitrofa a zone abitate o ad altre zone boschive o cespugliate con presenza di case, di altre strutture civili o di strutture industriali;
 - limitrofa a grandi arterie stradali e/o linee ferroviarie;
 - tale da minacciare persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici.

In caso di più richieste da parte della stessa sala operativa deputata, nel campo “NOTE” della scheda dovrà comparire la priorità d’intervento rispetto alle altre schede, in base al livello di gravità dell’incendio.

Il COAU potrà quindi assegnare le risorse e, qualora necessario, deviare da un incendio all’altro, più critico, uno o più aeromobili già impiegati.

L’annullamento di una “Richiesta di concorso aereo AIB” già inoltrata, potrà essere effettuata dalla sala operativa deputata sino a quando il COAU non avrà assegnato l’aeromobile; ad assegnazione avvenuta, la regione potrà richiedere la chiusura della “scheda” al COAU previo inserimento della motivazione nel campo “NOTE”.

La trasmissione/ricezione via email della “scheda” AIB cartacea (All. “A”), debitamente compilata, sarà attivata eccezionalmente in caso di avaria del software primario e/o delle comunicazioni telematiche (dati/internet), previa comunicazione del/al COAU.

4. ANALISI RICHIESTA DI CONCORSO AEREO – FLUSSO INFORMAZIONI E AZIONI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Alla ricezione della “Richiesta di concorso aereo AIB”, le strutture operative del Dipartimento della protezione civile, il COAU e la Sala Situazione Italia (SSI), i Vigili del Fuoco e le sale operative delle società esercenti gli aeromobili e/o delle amministrazioni dello Stato che detengono gli assetti aerei, si attivano affinché il *Servizio Nazionale* fornisca la “risposta” più adeguata ed efficace al concorso richiesto dalla regione e/o provincia autonoma, ciascuno effettuando le valutazioni di competenza e intraprendendo le idonee azioni

4.1. Funzionario o rappresentante del CNVVF presso il COAU

All'interno del COAU è presente in modo continuativo (in servizio H24) il personale del CNVVF che svolge i compiti assegnati presso la postazione di operatore addetto. Nel periodo estivo e comunque ogni qualvolta ci siano particolari criticità sul territorio nazionale riferite all'attività AIB, i Vigili del fuoco prevedono la presenza al COAU anche di un proprio funzionario.

Il personale VVF in servizio al COAU, posto alle dipendenze del Centro Operativo Nazionale (CON), in coordinamento con il Capo Sala COAU:

- 4.1.1.** controlla l'esattezza e la coerenza dei dati riportati nella “Richiesta di concorso aereo AIB”, in particolare la localizzazione dell'incendio, la congruità delle dimensioni a rischio rispetto a quelle già percorse dall'evento nonché rispetto ai fattori predisponenti (vento, orografia, combustibili) e verifica che la sala operativa deputata abbia valutato correttamente le caratteristiche e il valore ambientale della vegetazione oggetto dell'incendio, evidenziando altresì le eventuali norme di tutela che caratterizzano l'area;
- 4.1.2.** acquisisce tutti gli elementi, necessari per la decisione del Capo Sala COAU, in merito al numero e alla tipologia di aeromobili da assegnare, consultando anche direttamente la sala operativa deputata, il CON e le strutture territoriali del CNVVF, in relazione alla presenza di scenari in cui è potenzialmente minacciata l'incolumità delle persone e la tutela dei beni;
- 4.1.3.** in raccordo con il CON e con il rappresentante del CNVVF presso la SSI del DPC, aggiorna il Capo Sala COAU sulla situazione degli incendi boschivi e di “interfaccia urbano-rurale” rilevanti a livello territoriale, classificandoli per priorità, anche sulla base delle segnalazioni pervenute dalla propria organizzazione;
- 4.1.4.** individua la priorità delle richieste di concorso aereo AIB, mediante l'utilizzo del “Tool decisionale” in uso al CNVVF (App. 1 all'All. “B”).

4.2. Capo Sala COAU

Il Servizio Centro Operativo Aereo Unificato fa parte dell'Ufficio del Direttore Operativo per il coordinamento delle emergenze (UFF. EME) che supporta il Capo del Dipartimento nel coordinamento e nella direzione unitaria delle attività in situazioni emergenziali.

Il Coordinatore del Servizio Centro Operativo Aereo Unificato ha tra i propri compiti quello di elaborare modelli organizzativi e procedure per l'impiego degli aeromobili della flotta di Stato nella lotta aerea agli incendi boschivi.

Le operazioni correnti sono espletate in servizio "H24" dal Capo Sala COAU coadiuvato da un Assistente.

Alla ricezione della "Richiesta di concorso aereo AIB", il Capo Sala COAU:

- 4.2.1.** acquisite le informazioni dal funzionario o rappresentante del CNVVF effettua le proprie valutazioni, "accetta" la scheda AIB ricevuta via *Applicativo COAU*, la completa per la parte di competenza (tipologia e numero di aeromobili da assegnare alla richiesta) e inoltra "Ordine di missione" alle sale operative delle amministrazioni interessate e delle società esercenti;
- 4.2.2.** mantiene il contatto con SSI al fine di monitorare il potenziale rischio di sviluppo degli incendi verso situazioni di carattere emergenziale. In funzione dell'evoluzione degli scenari e alla loro complessità, può modificare le assegnazioni degli aeromobili ovvero effettuare deviazioni, in relazione a incendi sia della stessa sia di altra regione / provincia autonoma;
- 4.2.3.** informa il rappresentante del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto–Guardia Costiera presso la SSI per quanto concerne il rifornimento d'acqua in mare, in prossimità della costa o dei porti, o nei laghi maggiori, dove la CP detiene la giurisdizione, da parte degli assetti aerei;

Il Capo Sala, inoltre, avrà cura di aggiornare il Coordinatore del Servizio riguardo a qualsiasi criticità che si venisse a palesare nel corso dell'attività AIB nonché a possibili situazioni emergenziali derivanti dal numero e dalla tipologia degli incendi in atto e/o i potenziali effetti collaterali degli stessi.

4.3. Sala operativa dell'amministrazione interessata e società esercente

La sala operativa delle amministrazioni che detengono parte della flotta aerea statale, quali il CNVVF, le Forze Armate e gli altri Corpi dello Stato, e/o delle società esercenti gli aeromobili AIB:

- 4.3.1.** emette l'ordine di volo, effettuando tutti i coordinamenti di competenza per l'esecuzione della missione assegnata;
- 4.3.2.** verifica che la configurazione dell'aeromobile sia idonea allo svolgimento ottimale della missione;
- 4.3.3.** svolge le necessarie attività di coordinamento per ridurre al minimo i tempi di decollo;
- 4.3.4.** monitora il volo in tutte le sue fasi e coordina eventuali scali/ pernottamenti fuori sede;

- 4.3.5. informa tempestivamente il COAU sull'evoluzione dell'incendio e di ogni ulteriore elemento significativo, svolgendo un'azione di raccordo tra l'equipaggio in volo e il COAU stesso;
- 4.3.6. comunica tempestivamente al COAU eventuali inefficienze, ripristino efficienza e/o variazioni nelle prontezze operative.

4.4. Rappresentante del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera in SSI

Il Servizio Sala Situazione Italia (SSI) e Centro Operativo EMergenze Marittime (COEMM) è posto anch'esso alle dipendenze del Direttore Operativo per il coordinamento delle emergenze.

Per quanto concerne l'attività AIB, la Sala Situazione Italia ha il compito di raccogliere, monitorare e condividere le informazioni riguardanti situazioni di emergenza. Pertanto, gli operatori in servizio H24 presso la SSI mantengono uno stretto e proficuo contatto con il COAU.

In particolare, l'operatore del Corpo delle Capitanerie di Porto qualora:

- 4.4.1. il rifornimento d'acqua avvenga in mare, in prossimità della costa o dei porti sotto la giurisdizione della Guardia Costiera, ovvero nei laghi ove presente un presidio del corpo stesso, interesserà il competente comando affinché valuti l'attuazione delle eventuali misure di coordinamento necessarie a garantire la sicurezza della navigazione anche in relazione alle informazioni fornite dal Capo equipaggio dell'aeromobile circa le operazioni di rifornimento idrico (fac-simile della comunicazione da inoltrare via mail alla GC è in allegato "C").

Le principali competenze degli organismi coinvolti nella procedura di richiesta di concorso aereo e assegnazione dell'aeromobile sono riportate nell'allegato "D".

5. CRITERI DI ASSEGNAZIONE E IMPIEGO STRATEGICO DEGLI AEROMOBILI DELLO STATO

5.1. Assegnazione dell'aeromobile sull'incendio

Il Capo Sala del COAU è responsabile dell'assegnazione degli aeromobili per il concorso AIB sul territorio nazionale. Ha l'autorità di "distogliere" le risorse aeree della flotta AIB di Stato assegnate a un incendio e/o di modificarne la missione (ad esempio: "deviazione" da un incendio all'altro).

Il principio del concorso aereo della flotta AIB dello Stato è combattere il fuoco con efficacia e tempestività, avendo in considerazione la situazione generale degli aeromobili in termini di disponibilità e dislocazione sul territorio, l'attività AIB già in atto, le previsioni di rischio di incendi boschivi e le condizioni meteo-climatiche del momento e quelle previste.

I criteri per l'assegnazione di una specifica tipologia di aeromobile (All. "E") attengono essenzialmente a tre fattori:

- ambiente dell'incendio;
- risorse disponibili;
- contesto di intervento.

Nel caso di più richieste di concorso aereo simultanee, il COAU, preso atto della priorità fornita dalla sala operativa deputata, provvederà alle assegnazioni degli aeromobili AIB, considerando prioritaria la salvaguardia della vita umana e la tutela dell'ambiente naturale (nell'allegato "F" sono riportati i principali criteri di priorità).

Il COAU può autorizzare l'intervento di un aeromobile anche in assenza di una specifica richiesta di concorso aereo qualora sia a conoscenza di un incendio attivo che interessi un'area ad alto rischio. In tale situazione, prima di ordinare una missione di ricognizione armata, inserendola nel sistema *Applicativo COAU*, si dovrà informare la regione/provincia autonoma interessata che, tramite la sala operativa deputata, dovrà confermare via e-mail l'esigenza di concorso.

La sala operativa dell'amministrazione interessata o della società esercente, una volta in contatto radio con il Comandante/Capo equipaggio dell'aeromobile AIB arrivato sul fuoco, compilerà opportunamente il campo "NOTE" con tutte le informazioni utili relative all'incendio, in modo da permettere al COAU l'aggiornamento della scheda AIB per "Ricognizione armata".

Gli aeromobili della flotta AIB di Stato non vengono utilizzati, di norma, per missioni di "Bonifica". Se durante la missione per "Soppressione" o "Contenimento" l'incendio raggiunge la fase di bonifica, gli assetti possono rimanere sul fuoco esclusivamente in accordo con le specifiche esposte al precedente paragrafo 2.3., comunque previa autorizzazione del COAU.

5.2. Conduzione della missione di volo

La conduzione della missione da parte dell'equipaggio relativamente all'attività di volo, dalla fase preparatoria a quella esecutiva, risponde a regole e procedure derivanti dalle normative vigenti oltre che a tecniche e tattiche previste dai manuali volo e operativi/di impiego degli aeromobili e delle organizzazioni di appartenenza (nell'allegato "G" sono riportati gli aeromobili, le amministrazioni e le società esercenti che concorrono all'attività AIB).

La missione di volo deve essere programmata ed eseguita nel modo più efficace, sfruttando al meglio le caratteristiche dell'aeromobile (All. "H"), in relazione alla fonte idrica da utilizzare e l'eventuale aeroporto presso il quale effettuare il rifornimento del carburante.

Tutti gli aeromobili in "prontezza" dovranno essere riforniti con il quantitativo di carburante compatibile con la "sortita" standard. Ove previsto, sarà caricato lo schiumogeno e, secondo quanto riportato nella richiesta di concorso AIB, l'eventuale ritardante (paragrafo 5.5.).

Qualora la distanza dell'incendio dalla base di partenza sia notevole, occorrerà prevedere uno scalo per rifornire carburante su altro aeroporto o il rifornimento extra (oltre lo standard), il cosiddetto "rabbocco", prima del decollo. Al riguardo si dovrà considerare:

- la possibilità di incrementare la permanenza sul fuoco;
- il rispetto dei limiti e le condizioni per il decollo;
- la possibilità di operare più a lungo, prima del tramonto.

L'aeromobile opera sull'incendio al quale è stato assegnato sino a quando:

- il DOS comunica il "rilascio" per termine esigenza;
- il COAU, sentita la sala operativa deputata, comunica ufficialmente il termine del concorso AIB all'amministrazione interessata e/o alla società esercente;
- il COAU, non disponendo di altri assetti aerei da assegnare a incendi con priorità più alta, informa la sala operativa deputata della necessità di procedere alla "deviazione" dell'aeromobile su un'altra "scheda AIB", in altra regione/provincia autonoma, in base ai criteri di priorità riportati nell'allegato "F";
- la missione ha termine per sopraggiunte effemeridi (qualora l'incendio rimanesse attivo durante l'arco notturno, la regione/provincia autonoma interessata potrà inoltrare una nuova scheda AIB, nel primo mattino del giorno successivo);
- a insindacabile giudizio del Comandante/Capo equipaggio, non sussistano più le condizioni per operare in sicurezza.

La condizione normale perché un mezzo aereo possa operare nelle missioni di "Soppressione" e "Contenimento" è il contatto radio con il DOS dal quale il Comandante/Capo equipaggio riceverà istruzioni, dopo aver effettuato la ricognizione preventiva sull'area dell'incendio.

La presenza del DOS con capacità di collegamento radio Terra/Bordo/Terra (TBT) è indispensabile quando vi sono squadre AIB operanti sul terreno.

Un aeromobile AIB che non riesce a stabilire il collegamento TBT con il DOS dovrà rimanere fuori dalla zona di operazioni e richiedere al competente Ente ATC le informazioni circa eventuali altri assetti aerei AIB operanti in area. Nel caso sia confermata la presenza di altri mezzi aerei AIB, tenterà il contatto radio con essi, cercando di istituire un "ponte" per ricevere le indicazioni a operare.

Se non vi sono informazioni di altro traffico aereo che interessa l'area dell'incendio, l'aeromobile potrà entrare in zona operazioni ed effettuare una ricognizione. Qualora non riceva alcuna autorizzazione a operare o non lo ritenga opportuno per motivi di sicurezza, il Comandante/Capo equipaggio lascerà la zona del fuoco per rientrare sulla base madre o essere deviato su altro incendio. In questo caso, la S.O. dell'amministrazione e/o società esercente interessata, dopo aver informato prontamente il COAU telefonicamente, dovrà riportare la motivazione nel relativo campo "NOTE" della scheda di concorso aereo AIB.

Di seguito si definiscono le condizioni per poter operare in autonomia nei casi in cui non è possibile avere il contatto radio con il DOS o in assenza dello stesso:

5.2.1. *DOS presente - Il pilota non può contattare direttamente il DOS, ma un altro aeromobile fa da "ponte radio" per garantire il contatto bilaterale*

In tale situazione si possono avere le informazioni preliminari ed è possibile effettuare la ricognizione aerea della zona dell'incendio e ricevere l'autorizzazione al lancio. Il Comandante/Capo equipaggio potrà svolgere la missione a meno che non gli sia vietato dal DOS tramite l'aeromobile "ponte".

5.2.2. *DOS presente - Nessuno degli aeromobili presenti in zona operazioni è in condizioni di contattare il DOS*

Se in grado di coordinarsi sulla stessa frequenza radio, una volta notificata la situazione al COAU (tramite la propria sala operativa e/o gli enti del Traffico Aereo), i piloti potranno operare previa ricezione di specifica autorizzazione.

La decisione del COAU sarà presa in coordinamento con la sala operativa deputata che è in contatto con il DOS. Per operare con maggior sicurezza il numero degli aeromobili in zona operazioni potrà essere ridotto.

5.2.3. *DOS assente – Il pilota opera in autonomia*

La situazione presenta gli aspetti di una "operazione autonoma", come nel caso precedente, in cui oltre al DOS non dovrebbe essere presente nessuna squadra operante a terra.

Il Comandante/Capo equipaggio potrà procedere ai lanci di estinguente unicamente se a suo giudizio sussistano le condizioni per operare in sicurezza, previa autorizzazione del COAU che, a sua volta, avrà valutato tutti gli elementi di situazione in stretto coordinamento con la sala operativa deputata.

Le situazioni dei casi precedentemente analizzati offrono a elicotteri di piccola/media stazza la possibilità di svolgere più ruoli di fondamentale importanza: assolvere a funzione quali “trasporto” di squadre, DOS e attrezzature, “ponte radio” tra DOS e aeromobili, “monitoring” dell’incendio, “DOS in volo” qualora imbarcato; quest’ultima funzione risulta di grandissima valenza operativa poiché consente agli altri aeromobili presenti sull’incendio di operare con maggiore efficacia e sicurezza.

5.3. Tipologie di incendio boschivo

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all’interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

5.3.1. *Boschivo*

“Il DOS opera direttamente coordinando sia le attività per lo spegnimento da terra, delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, appartenenti anche a diverse amministrazioni/enti/organizzazioni inserite nel dispositivo regionale/provinciale, sia le attività dei mezzi aerei della flotta antincendio regionale/provinciale e statale, di cui dispone e dei quali può chiedere l’incremento, se necessario.

5.3.2. *Boschivo di tipo complesso*

Particolare incendio nel quale il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare supera la capacità gestionale individuale, per cui è definito un modello di intervento strutturato (ad esempio, un sistema di “Comando e Controllo” di tipo *Incident Command System – ICS*).

In tale situazione, la sala operativa deputata, secondo quanto previsto dal proprio “Piano regionale AIB”, valuta tempestivamente lo scenario in base alle informazioni che riceve e dispone l’invio in area operazioni di un adeguato dispositivo di risposta, che individua anche le forme di raccordo con le strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

5.3.3. *In zone di interfaccia urbano-rurale*

Le aree di interfaccia urbano-rurale sono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

In tale scenario, il DOS e il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei VVF operano nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l’intervento, al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni e secondo le procedure riportate del “Piano regionale AIB” e nelle eventuali intese operative e convenzioni con il CNVVF.

Il ROS deve assicurare la salvaguardia della vita, dell’integrità fisica, dei beni e degli insediamenti, anche con il concorso del DOS.

5.3.4. Aree protette statali (Parchi nazionali e Riserve naturali statali)

Per gli incendi boschivi nelle Aree protette statali, di cui all'articolo 8 della legge n.353/2000 e successive modificazioni, si applica quanto previsto dal "Piano regionale AIB", in riferimento al D.lgs. 177/2016 e, quindi, all'accordo del 9 luglio 2018 tra CUFAA, CNVVF e MATTM.

5.4. Impiego strategico della flotta dello Stato in caso di incendio di tipo complesso

In caso di incendio complesso attivo, al fine di ottimizzare le risorse e utilizzare la metodologia più appropriata di intervento, deve essere effettuata un'attenta analisi della situazione, soprattutto se il fuoco ha un comportamento estremo.

In tali situazioni, tenendo conto che ogni assetto AIB ha una propria capacità massima di carico estinguente e che oltre un determinato livello di energia sviluppata dall'incendio l'intervento di un singolo mezzo aereo potrebbe diventare vano, è necessario adottare un razionale piano strategico di impiego degli aeromobili.

D'altra parte, l'impiego di ulteriori mezzi, senza una adeguata strategia, potrebbe risultare inefficace e comportare uno spreco di risorse potenzialmente necessarie per altre esigenze nazionali. In tali contesti è pertanto opportuno valutare l'adozione delle seguenti modalità di intervento:

- utilizzo del ritardante per creare una linea di difesa nei punti strategici del fronte e contenere l'espandersi delle fiamme, consentendo al personale a terra di poter svolgere il proprio lavoro con maggiore sicurezza;
- impiego in "formazione", oltre che per quanto indicato all'alinea precedente, anche per incrementare l'efficacia dello sgancio simultaneo di più mezzi aerei sui punti strategici del fronte, rinunciando, laddove le risorse non fossero sufficienti, ad arginare il fuoco nelle aree meno critiche;
- concentrazione delle risorse sugli incendi minori che potenzialmente rischiano di divenire incontrollabili, rispetto a quelli per i quali l'efficacia dell'impiego dei mezzi aerei è limitata o nulla;
- impiego degli assetti aerei sugli incendi con fonte idrica posta a distanza tale da permettere tempi brevi di rotazione, rispetto a quelli molto distanti dai bacini di approvvigionamento che renderebbero di fatto nulla la loro efficacia.

Oltre ai contesti di cui sopra, nelle situazioni di particolare gravità o crisi, la decisione dell'impiego strategico degli assetti non può essere devoluta solamente alla valutazione del DOS e della sala operativa deputata, ma richiede l'intervento al più alto livello decisionale della catena di "Comando e Controllo" di regioni e province autonome, sul piano territoriale (secondo quanto previsto nel "Piano regionale AIB"), ovvero del Dipartimento della protezione civile, su quello nazionale.

All'uopo, per il supporto alla decisione dell'impiego strategico degli assetti, potrà essere attivato dal Dipartimento della protezione civile un team *ad hoc*, formato dai rappresentanti della regione/provincia autonoma, del DPC e del CNVVF, che effettuerà una valutazione della situazione in atto, anche a seguito di una ricognizione dell'area di crisi.

5.5. Ritardante e schiumogeno

Sull'impiego delle sostanze estinguenti e ritardanti, il CNVVF ha emanato delle apposite "linee guida", diffuse a tutti gli enti, locali e statali, competenti nella lotta attiva agli incendi boschivi, cui si rimanda per approfondimenti di dettaglio ("Efficacia operativa sostanze estinguenti e ritardanti – Linee guida per l'impiego con CL-415", dell'agosto 2015).

5.5.1. Impiego del ritardante

L'impiego del ritardante rientra nell'ambito delle scelte tattiche di "attacco indiretto" al fuoco operate dal DOS, per la realizzazione di barriere di contenimento all'avanzare dell'incendio.

Il ritardante non è precaricato a bordo dell'aeromobile ma, quando richiesto, è introdotto nei serbatoi dell'acqua del mezzo aereo prima del decollo, già miscelato e pertanto pronto allo sgancio. Essendo precaricato all'interno dei serbatoi dell'acqua, il ritardante sarà sganciato solo al primo lancio della sortita. Dopo il primo sgancio, la missione continuerà con i lanci di acqua e l'utilizzo o meno dello schiumogeno da miscelare ad essa (paragrafo 5.5.2.). In tale caso, il ritardante è idoneo solo per la messa in sicurezza di un obiettivo sensibile di limitata estensione e/o per il contenimento del fronte del fuoco in punti strategici.

Per la protezione di obiettivi di maggiore estensione o per realizzare linee di difesa estese che richiedano più lanci consecutivi di ritardante, il COAU, su richiesta della SOUP, valuterà l'impiego dell'aeromobile ovvero, possibilmente, di più aeromobili in formazione, in relazione alla disponibilità e alla distanza delle basi di schieramento dei mezzi aerei. Resta inteso che questo tipo di strategia comporta tempi di rotazione più lunghi.

Quando ritenuto necessario dal DOS, l'impiego del ritardante deve essere specificatamente richiesto nella scheda AIB che si invia al COAU, secondo le indicazioni riportate nell'appendice 1 all'allegato "A" (Compilazione scheda "Richiesta concorso aereo AIB"). Nel campo "NOTE" della scheda dovrà essere indicato sinteticamente l'obiettivo da proteggere (infrastrutture, squadra di intervento a terra, area di particolare pregio etc.) e/o l'estensione delle linee di difesa che si intendono realizzare.

Allo stato attuale, il ritardante si può caricare sui velivoli CL415 presso le basi, sia permanenti sia stagionali, previste dallo schieramento. La sua disponibilità sulle basi temporanee può essere valutata dal COAU congiuntamente al CNVVF e l'attivazione del servizio è disposta con un preavviso di 12 ore (per le basi in Sicilia e Sardegna il preavviso è di 24 ore).

Dettagli circa il quantitativo massimo caricabile e la "strisciata" realizzabile sul terreno sono riportati nell'allegato "H" (Caratteristiche degli aeromobili AIB della flotta aerea dello Stato).

5.5.2. Impiego dello schiumogeno

Lo schiumogeno è sempre precaricato a bordo, sulle basi permanenti e stagionali previste dallo schieramento, all'interno di appositi serbatoi e in forma concentrata, pronto a essere miscelato con l'acqua prelevata dalla fonte idrica.

Il rifornimento dello schiumogeno su basi temporanee può essere valutato dal COAU congiuntamente al CNVVF e l'attivazione del servizio è disposto con un preavviso di 12 ore (per le basi in Sicilia e Sardegna il preavviso è di 24 ore).

L'impiego dello schiumogeno e la percentuale di miscelazione ottimale sono valutati dal Comandante dell'aeromobile, sentito il DOS, in funzione delle condizioni ambientali, della vegetazione e della tipologia di incendio. Comunque, di norma, è utilizzato ad ogni sgancio.

Lo schiumogeno è utilizzato dagli equipaggi dei velivoli CL415 e degli elicotteri S64F, nella modalità di "attacco diretto", per potenziare l'efficacia estinguente dell'acqua (percentuale di miscelazione compresa tra lo 0,1 e l'1%). Nelle percentuali di miscelazione più alte, è impiegabile con effetto ritardante a breve termine (in estate, massima durata dell'effetto 30 minuti circa).

Il DOS che non ritenesse utile lo schiumogeno comunicherà in fase tattica la scelta di non impiegarlo direttamente ai piloti dell'aeromobile, che la riporteranno sul riepilogo dell'attività giornaliera.

6. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI

6.1. Centro Operativo Aereo Unificato

Il COAU predispone la flotta aerea AIB per l'ottimale impiego quotidiano, partendo da uno schieramento di base predeterminato che, seppur flessibile, deve tener conto dei vincoli di natura tecnico-logistica.

L'inizio del servizio quotidiano per ogni singolo mezzo della flotta di Stato è definito la sera precedente dal Capo Sala COAU tenendo conto di:

- incendi rimasti attivi o suscettibili di “ripresa”;
- effemeridi (orari del sorgere e del tramonto del Sole);
- bollettino di previsione nazionale incendi boschivi;
- condizioni meteorologiche generali e di area;
- disponibilità delle risorse aeree dello Stato e delle regioni e province autonome;
- “prontezza” operativa degli aeromobili ed eventuale orario di inizio servizio degli equipaggi di volo.

La “prontezza” è il tempo massimo regolato da contratto e/o convenzione entro il quale l'equipaggio, ricevuto l'ordine di missione, deve decollare.

Quotidianamente (la sera per il giorno successivo) tramite *Applicativo COAU*, il Dipartimento notifica alle amministrazioni interessate e alle società esercenti:

- l'orario di inizio prontezza degli assetti aerei;
- il numero degli aeromobili in prontezza;
- la dislocazione degli aeromobili sugli aeroporti nazionali.

Nel corso della giornata il posizionamento e il numero degli assetti possono variare rispetto a quelli iniziali sulla base dell'andamento dell'attività AIB, della valutazione della situazione meteo-climatica e degli indicatori di rischio. L'eventuale impossibilità da parte dell'amministrazione interessata e della società esercente di assicurare quanto richiesto deve essere immediatamente notificata e motivata al COAU.

6.2. Regioni e province autonome

Nel corso della giornata, ogni regione e provincia autonoma comunicherà tempestivamente al COAU, tramite la propria sala operativa deputata, qualsiasi variazione significativa, sia della disponibilità sia della dislocazione dei propri mezzi aerei, al fine di consentire la gestione ottimale della flotta di Stato.

Nel caso di incendi ancora attivi in prossimità del tramonto e che abbiano alta probabilità di persistere sino alla mattina del giorno successivo, è doveroso che la sala operativa deputata allerti il COAU circa l'ipotesi di impiegare il mezzo aereo sul fuoco sin dall'alba successiva, affinché si possa programmare il trasferimento o il mantenimento fuori sede, se fattibile, dalla sera stessa. La sala operativa deputata potrà trasmettere la scheda di concorso AIB al COAU, la mattina seguente.

È opportuno che ogni regione e provincia autonoma, tramite la propria sala operativa deputata, inoltri al COAU immagini e/o brevi filmati dell'incendio in atto, in maniera che il Capo Sala COAU possa effettuare un'analisi della situazione più approfondita.

6.3. Direttore delle Operazioni di Spegnimento

Il DOS (in accordo con i piani regionali/provinciali AIB) assicura la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento sia delle squadre e dei relativi mezzi terrestri sia degli aeromobili, regionali o statali, di cui dispone, finalizzando la sua azione alla massima efficacia dell'intervento sull'incendio, in condizioni di sicurezza.

Prima di autorizzare l'impiego degli aeromobili, dovrà procedere allo sgombero dell'area interessata al lancio, stabilire il contatto radio con il Comandante/Capo equipaggio sulla frequenza TBT di lavoro (riportata sulla scheda AIB), facendosi individuare nella ricognizione iniziale, fornire all'equipaggio tutte le necessarie informazioni e avvisi di sicurezza in suo possesso (presenza di ostacoli al volo a bassa e bassissima quota, stima sulla direzione e intensità del vento, presenza di altri aeromobili, posizione delle squadre a terra, etc...), proporre le direttrici di intervento per l'attacco all'area del fuoco, ed eventualmente specificare le condizioni per l'utilizzo di schiumogeno e ritardante.

È importante che, per quanto riguarda le comunicazioni radio, i DOS siano adeguatamente addestrati e in grado di dare istruzioni precise agli equipaggi degli aeromobili, utilizzando la fraseologia standard (allegato "L"), garantendo l'uso dei nominativi radio previsti, con sinteticità di linguaggio e pertinenza delle comunicazioni. Le comunicazioni TBT sono di fondamentale importanza sull'efficacia degli interventi e la sicurezza del volo. Altresì, è indispensabile che gli aeromobili operanti sullo stesso incendio siano in contatto radio sulla medesima frequenza radio.

In caso di temporaneo allontanamento di un mezzo aereo dalla zona delle operazioni (ad esempio: rifornimento carburante, limite di impiego equipaggio, etc.), al rientro del medesimo aeromobile sullo scenario, il DOS deve accertarsi che l'equipaggio non sia stato avvicinato per qualsivoglia ragione, prima di autorizzare nuovamente le operazioni; in caso contrario, dovrà effettuare nuovamente il briefing con le informazioni fondamentali ai fini della sicurezza del volo.

Il DOS, quando possibile e in sicurezza, acquisirà immagini e/o brevi filmati dell'incendio in atto trasmettendoli tempestivamente alla sala operativa deputata che, a sua volta, li inoltrerà al COAU per le opportune valutazioni (tramite il campo "NOTE" dell'*Applicativo COAU* per quanto riguarda le immagini e via e-mail per i brevi filmati).

Nel caso in cui in prossimità di un incendio sul quale è in atto un concorso aereo dovesse svilupparsi un altro focolaio, lo stesso DOS potrà chiedere via radio direttamente all'equipaggio dell'aeromobile di effettuare dei lanci, comunicandolo immediatamente alla sala operativa deputata da cui dipende, che provvederà ad avvisare tempestivamente il COAU.

Per il tramite della sala operativa deputata, il DOS è tenuto a informare il COAU sugli sviluppi dell'incendio, in relazione al suo "stato":

- **in corso** (incendio attivo e nello stato precedentemente comunicato);
- **sotto controllo** (incendio attivo ma con ridotta suscettività a espandersi, quindi affrontabile con le forze regionali disponibili);
- **in bonifica** (incendio sotto controllo e con operazioni di messa in sicurezza in corso);
- **spento** (incendio estinto, area senza presenza di rischi di riaccensione all'interno del perimetro consolidato).

Quando l'incendio è dichiarato "sotto controllo" o "in bonifica" il DOS deve "rilasciare" l'aeromobile al COAU per consentirne il successivo impiego. Qualora necessario, la sala operativa deputata può inoltrare, inserendola nel campo "NOTE" della scheda, la richiesta di permanenza del mezzo sul fuoco al COAU che, valutata la situazione generale in atto, fornirà l'eventuale autorizzazione a proseguire le operazioni sino allo spegnimento.

6.4. Amministrazione interessata e società esercente sotto il coordinamento del DPC

Le amministrazioni interessate e le società esercenti che operano sotto il coordinamento del DPC assicurano il costante monitoraggio delle missioni AIB attraverso le proprie sale operative, comunicando al COAU tutte le informazioni utili a ottimizzare l'impiego degli aeromobili. In particolare:

- orario e base di decollo;
- orario d'ingresso in zona di operazioni (IN);
- orario di uscita dalla zona di operazioni (OUT);
- orario e base di atterraggio e/o di rifornimento carburante;
- inefficienze, avarie degli aeromobili in prontezza o in volo (da inserire nel campo "NOTE" della scheda AIB);
- ogni anomalia e/o scostamento rispetto alla missione AIB prevista, come un ritardo sui tempi di decollo, etc. (da inserire nel campo "NOTE" della scheda AIB).

Ogni amministrazione interessata e società esercente assicura la disponibilità, la prontezza e la configurazione prevista degli aeromobili AIB. Inoltre, coordinano con il COAU:

- gli scali sugli aeroporti per rifornimento carburante;
- le modalità di uno schieramento temporaneo o il "pernottamento" fuori sede;
- il servizio orario giornaliero, se non già regolato da contratti o accordi in essere.

Infine, ogni sera al termine delle missioni AIB, per il tramite della propria sala operativa, inseriranno i dati dell'attività di volo svolta e confermeranno le prontezze AIB richieste per la giornata successiva, nel sistema *Applicativo COAU*.

6.5. Comandante/Capo equipaggio dell'aeromobile AIB

Il Comandante/Capo equipaggio è responsabile della condotta in sicurezza dell'aeromobile in ogni sua fase di volo, secondo la normativa vigente e la regolamentazione della propria società esercente o ente di appartenenza.

Arrivato in area operazioni, contatterà il DOS sulla frequenza indicata nella scheda di concorso AIB, ricevendo le informazioni e le istruzioni per procedere alla ricognizione dell'incendio e dell'area circostante, dopodiché inizierà le attività di attacco al fuoco.

Qualora valuti che le caratteristiche dell'evento, visibili dall'alto, facciano ritenere l'incendio "sotto controllo" o "in bonifica" ne informa il DOS e il COAU (attraverso la propria sala operativa e/o tramite gli enti del Traffico Aereo), rimanendo in attesa di disposizioni.

Al fine di aggiornare il COAU sull'incendio in atto, compatibilmente con le operazioni in corso, effettua il "report" delle attività di spegnimento e suggerisce eventuali, diverse strategie di contrasto.

In previsione di lasciare l'incendio, comunicherà la motivazione e l'orario stimato di uscita dalla zona operazioni al DOS e alla propria sala operativa (ad esempio: rifornimento carburante, limite impiego equipaggio, avaria etc.).

Nel caso avvistasse un altro incendio durante il trasferimento da/per l'area di operazioni assegnata ne dovrà rilevare la posizione (coordinate geografiche/località), lo sviluppo e la pericolosità, inoltrando le informazioni al COAU attraverso la propria sala operativa. Il COAU informerà la regione o la provincia autonoma, tramite la sala operativa deputata.

Al verificarsi di un qualsiasi evento, di pericolo che comprometta la sicurezza della missione o di altra natura che impatti negativamente sull'efficacia dell'attività operativa AIB, il Comandante/Capo equipaggio è tenuto a informare nel minor tempo possibile il COAU, tramite la propria sala operativa o l'ente del Traffico Aereo con il quale è in contatto, relazionando in modo dettagliato sull'accaduto, al termine della missione.

7. COMUNICAZIONI, COLLEGAMENTI E RADIOLOCALIZZAZIONE

7.1. Comunicazioni telefoniche

Per i coordinamenti, le informazioni e le notizie ritenute utili ai fini del corretto svolgimento dell'attività operativa degli aeromobili AIB, il DPC/COAU, le regioni e province autonome nonché le amministrazioni interessate e/o le società esercenti, utilizzeranno il collegamento telefonico, per una prima comunicazione, riconducendo ogni qualsivoglia richiesta all'interno delle rispettive strutture operative.

7.2. Collegamenti radio Terra-Bordo-Terra

I collegamenti radio TBT nell'area dell'incendio tra il Comandante/Capo equipaggio e il DOS saranno effettuati sulle frequenze aeronautiche VHF (Very High Frequency).

Le frequenze VHF assegnate alla Protezione Civile (nazionale e regionale), come concordato con l'ENAC e il MISE, non sono state ancora convertite da spaziatura 25kHz a canalizzazione 8.33kHz come previsto e richiesto nell'art. 9, comma 11, del "Regolamento UE N. 1079/2012", nell'ambito delle norme sulla spaziatura dei canali di comunicazione vocale nel cielo unico europeo.

Pertanto, sino all'effettivo allineamento alla regolamentazione europea, le comunicazioni TBT durante le operazioni di spegnimento saranno effettuate, a base regionale, sulle seguenti frequenze VHF aeronautiche, assegnate a seconda dell'area geografica interessata:

- 122.150, 122.350 MHz per intero territorio nazionale;
- 134.550 MHz, per Lombardia ed Emilia Romagna;
- 128.500 MHz, per Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Sicilia;
- 118.775 MHz, per Toscana e Umbria;
- 118.525 MHz, per Sardegna, Calabria, Puglia e Basilicata;
- 119.025 MHz, per Lazio;
- 118.625 MHz, per Campania;
- 118.925 MHz, per Abruzzo, Molise, Marche;
- 141.100, 142.500 MHz per intero territorio nazionale (militare, secondaria);
- 156.800 MHz in FM, per primo contatto con la CP ("canale 16" nautico).

Gli aeromobili che operano sullo stesso incendio dovranno essere sintonizzati sulla medesima frequenza radio, indicata sulla scheda di richiesta di concorso AIB, selezionata tra quelle sopraindicate. Per evitare disguidi, in presenza di più aeromobili, sia dello Stato sia della regione/provincia autonoma, che operano su incendi limitrofi, è importante che il DOS utilizzi il nominativo radio riportato sulla scheda di richiesta di concorso AIB.

In caso di difficoltà nel collegamento TBT tra il DOS e gli aeromobili impegnati nell'attività AIB, le comunicazioni al Comandante/Capo equipaggio potranno pervenire in frequenza da chiunque, riconosciuto dal pilota, possa fare da "ponte" (come da casistica nel paragrafo 5.2.); il DOS dovrà informarne la sala operativa deputata e gli altri mezzi aerei operanti in zona con i quali è in contatto.

7.3. Radiolocalizzazione

Gli aeromobili CL-415 e S-64F sono dotati del sistema di radiolocalizzazione che, sfruttando la “tecnologia satellitare”, consente ai vettori di trasmettere la propria posizione tramite un’interfaccia grafica veicolata attraverso *Internet* a tutti gli utenti autorizzati, in particolare le relative sale operative e il COAU. Detto sistema consente, inoltre, le comunicazioni voce e dati con l’equipaggio di volo, incrementando significativamente le azioni di coordinamento e gestione.

8. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, LIMITAZIONI DI SORVOLO E OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE

8.1. Fonti di approvvigionamento idrico

Per il rifornimento d'acqua in mare o nei bacini idrici dovranno essere rispettati i limiti operativi applicabili e le eventuali restrizioni dell'area di rifornimento. Specificatamente, in prossimità dei porti ed entro i 500 metri dalla linea di costa il rifornimento potrà essere effettuato solamente dopo che il pilota o la sala operativa dell'amministrazione/società esercente interessata avrà coordinato l'attività con la Capitaneria di Porto competente; quest'ultima dovrà essere attivata anche nel caso in cui il pilota necessiti di assistenza per sgombrare una zona di mare da imbarcazioni o bagnanti.

L'elenco relativo alle fonti di approvvigionamento idrico nelle acque interne per aeromobili ad ala fissa, ordinate per regione / provincia autonoma, è riportato nell'allegato "I".

I suddetti bacini idrici sono suddivisi in due categorie:

8.1.1. Categoria "A", bacino utilizzabile senza particolari limitazioni.

L'ampiezza e il livello dell'acqua è normalmente sufficiente per effettuare la manovra di carico d'acqua senza rischio. Prima dell'approvvigionamento è comunque opportuna la ricognizione, anche per individuare eventuali ostacoli e verificare la direzione del vento.

8.1.2. Categoria "B", bacino utilizzabile con limitazioni.

Prima dell'approvvigionamento d'acqua è obbligatorio effettuare una ricognizione aerea accurata per valutare la lunghezza effettiva e la profondità del bacino idrico (potrebbero essere variate dall'ultima ricognizione terrestre effettuata) nonché eventuali ostacoli che possono inficiare l'avvicinamento al bacino stesso e/o il rifornimento idrico.

Le regioni e province autonome avranno cura di favorire l'utilizzo di qualsiasi fonte idrica disponibile facendo pervenire al COAU l'aggiornamento dei dati riguardanti le restrizioni permanenti e comunicando tempestivamente ogni eventuale temporanea limitazione dei bacini sotto la propria giurisdizione. Sarà cura del COAU comunicare tali informazioni alle sale operative delle amministrazioni interessate/società esercenti.

L'indicazione nella scheda AIB di una fonte non inclusa nell'elenco in allegato "I" ovvero di altro bacino riportato in detto elenco ma l'utilizzo del quale è subordinato al nulla-osta/autorizzazione del gestore o dell'autorità preposta, sottintende che la sala operativa deputata abbia espletato una valutazione preventiva ed effettuato i coordinamenti necessari per usufruirne in sicurezza. Il Comandante/Capo equipaggio, tuttavia, potrà usufruirne qualora non emergano, a suo insindacabile giudizio, motivi ostativi.

Alle regioni e province autonome compete la debita segnalazione alla popolazione e ai villeggianti riguardo il possibile utilizzo di un bacino idrico quale fonte di approvvigionamento da parte dei mezzi aerei impiegati nell'attività AIB, nonché curare i rapporti con i responsabili di parchi e riserve affinché notifichino eventuali restrizioni per i bacini interni.

L'indicazione sulla scheda AIB di utilizzare un bacino di una regione/provincia autonoma limitrofa da parte della sala operativa deputata che richiede il concorso aereo al COAU può essere contemplata unicamente a seguito del coordinamento tra le due amministrazioni territoriali interessate e il nulla osta all'uso, da parte dell'amministrazione competente, della fonte idrica in questione.

La eventuale necessità del Capo equipaggio di usufruire di un bacino di regione/provincia autonoma limitrofa rispetto a quella interessata dall'incendio sarà riportata al COAU tramite la propria sala operativa. Il COAU inserirà l'esigenza nel campo "NOTE" della scheda AIB interessando la sala operativa deputata affinché si attivi per l'opportuno coordinamento con la regione/provincia autonoma ove è situata la fonte idrica. La sala operativa deputata comunicherà, a sua volta, l'esito del suddetto coordinamento nel campo "NOTE" della scheda AIB.

Per la regione o la provincia autonoma confinante con stati esteri, si ritiene opportuno, ove non sussistente, il conseguimento di un accordo formale ovvero di una procedura speditiva e condivisa con l'omologo ente amministrativo transfrontaliero circa l'utilizzo di bacini idrici oltre confine. La tempestiva attivazione della cooperazione può determinare l'efficacia dell'intervento AIB, nei casi in cui l'approvvigionamento di acqua al di là dei confini nazionali è da considerarsi altamente pagante rispetto al rifornimento presso le fonti idriche locali (distanza del bacino dall'incendio, disponibilità del bacino stesso, etc.).

Per quanto concerne le restrizioni riguardanti acque costiere, porti e mare aperto, gli equipaggi di volo dovranno consultare gli "Avvisi ai naviganti". Per gli elicotteri, oltre alle fonti di cui sopra, esistono bacini di prelievo non catalogabili, quali fonti naturali o artificiali di piccole, medie e grandi dimensioni. Il prelievo da tali fonti deve essere coordinato con il DOS. Qualora a insindacabile giudizio del Capo equipaggio dell'aeromobile il bacino di rifornimento idrico fosse giudicato non idoneo, il DOS individuerà la fonte alternativa, in collaborazione con lo stesso Comandante/Capo equipaggio.

In ogni caso, il prelievo di acqua è effettuato sotto la responsabilità del Comandante/Capo equipaggio dell'aeromobile AIB.

8.2. Ostacoli alla navigazione

Gli ostacoli alla navigazione aerea, quali elettrodotti in altissima, alta e media tensione, fili a sbalzo, antenne, teleferiche e funivie, presenti sui territori delle regioni e province autonome costituiscono il pericolo maggiore per la sicurezza delle attività di volo AIB. Quindi, le informazioni relative agli ostacoli alla navigazione presenti sullo scenario dell'incendio boschivo sono essenziali per la compilazione della scheda di richiesta di concorso aereo.

Individuati tali ostacoli, il DOS dovrà segnalarne la presenza fornendo i dettagli per la compilazione della scheda di richiesta concorso aereo AIB.

La tipologia e la posizione di tali ostacoli costituiscono informazioni di primaria importanza ai fini della sicurezza del volo, perciò il DOS li deve specificare ai piloti nel contatto radio iniziale, una volta che il mezzo aereo antincendio è arrivato in zona di operazioni.

La comunicazione circa la presenza degli ostacoli al volo valutati o comunque conosciuti, di particolare elevazione o natura, deve essere effettuata anche nelle vicinanze della zona direttamente interessata dal fuoco.

Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, sia impossibilitato a effettuare una completa ricognizione dell'area citata, il DOS dovrà tempestivamente darne notizia agli equipaggi di volo, specificandone il motivo con la comunicazione via radio.

Al fine di fornire un supporto all'attività dei DOS, si allega un "vademecum" (All. "M") da utilizzare come contributo per gli equipaggi e mitigare i principali rischi connessi all'intervento degli aeromobili della flotta nazionale sugli scenari AIB.

8.3. Elettrodotti e procedura di disattivazione

In presenza di elettrodotti in altissima e alta tensione che possano essere interessati da incendi boschivi ovvero situazioni di pericolo, anche potenziali, per il personale e/o gli assetti AIB conseguenti le fasi di lancio, la sala operativa deputata, direttamente o tramite gli organi delle Prefetture competenti, dovrà porre in essere tutti gli adempimenti previsti per la disattivazione, come indicato da Terna S.p.A nella propria procedura *Allegato A.21* al "*Il Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete*". La richiesta di disattivazione per il rischio elettrocuzione è obbligatoria per gli elettrodotti di tale tipo ubicati ad una distanza al di sotto dei 500 mt. dal fronte del fuoco.

La sala operativa deputata dovrà specificare nella richiesta di concorso aereo AIB lo stato dell'elettrodotto, selezionando una delle opzioni proposte nel sistema *Applicativo COAU*:

- A Distanza di Sicurezza
- Attivi
- In Disattivazione
- In definizione
- Nessuno
- Non Attivi

Ogni variazione nel tempo dello stato dell'elettrodotto, dovrà essere prontamente indicata nel campo "NOTE" della scheda AIB.

Qualora l'elettrodotto sia "Attivo" e non "A Distanza di Sicurezza" e non sia possibile disattivarlo per prioritarie esigenze (ad esempio: relative a strutture industriali, ospedaliere, ecc.) rappresentate dalla società di gestione della linea ad alta tensione o dalla Prefettura competente, la sala operativa deputata dovrà notificarlo nel campo "NOTE" della scheda di richiesta di concorso aereo AIB. In tale contesto, lo sgancio d'estinguente sarà eseguibile solo per rotte e distanze di sicurezza; in assenza di collegamento radio con il DOS, il Capo equipaggio valuterà la possibilità di sganciare in sicurezza su direttrici parallele e a distanza di sicurezza dall'elettrodotto.

Per quanto riguarda la fraseologia da utilizzare per le comunicazioni TBT, allo scopo di evitare possibili incomprensioni, si suggerisce di adottare quale forma standard (All. "L"): **"non disattivata"**, per tutte le linee dove non è possibile la disattivazione ovvero quando è ancora in corso l'operazione di disattivazione; **"avvenuta disattivazione"**, quando le operazioni di disalimentazione e messa a terra della linea elettrica sono state completate.

PARTE SECONDA

Allegati e Appendici

SCHEDA RIPORTANTE LE VOCI PREVISTE DAL FORMATO DIGITALE

RICHIESTA DI CONCORSO AEREO AIB - SOUP/COR REGIONE _____

ALL. "A"

A: DPC - COAU														
ORA ACCERT. INCEN.							ORA RICH. AL COAU							
RICHIESTA PER			SOPPRESSIONE <input type="checkbox"/>				CONTENIMENTO <input type="checkbox"/>				BONIFICA <input type="checkbox"/>			
COORDINATE UTM							COORDINATE GEOGRAFICHE				N	°	'	"
FOGLIO											E	°	'	"
NOMENCLATURA			LOCALITA'				COMUNE				PROVINCIA			
VEGETAZIONE BRUCIATA			HA		VAL. AMB.	1	2	3	4	TIPOLOGIA	I	II	III	IV
						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A RISCHIO			HA		VAL. AMB.	1	2	3	4	TIPOLOGIA	I	II	III	IV
						<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRONTE DEL FUOCO			UNICO mt.				DIVERSI N° mt							
VENTO			NO <input type="checkbox"/>		SI <input type="checkbox"/>		DEBOLE <input type="checkbox"/>		MODERATO <input type="checkbox"/>		FORTE <input type="checkbox"/>			
OROGRAFIA ZONA			QUOTA mt.			PIAN. <input type="checkbox"/>		COLL. <input type="checkbox"/>		MONT. <input type="checkbox"/>		IMPERVIA <input type="checkbox"/>		
INFRASTRUTTURE			NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	"NOTE":									
INSEDIAMENTI ABITATIVI			NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	"NOTE":									
ELETTRODOTTI			NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>	NON ATTIVI <input type="checkbox"/>			ATTIVI <input type="checkbox"/>		IN DISATTIV. <input type="checkbox"/>				
ALTRI OSTACOLI			FILI A SBALZO		NO <input type="checkbox"/>		SI <input type="checkbox"/>		DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>					
			FUNIVIE TELEF.		NO <input type="checkbox"/>		SI <input type="checkbox"/>		DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>					
			ALTRO		es. antenne, tralicci									
FONTI IDRICA			PER ELI				PER VEL.							
PERSONALE E MEZZI SULL'INCENDIO			COORDINATORE		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NOMINATIVO					
			RADIO		<input type="checkbox"/>	122.150 <input type="checkbox"/>		122.350 <input type="checkbox"/>		141.100 <input type="checkbox"/>		142.500 <input type="checkbox"/>		
			SQUADRE		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		N° PERSONE					
			AEROMOBILI REG.		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NOME		RADIO			
RITARDANTE			NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/> TUTTE SORT.		"NOTE" e FIRMA								
				SI <input type="checkbox"/> 1ª SORTITA										

SCHEDA COAU N° _____

ORA DI RICEZIONE							
PERSONALE CNVVF DI TURNO				UFFICIALE COAU DI TURNO			
FIRMA				FIRMA			

MOTIVO MANCATA ACCETTAZIONE o RITARDO ASSEGNAZIONE							
---	--	--	--	--	--	--	--

ASSEGNAZIONE AEROMOBILI					
TIPO AER					
NOMIN					
BASE					
MIX					
ORA ASS.NE					
ORA DEC.					
DEV. ORA					
DEV. SCH					
DEV. ORA					
DEV. SCH					
ORA ATT.					
BASE ATT					
TERMINE CONCORSO	ORA	STATO INCENDIO		MOTIVI	

NOTE					
-------------	--	--	--	--	--

COMPILAZIONE DELLA SCHEDA
"RICHIESTA DI CONCORSO AEREO AIB"

La scheda di richiesta di concorso aereo AIB è trasmessa al DPC tramite *Applicativo COAU*, eccezionalmente a mezzo email qualora il sistema informatico fosse in avaria, dalla sala operativa deputata, e sottoscritta dal personale di servizio richiedente o da un delegato che ne dovrà curare l'esattezza delle informazioni in essa contenute.

L'orario ufficiale di ricezione da parte del COAU della richiesta di concorso aereo AIB da parte della sala operativa deputata è quello riportato sulla scheda inviata sull'*Applicativo COAU*, oppure sulla email indirizzata al COAU, qualora il sistema informatico fosse in avaria.

Tutti i campi della scheda sono obbligatori. I dati sono da riferirsi al momento della richiesta.

1) Ora accertamento incendio	Indicare l'orario in cui la sala operativa deputata è venuta a conoscenza dell'incendio.
2) Ora richiesta al COAU	Indicare l'orario al momento dell'inoltro della scheda al COAU. Indicare anche la data, nel caso di un incendio rimasto attivo nei giorni precedenti
3) Scopo della richiesta	Indicare lo scopo per l'intervento degli aeromobili del DPC, sbarrando le diciture: Soppressione, Contenimento, Bonifica (eccezionalmente)
3) Coordinate	Indicare le coordinate UTM o Geografiche del fronte del fuoco
4) Nomenclatura	Indicare la località interessata dall'incendio, ove possibile come toponimo, specificando il comune e la provincia.
5) Vegetazione	<p><u>Vegetazione bruciata (ha)</u> Indicare la superficie boscata già percorsa dal fuoco in ettari.</p> <p><u>Vegetazione a rischio (ha)</u> Indicare la superficie boscata che potrebbe essere interessata dal fuoco.</p> <p><u>Valore ambientale</u> Indicare, barrando, il valore ambientale per l'importanza del settore a rischio secondo una valutazione su 4 livelli, secondo la seguente leggenda:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>basso</i>: nessuna protezione, erbe, sterpaglie, arbusti e macchia bassa; 2. <i>medio</i>: Parchi e Riserve regionali, boschi e macchia alta; 3. <i>alto</i>: Parchi nazionali, Riserve statali, boschi vetusti e ad alta naturalità; 4. <i>eccezionale</i>: Riserve integrali, specie particolarmente protette, aree di monitoraggio. <p><u>Tipologia</u> Indicare, barrando, il tipo di vegetazione interessata dell'incendio secondo la seguente classifica a livelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. erba e sterpaglia; II. arbusti, bassa macchia e forteti degradati; III. alta macchia, cedui, fustaia di latifoglie, bosco di conifere di altezza inferiore a metri 2, rimboschimenti; IV. bosco di conifere di altezza superiore a metri 2

6) Fronte del fuoco (m)	Indicare l'estensione in metri lineari del fronte del fuoco e precisare, altresì, se il fronte del fuoco è frazionato. In tal caso indicare il numero dei fronti, e l'estensione riguarderà il totale dei fronti. Nel formato digitale il campo "NOTE" è particolarmente esteso e atto ad apporvi tutti gli aggiornamenti utili, missione durante.
7) Vento	Indicare l'eventuale presenza di vento, e, se presente, indicare qualitativamente l'intensità (<i>debole, moderato, forte</i>).
8) Orografia della zona	<p><u>Quota della zona</u> Indicare la quota dell'incendio in metri (sul livello del mare).</p> <p><u>Orografia</u> Barrare una delle quattro caselle disponibili. <i>Legenda: fino a 300 mt – "Pianura" / da 301mt a 700mt "Collina" / superiore a 701 mt "Montagna"</i>.</p>
9) Infrastrutture in zona	Indicare se sono presenti infrastrutture. Se esistenti, indicare la tipologia: <ul style="list-style-type: none"> • industrie e/o indicare eventuali situazioni di pericolo; • discariche; • serbatoi di carburante e/o gas; • polveriere.
10) Insediamenti abitativi	Indicare se sono presenti insediamenti abitativi. Se esistenti, indicare la tipologia: <ul style="list-style-type: none"> • centri abitati; • campeggi; • strutture ricettive; • abitazioni sparse; • strutture sanitarie; • altro.
11) Elettrodotti	Indicare la presenza di elettrodotti. In caso affermativo indicare, barrando, se questi sono attivi, non attivi o in disattivazione.
12) Altri ostacoli	Con questi dati si danno ulteriori informazioni su possibili ostacoli che, riguardando essenzialmente la sicurezza del volo, dovrebbero già essere a conoscenza dell'equipaggio di volo, ma la cui indicazione sono certamente di grande ausilio e che il DOS andrà ad aggiornare al momento del contatto radio. Barrare la casella più appropriata.
13) Fonte idrica	Indicare la fonte di approvvigionamento idrica più vicina al fuoco e idonea alla tipologia di aeromobile (elicottero, velivolo). Tutti gli eventuali coordinamenti necessari all'impiego del bacino idrico, dovranno essere preventivamente effettuati dalla sala operativa deputata.
14) Personale e mezzi	Indicare il nominativo del DOS (generalmente costituito da sigla della provincia e numero progressivo) che opera sull'incendio e la frequenza radio VHF in AM (barrare quella da utilizzare) per i collegamenti Terra/Bordo/Terra (TBT) tra il DOS e gli aeromobili antincendio. Dovrà essere indicata l'entità del personale coinvolto nelle squadre a terra. Eventuali aeromobili già assegnati sull'incendio dalla sala operativa deputata, dovranno essere indicati col nominativo e con la frequenza radio, se diversa da quella del DOS.

<p>15) Ritardante</p> <ul style="list-style-type: none"> • SÌ SOLO ALLA PRIMA SORTITA • SÌ TUTTE LE SORTITE • NO 	<p>Questo campo dovrà sempre essere compilato. Eventuali variazioni verranno inserite nel campo "NOTE".</p> <p>Con l'indicazione "SI' SOLO ALLA PRIMA SORTITA", si intende il caricamento del ritardante sugli aeromobili (uno o più) assegnati dal COAU alla ricezione della "Richiesta di concorso aereo AIB". Per gli assetti successivi alla prima assegnazione, qualora fosse ancora necessario l'utilizzo del ritardante, la sala operativa deputata dovrà riportarlo nel campo "NOTE".</p> <p>Con l'indicazione "SI' TUTTE LE SORTITE", si intende il caricamento del ritardante su tutti gli aeromobili assegnati dal COAU per tutte le sortite.</p> <p><i>Nelle "NOTE" dovrà essere <u>sempre</u> indicato l'obiettivo e/o l'estensione delle linee di difesa che si intendono realizzare.</i></p> <p><i>Nelle "NOTE", inoltre, previa verifica della fattibilità con il COAU, potrà essere riportata l'esigenza dell'impiego del ritardante a ogni lancio. L'aeromobile o gli aeromobili rientreranno alla base dopo ogni sgancio per il caricamento della miscela.</i></p>
<p>16) "NOTE" e Firma</p>	<p>La scheda riserva un campo "NOTE" che la sala operativa deputata utilizzerà per indicare, sia nella fase iniziale sia nel corso dell'attività, qualsiasi altra informazione ritenuta utile, oltre ai parchi, le aree protette e urbane a rischio ed eventualmente la desiderabile tipologia e numero di aeromobili (la determinazione rimane una insindacabile decisione del Capo Sala COAU).</p> <p>La firma sarà quella del responsabile della sala operativa deputata</p>

Per quanto riguarda la parte riservata al COAU, essa verrà compilata per l'assegnazione dell'aeromobile e inoltrata all'amministrazione/società esercente degli aeromobili.

1) Ora ricezione	Viene indicato l'orario impresso alla ricezione
2) Personale VVF	Viene indicato il nominativo e vi si apporrà la firma dopo l'analisi dei dati di competenza
3) Coordinate geografiche	Se non già indicate, saranno desunte e trasformate da quelle UTM.
4) Assegnazione aeromobili	<ul style="list-style-type: none"> • viene individuato un numero progressivo di scheda COAU a cui associare tutti gli interventi sullo stesso incendio (scheda della S.O. deputata). • viene indicato ogni supporto (aeromobile) in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ tipologia; ○ nominativo radio; ○ base di partenza; ○ orario di assegnazione (momento di inoltro all' amministrazione interessata / società esercente).
5) Mancata accettazione	Qualora la richiesta di supporto non venga soddisfatta, si indicherà il motivo e la scheda sarà rinviata alla S.O. deputata richiedente.
6) Capo Sala COAU	Viene indicato il nominativo dell'Ufficiale di turno responsabile; con la firma si assume la responsabilità dell'analisi e dell'assegnazione. Dopo la firma, la scheda viene inviata alle amministrazioni interessate e società esercenti degli aeromobili assegnati; la stessa verrà inviata a ogni successiva assegnazione di aeromobili sullo stesso incendio in quanto assume il valore di "Ordine di missione".
7) Termine concorso aereo	<p>Sarà indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'orario comunicato dalla S.O. deputata; • lo stato dell'incendio al momento del termine del concorso aereo. Se l'incendio è spento o in bonifica, ciò può definire anche la motivazione del cessato concorso; <p>ulteriori motivazioni possono essere: scadenza delle effemeridi, il rilascio o la deviazione degli aeromobili assegnati, o altro.</p>
8) Note	<p>Campo libero per le annotazioni per ampliare indicazioni dei campi precedenti o per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obiettivo riguardante la richiesta di ritardante (obbligatorio); • maggiori informazioni per una mancata assegnazione; • rilascio autorizzazione al lancio per mancanza DOS; • rifiuto della S.O. deputata di un vettore proposto dal COAU; • interruzione di una missione per motivi tecnici; • mancato rispetto della prontezza; • altro.

STRALCIO "VADEMECUM" CNVVF

VALUTAZIONE PRIORITÀ RICHIESTE CONCORSO AEREO AIB - COAU

Premessa

La Funzione VVF presso il COAU è chiamata a suggerire al Capo Sala le priorità di intervento per l'assegnazione degli assetti della flotta aerea AIB dello Stato coordinata dal COAU, secondo criteri di massima prestabiliti nella medesima direttiva.

Allo scopo di esplicitare in forma più speditiva e gerarchizzata i suddetti criteri è stato predisposto il presente Vademecum corredato di un Diagramma di flusso, utilizzabili per ogni evento ma in particolar modo in caso di risorse aeree limitate rispetto alle richieste pervenute.

Passaggi del processo di valutazione speditivo

1. Verifica sulla singola "Richiesta di concorso aereo AIB-SOUP/COR" i dati alla sezione "SITUAZIONE";
2. Sulla base delle voci "Infrastrutture" e "Insediamenti" della sezione "SITUAZIONE", eventualmente integrate dalle informazioni presenti nel *log book* AIB, identifica se l'area interessata dall'incendio boschivo È / NON È limitrofa a zone abitate o ad altre zone boschive e/o cespugliose con presenza di case e/o altre strutture civili, industriali e/o limitrofa a grandi arterie stradali e/o tale da minacciare persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali ed architettonici;
3. Assegna la priorità A o B secondo il diagramma di flusso allegato al presente Vademecum;
4. Sulla base del "CRITERIO PRINCIPALE", dei "CRITERI AGGIUNTIVI" ed eventualmente degli "ULTERIORI PARAMETRI DI VALUTAZIONE" del Diagramma di flusso, identifica il livello 1-2-3 nell'ambito della priorità A o B individuata al punto precedente;

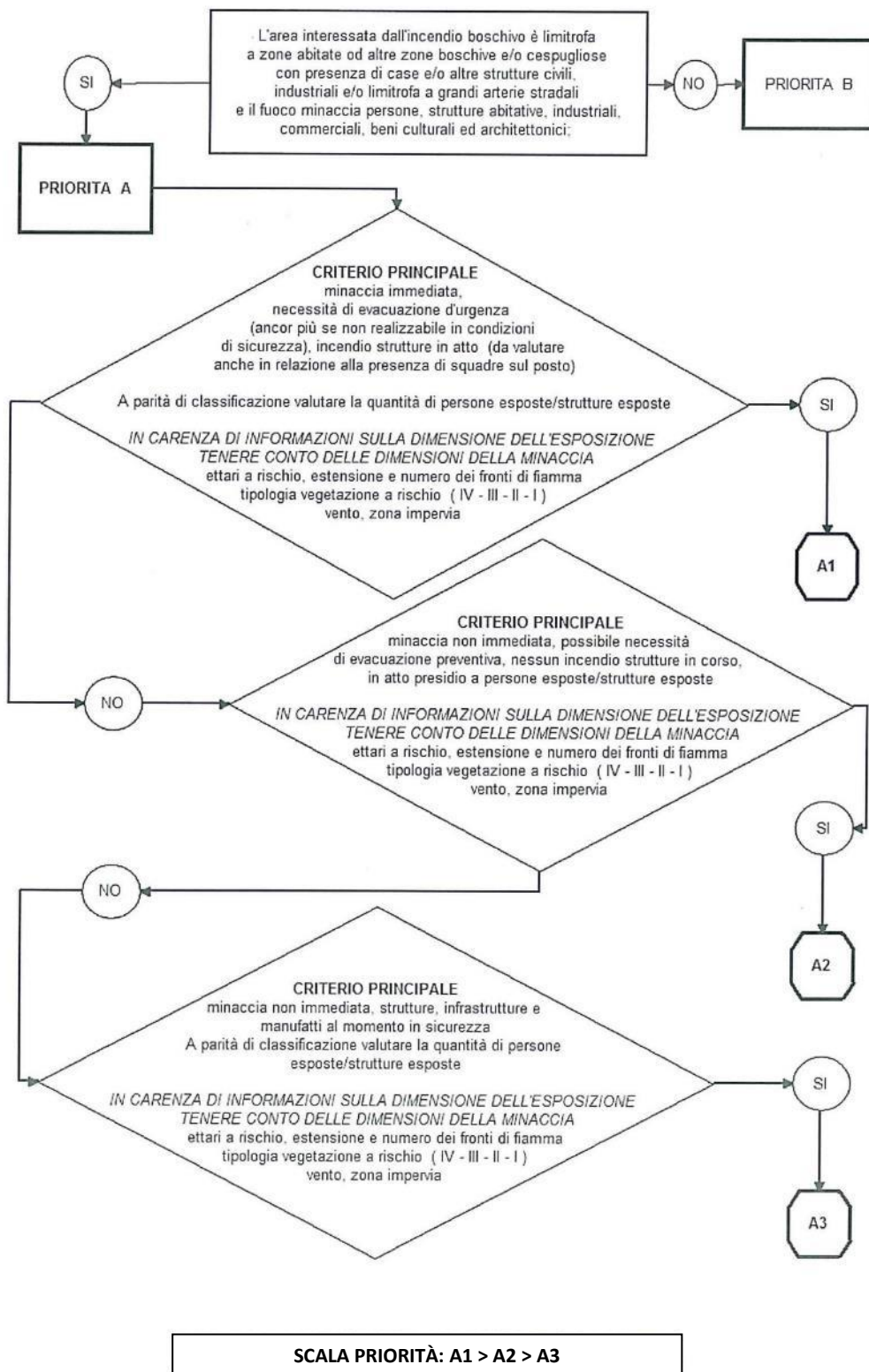
N.B. Per l'individuazione dei livelli A1-A2-A3 le informazioni per la valutazione del criterio principale possono non essere tutte immediatamente disponibili nella scheda, quindi procurati rapidamente le informazioni mancanti contattando la SOUP; al contrario le informazioni richieste dai criteri aggiuntivi e dagli ulteriori parametri di valutazione sono tutte presenti nella scheda di richiesta alle sezioni "VEGETAZIONE" e "SITUAZIONE";

Per l'individuazione dei livelli B1-B2-B3 le informazioni richieste dai criteri e dagli ulteriori parametri sono già tutte presenti nella scheda di richiesta alle sezioni "VEGETAZIONE" e "SITUAZIONE";

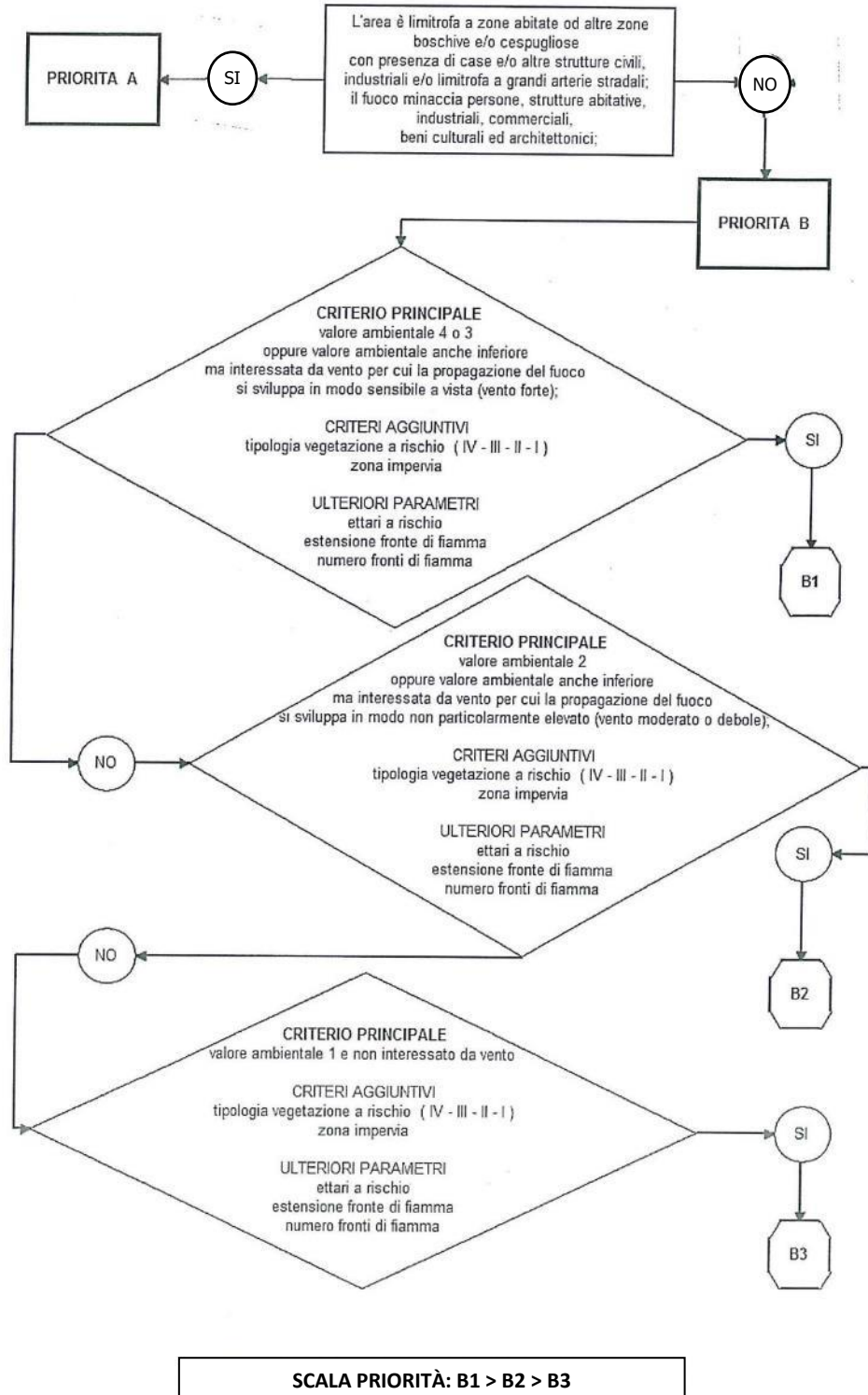
5. Paragona le differenti schede di richiesta presenti sulla base della "Scala di Priorità" in calce al Diagramma di flusso allegato;
6. Mantieni sempre aggiornata la valutazione di ogni singola scheda e la comparazione delle schede fra loro, verificando le eventuali nuove informazioni pervenute;

N.B. Nel caso previsto al punto 6 può essere necessario, soprattutto in carenza di nuove informazioni, farsi parte attiva per richiederne alla SOUP. Analogamente nel caso in cui le informazioni già contenute nella scheda appaiano non congrue fra loro (esempio: Vegetazione a rischio molto vasta con situazione MT TOTALI fronti fuoco piuttosto ridotti)

TOOL DECISIONALE - Priorità "A"



TOOL DECISIONALE - Priorità "B"



FAC-SIMILE COMUNICAZIONE
“OPERAZIONI AIB DELLA FLOTTA AEREA DI STATO”
DA INOLTARE VIA EMAIL AI COMANDI COMPETENTI DELLA G.C.

- **Per competenza:** indirizzo email della Sala Operativa della Capitaneria di Porto/Circondario Marittimo/Guardia Costiera Lago di ... competente per giurisdizione
- **Per conoscenza:** indirizzi email di COAU, COEMM, Direzione Marittima competente e Centro Operativo Nazionale della Guardia Costiera

**“OGGETTO: Operazioni AIB della flotta aerea dello Stato – Scheda COAU n° ____ –
 Richiesta coordinamento operazioni**

Riferimento: Pubblicazione DPC “Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – Indicazioni operative”, edizione 2023.

Si comunica che per le operazioni antincendio (AIB) in località _____, del Comune di _____ è previsto l'impiego di nr. ____ aeromobile/i denominato/i _____, con stimato di arrivo in zona operazioni alle ore ____ circa.

Le operazioni di rifornimento idrico in mare/lago saranno effettuate, presumibilmente, nello specchio acqueo antistante il Comune di _____ e zone limitrofe. Pertanto, si chiede di voler valutare l'adozione di eventuali misure di coordinamento necessarie a garantire la sicurezza della navigazione anche in relazione alle informazioni fornite dal pilota dell'aeromobile circa le operazioni di rifornimento idrico.

Si riportano di seguito i punti di contatto:

- **Canale 16 VHF nautico con l'aeromobile impiegato nell'attività AIB;**
- **06/68203391 (Postazione Capitaneria di Porto – S.S.I.); cp@protezionecivile.it;**
- 067922502 (Avincis Aviation) – per contattare la Sala Operativa dei velivoli CL-415;
- 0583930886 (Eu.A.C.) – per contattare la Sala Operativa degli elicotteri S-64F;
- 06/68202288 (Capo Sala COAU).

Per la POSTAZIONE CP in Sala Situazione Italia – Dipartimento Protezione Civile

Gruppo Firma

Il termine operazioni aeree sarà comunicato stesso mezzo dalla Postazione CP”

**COMPETENZE NELLA RICHIESTA DI CONCORSO AEREO AIB
E ASSEGNAZIONE DI UN AEROMOBILE**

<i>Organismo</i>	<i>Compiti</i>
SOUP o sala operativa deputata della regione / provincia autonoma	<ul style="list-style-type: none"> ● Invia al COAU la scheda informatizzata di richiesta di concorso aereo (dati in ALL. "A"), completa di tutti i campi, indicando la priorità di intervento in caso di più richieste. ● Aggiorna il COAU (rappresentante VVF) sullo stato dell'incendio, sui dati in variazione della relativa scheda.
COAU	<ul style="list-style-type: none"> ● Su preavviso della SOUP o sala operativa deputata, o di iniziativa, preallerta l'amministrazione interessata/società esercente che potrebbe essere successivamente coinvolta. Il pre-allertamento non rileva rispetto ai termini di prontezza contrattuale ● Analizza le situazioni in atto, tenendo conto dei criteri generali dell'allegato "E", assegna gli aeromobili e invia l'ordine di missione alle pertinenti sale operative. ● Coordina eventuali attività operative e di supporto tecnico al fine di trarre la massima operatività nell'esecuzione della missione. ● Assegna aeromobili o li ritira da un incendio (scheda) in relazione ad esigenze e priorità.
Sala operativa delle amministrazioni e società esercenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricevuta la richiesta di concorso aereo emana l'ordine di volo agli aeromobili assegnati e comunica al COAU l'ora di decollo degli stessi. ● Assicura il costante controllo della missione in relazione alle esigenze di impiego fornendo al COAU le seguenti informazioni, per ciascuna sortita: <ul style="list-style-type: none"> ○ orario di decollo; ○ orario di ingresso in zona di intervento (IN); ○ orario di uscita dalla zona di intervento (OUT); ○ orario e base di atterraggio; ○ ore residue di volo. ● Effettua i necessari coordinamenti con gli enti del Traffico Aereo. ● Verifica che la configurazione sia consona e ottimale per la massima efficacia della missione. ● Svolge le attività e i coordinamenti per ridurre al minimo i tempi di decollo. ● Monitora il volo in tutte le sue fasi. ● Coordina eventuali scali/ pernottamenti fuori sede per garantire la continuità operativa. ● Mantiene tempestivamente informato il COAU su: <ul style="list-style-type: none"> ○ rapporti del pilota sullo stato dell'incendio e sugli elementi salienti del volo (decollo, atterraggio, on-off task etc.); ○ possibili scali fuori sede; ○ indisponibilità e inefficienza degli assetti aerei.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SCELTA DI UN AEROMOBILE

Seppure non del tutto esaustivi, gli elementi da valutare per la scelta del più idoneo e opportuno vettore aereo su un incendio sono:

1. In relazione all'ambiente dell'incendio

- Orografia
- Condizioni meteorologiche
- Tipologia di vegetazione (in livelli da I a IV) bruciata e a rischio
- Valori ambientali (in livelli da 1 a 4) perduti e a rischio

2. In relazione alle risorse

- Nr. e tipologia di aeromobili disponibili
- Dislocazione degli aeromobili rispetto all'incendio
- Tipologia e distanza dal fuoco della fonte idrica utilizzabile
- Aeromobili già assegnati all'incendio

3. In relazione all'intervento

- Situazione operativa in corso e suo possibile sviluppo
- Tempo mancante alle effemeridi
- Ostacoli a bassa quota
- Priorità dell'obiettivo da proteggere
- Tipologia di missione richiesta

CRITERI DI PRIORITÀ SULLE RICHIESTE DI CONCORSO AEREO AIB

Nel caso di molteplici e contemporanei incendi e limitate risorse aeree disponibili, si deve procedere a una valutazione delle richieste, assegnando priorità massima a quelle in cui è minacciata la salvaguardia della vita umana e la tutela dell'ambiente naturale di pregio.

Per assegnare una corretta priorità, deve essere ogni volta precisato se l'area dell'incendio è:


- limitrofa a zone abitate, boschive e/o cespugliose con presenza di case e/o altre strutture civili, industriali e a grandi arterie di comunicazione;
- interessata da persone, strutture abitative, industriali, commerciali, beni culturali e architettonici;
- interna e/o limitrofa a parchi nazionali e/o regionali, aree protette sottoposte a tutela ambientale o di particolare pregio;
- investita da vento per cui la propagazione del fuoco si sviluppa in modo visibilmente sensibile;
- inaccessibile da terra per la presenza di ostacoli naturali, per l'assenza di strade e per l'impraticabilità di sentieri boschivi;
- un recente rimboschimento e/o un bosco di conifere.

Tali indicazioni, di ordine decrescente, permettono di valutare compiutamente il livello di rischio e di guidare la richiesta di contrasto agli incendi boschivi con gli aeromobili di Stato.

DISPONIBILITÀ DEGLI AEROMOBILI AIB DELLA FLOTTA AEREA DI STATO

<i>AEROMOBILE</i>	<i>APPARTENENZA</i>	<i>DISPONIBILITÀ</i>			<i>GESTORE</i>
		<i>Periodo estivo</i>	<i>Periodo invernale</i>	<i>Periodi ordinario</i>	
CL415 - CANADAIR	CNVVF	7 / 10 / 14	7	7	AVINCIS Aviation Italia
S64F - ERICKSON	CNVVF	5	4	4	CNVVF e EuAC
AT802 – FIRE BOSS	DPC	2	-	-	AirSP&A
AB412	CNVVF	2	-	-	CNVVF
AB412	EI	3	-	-	EI
AB212	MM	1	-	-	MM
HH139A	AM	2	-	-	AM
NH500D	CC	2	-	-	CC
UH90	EI	2	-	-	EI

CARATTERISTICHE DEGLI AEROMOBILI AIB DELLA FLOTTA AEREA DI STATO

	CARATTERISTICHE	CANADAIR CL415 VVF
	Tipologia missione	Antincendio Ricognizione Trasporto
	Autonomia missione AIB tipica	3 ore
	Velocità di crociera	270 km/h - 145 kts
	Peso massimo al decollo	19.890 kg
	Equipaggio	2
	Capacità massima serbatoio acqua	circa 6.100 lt
	Capacità serbatoio FOAM	450 lt
	Capacità ritardante (serbatoio acqua)	2.500lt consentono una copertura dell'area trattata (in pianura) di 1600/2500/5000mq per bosco/macchia/pascolo; con 1.500lt (solo da Ciampino) l'area trattata risulta di 1000/1500/3000mq per bosco/macchia/pascolo
	Modalità rifornimento acqua	In volo, da fonte idrica con manovra di ammaraggio "scooping" (<i>flottaggio</i>) con altezza onde inferiore a mt 1.



CARATTERISTICHE	ERICKSON S64F VVF
Tipologia missione	Antincendio Ricognizione Trasporto
Autonomia missione AIB tipica	2 ore
Velocità di crociera	187 km/h - 104 kts
Peso massimo al decollo	21.319 kg
Equipaggio	2
Capacità massima serbatoio acqua	circa 10.000 lt
Capacità serbatoio FOAM	250 lt
Capacità ritardante (serbatoio acqua)	2.500 lt (già miscelato da terra)
Modalità rifornimento acqua	In volo, da fonte idrica con aspirazione in "hovering" o con snorkel dinamico (es. in mare)



CARATTERISTICHE	Air Tractor AT802F - Fire Boss DPC
Tipologia missione	Antincendio Ricognizione
Autonomia missione AIB tipica	3 ore
Velocità di crociera	300 km/h - 162 kts
Peso massimo al decollo	7.257 kg
Equipaggio	1
Capacità massima serbatoio acqua	circa 3.100 lt
Capacità serbatoio FOAM	70 lt
Capacità ritardante (serbatoio acqua)	500 lt (già miscelato da terra)
Modalità rifornimento acqua	In volo, da fonte idrica con manovra di ammaraggio "scooping" (<i>flottaggio</i>) con altezza onde inferiore a mt 1.

segue ALL. "H"



CARATTERISTICHE	AB412 VVF	HH139A AM	AB205 EI
Tipologia missione	Antincendio Ricognizione Trasporto	Antincendio Ricognizione Trasporto	Antincendio Ricognizione Trasporto
Autonomia missione AIB tipica	2 ore	2 ore e 30 min	2 ore
Velocità di crociera con benna	148 km/h - 80 kts	130 km/h - 70 kts	148 km/h - 80 kts
Peso massimo al decollo	5.398 kg	6.400 kg	4.310 kg
Equipaggio	3	4	3
Capacità serbatoio acqua	800 lt	800 lt	500 lt
Capacità serbatoio FOAM	<i>NO</i>	<i>NO</i>	<i>NO</i>
Capacità ritardante	<i>NO</i>	<i>NO</i>	<i>NO</i>
Modalità rifornimento acqua	In volo, da fonte idrica con benna floscia	In volo, da fonte idrica con benna floscia	In volo, da fonte idrica con benna floscia



CARATTERISTICHE	AB212 MM	NH500D CC	UH-90 EI
Tipologia missione	Antincendio Ricognizione Trasporto	Antincendio Ricognizione Trasporto	Antincendio Ricognizione Trasporto
Autonomia missione AIB tipica	2 ore	2 ore	2 ore
Velocità di crociera con benna	148 km/h - 80 kts	148 km/h - 80 kts	148 km/h - 80 kts
Peso massimo al decollo	5.070 kg	1.361 kg	10.600 kg
Equipaggio	3	2	2
Capacità serbatoio acqua	500 lt	400 lt	1.590 lt
Capacità serbatoio FOAM	NO	NO	NO
Capacità ritardante	NO	NO	NO
Modalità rifornimento acqua	In volo, da fonte idrica con benna floscia	In volo, da fonte idrica con benna floscia	In volo, da fonte idrica con benna floscia

BACINI IDRICI IDONEI PER AEROMOBILI AD ALA FISSA
INDICE GENERALE PER REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA

Categoria "A" (senza limitazioni)

e

Categoria "B" (con limitazioni)

Regione / Provincia aut.	Bacino Idrico	Categoria	Coordinate Geografiche	
			N	E
ABRUZZO	<i>Barrea</i>	B	41° 46' – 13° 58'	
	<i>Bomba</i>	A	41° 59' – 14° 22'	
	<i>Campotosto</i>	A	42° 32' – 13° 23'	
BASILICATA	<i>Camastro</i>	B	40° 32' – 16° 00'	
	<i>Pietra del Pertusillo</i>	B	40° 17' – 15° 57'	
	<i>Senise</i>	B	40° 10' – 16° 21'	
	<i>Serra Corvo</i>	B	40° 51' – 16° 14'	
	<i>San Giuliano (#)</i>	B	40° 36' – 16° 30'	
CALABRIA	<i>Ampollino</i>	A	39° 12' – 16° 37'	
	<i>Arvo</i>	A	39° 14' – 16° 30'	
	<i>Cecita</i>	A	39° 22' – 16° 31'	
CAMPANIA	<i>Campolattaro</i>	B	41° 17' – 14° 44'	
FRIULI V. G.	<i>Cavazzo</i>	B	46° 20' – 13° 04'	
	<i>Weissensee</i>	A	46° 42' – 13° 20'	
LAZIO	<i>Albano</i>	B	41° 45' – 12° 39'	
	<i>Bolsena</i>	A	42° 35' – 11° 56'	
	<i>Bracciano</i>	A	42° 08' – 12° 12'	
	<i>Fondi</i>	A	41° 20' – 13° 19'	
	<i>Salto</i>	A	42° 15' – 13° 04'	
	<i>Turano</i>	B	42° 13' – 12° 57'	
	<i>Vico</i>	A	42° 19' – 12° 11'	
LOMBARDIA	<i>Annone</i>	B	45° 48' – 09° 21'	
	<i>Cancano</i>	B	46° 32' – 10° 16'	
	<i>Comabbio</i>	A	45° 46' – 08° 41'	
	<i>Como</i>	A	45° 52' – 09° 09'	
	<i>Lei</i>	A	46° 26' – 09° 26'	
	<i>Endine</i>	B	45° 47' – 09° 56'	
	<i>Gallo</i>	B	46° 35' – 10° 10'	

(#) *Da non utilizzare per l'attività addestrativa*

Regione / Provincia aut.	Bacino Idrico	Categoria	Coordinate geografiche	
			N	E
LOMBARDIA	<i>Idro</i>	<i>A</i>	45° 46'	10° 31'
	<i>Iseo</i>	<i>A</i>	45° 46'	10° 04'
	<i>Garlate</i>	<i>A</i>	45° 49'	09° 23'
	<i>Lugano</i>	<i>A</i>	46° 01'	09° 04'
	<i>Mezzola</i>	<i>A</i>	46° 12'	09° 26'
	<i>Monate</i>	<i>B</i>	45° 48'	08° 40'
	<i>Montespluga</i>	<i>B</i>	46° 29'	09° 21'
	<i>Pusiano</i>	<i>A</i>	45° 48'	09° 16'
	<i>Varese</i>	<i>B</i>	45° 49'	08° 44'
MARCHE	<i>Castreccioni (*)</i>	<i>B</i>	43° 22'	13° 09'
	<i>Gerosa (*)</i>	<i>B</i>	42° 54'	13° 23'
MOLISE	<i>Guardialfiera</i>	<i>A</i>	41° 49'	14° 50'
PIEMONTE	<i>D'Orta</i>	<i>A</i>	45° 49'	08° 23'
	<i>Maggiore</i>	<i>A</i>	45° 54'	08° 24'
	<i>Viverone</i>	<i>A</i>	45° 25'	08° 02'
PUGLIA	<i>Alimini Grande</i>	<i>B</i>	40° 12'	18° 26'
	<i>Capaccio (*)</i>	<i>B</i>	41° 25'	15° 25'
	<i>Capaciotti (*)</i>	<i>B</i>	41° 10'	15° 47'
	<i>Locone (*)</i>	<i>A</i>	41° 05'	16° 00'
	<i>Mare Piccolo</i>	<i>A</i>	40° 29'	17° 18'
	<i>Occhito (*)</i>	<i>A</i>	41° 33'	14° 37'
	<i>Serra Corvo</i>	<i>B</i>	40° 51'	16° 14'
	<i>Varano</i>	<i>B</i>	41° 52'	15° 44'
SARDEGNA	<i>Coghinas</i>	<i>A</i>	40° 45'	09° 03'
	<i>Gusana</i>	<i>A</i>	40° 08'	09° 12'
	<i>Lerno</i>	<i>B</i>	40° 35'	09° 10'
	<i>Liscia</i>	<i>B</i>	41° 00'	09° 17'

Regione / Provincia aut.	Bacino Idrico	Categoria	Coordinate geografiche	
			N	E
SARDEGNA	<i>Monte Prano</i>	<i>A</i>	39° 05'	– 08° 37'
	<i>Monteleone</i>	<i>B</i>	40° 29'	– 08° 33'
	<i>Mulargia</i>	<i>A</i>	39° 37'	– 09° 14'
	<i>Omodeo</i>	<i>A</i>	40° 08'	– 08° 55'
	<i>Posada</i>	<i>B</i>	40° 38'	– 09° 35'
SICILIA	<i>Ancipa</i>	<i>B</i>	37° 50'	– 14° 33'
	<i>Arancio</i>	<i>B</i>	37° 39'	– 13° 05'
	<i>Dirillo (**)</i>	<i>B</i>	37° 08'	– 14° 42'
	<i>Piana Albanesi</i>	<i>B</i>	37° 59'	– 13° 18'
	<i>Poma</i>	<i>A</i>	37° 59'	– 13° 06'
	<i>Pozzillo</i>	<i>B</i>	37° 40'	– 14° 35'
	<i>Rubino</i>	<i>B</i>	37° 53'	– 12° 43'
	<i>Trinità</i>	<i>B</i>	37° 42'	– 12° 45'
	<i>Ogliastro</i>	<i>A</i>	37° 26'	– 14° 23'
	<i>Rosamarina (**)</i>	<i>B</i>	37° 56'	– 13° 37'
TOSCANA	<i>Bilancino</i>	<i>B</i>	43° 58'	– 11° 17'
Provincia aut. di TRENTO	<i>Ledro</i>	<i>B</i>	45° 52'	– 10° 45'
	<i>Levico</i>	<i>B</i>	46° 01'	– 11° 17'
	<i>Molveno</i>	<i>B</i>	46° 08'	– 10° 58'
	<i>Santa Giustina</i>	<i>B</i>	46° 22'	– 11° 04'
	<i>Caldonazzo</i>	<i>B</i>	46° 01'	– 11° 14'
UMBRIA	<i>Piediluco</i>	<i>B</i>	42° 32'	– 12° 45'
	<i>Trasimeno</i>	<i>A</i>	43° 08'	– 12° 06'

Regione / Provincia aut.	Bacino Idrico	Categoria	Coordinate geografiche	
			N	E
VENETO	<i>Garda</i>	<i>A</i>	45° 46' – 10° 47'	
	<i>Lago del Mis</i>	<i>B</i>	46° 10' – 12° 04'	
	<i>Pieve di Cadore</i>	<i>B</i>	46° 26' – 12° 23'	
	<i>Santa Croce</i>	<i>B</i>	46° 07' – 12° 20'	
	<i>Canale Spignon</i>	<i>A</i>	45° 20' – 12° 17'	
	<i>Canale Fisolo</i>	<i>A</i>	45° 20' – 12° 18'	
	<i>Canale S. Felice</i> (tratto a nord isola La Salina)	<i>A</i>	45° 30' – 12° 28'	
	<i>Canale S. Felice</i> (tratto a sud isola La Salina)	<i>A</i>	45° 29' – 12° 28'	
	<i>Corridoio Lido</i>	<i>A</i>	45° 24' – 12° 24'	
	<i>Corridoio Pellestrina</i>	<i>A</i>	45° 17' – 12° 20'	
VALLE D'AOSTA	<i>Place Moulin</i>	<i>B</i>	45° 54' – 07° 30'	

(*) *Avvisare gestore del bacino prima dell'utilizzo*

(**) *La Regione Siciliana effettuerà accertamenti per valutare, di volta in volta, la possibilità di utilizzo per il prelievo di acqua da parte dei velivoli Canadair.*

(***) *Da utilizzare solo per i mesi estivi*

FRASEOLOGIA RADIOTELEFONICA PER LE COMUNICAZIONI TERRA-BORDO-TERRA FRA DOS E PILOTI DI AEROMOBILI AIB

SEZIONE 1

Generalità

La fraseologia in lingua italiana di seguito riportata ha lo scopo di standardizzare le comunicazioni radio tra DOS e piloti (non deve essere utilizzata per comunicazioni con gli enti del Traffico Aereo).

Tale fraseologia, discendente dalle procedure radiotelefoniche in fonia contenute nella *Sezione 14* del *Regolamento UE 923/2012* e nella *Circolare ENAC ATM-08B* "Fraseologia Aeronautica" edizione 03/02/2022, per come applicabile, sperimentata durante i Seminari AIB tenuti dal Dipartimento della protezione civile, deve essere utilizzata esclusivamente per le attività AIB, considerando la situazione dello scenario e la totale sicurezza nelle operazioni.

La seguente fraseologia mostra il testo di un messaggio privo dei nominativi della stazione chiamante e di quella destinataria.

La fraseologia potrebbe non essere esaustiva di tutte le possibili situazioni e, qualora necessario, i messaggi dovranno essere integrati nel modo più chiaro e concisi possibile e dovranno evitare espressioni che possono essere fonte di potenziale confusione.

Le parole tra parentesi tonde (...) indicano che specifiche informazioni devono essere inserite per completare la frase.

Le espressioni tra parentesi quadre [...] indicano le parole o le informazioni opzionali, aggiuntive, di cui può essere necessario far uso in determinate circostanze.

Al "Sezione 3" di questo allegato si riportano alcuni esempi di comunicazioni radiofoniche tra gli equipaggi degli aeromobili AIB e i DOS nelle operazioni per lo spegnimento degli incendi boschivi.

SEZIONE 2**Fraseologia****2.1 Frasi e parole di procedura (estratto dall'Annesso 10 ICAO)**

<i>Circostanze</i>	<i>Fraseologie</i>
"Sì"	a) AFFERMO
"Accordato il permesso per svolgere l'azione preposta"	b) APPROVATO
"Procedete con il messaggio"	c) AVANTI
"Anullo la precedente istruzione"	d) CANCELLATE
"Questo scambio di informazioni termina e non si attende risposta"	e) CHIUDO
"Qual è l'intelligibilità della trasmissione?"	f) COME RICEVETE
"Richiediamo la verifica di..."	g) CONFERMATE
"Stabilite il contatto radio con ..." "Corretto"	h) CONTATTATE
"Un errore è stato commesso; la versione corretta è..."	i) CORRETTO
"Ho compreso il vostro messaggio e mi atterrerò ad esso"	j) CORREZIONE
"Non posso ottemperare alla vostra richiesta o istruzione"	k) ESEGUIRO'
"Attendete e vi richiamerò"	l) IMPOSSIBILITATO
"No oppure permesso non accordato"	m) IN ATTESA
"Riducete il vostro rateo di trasmissione"	n) NEGATIVO
"La mia trasmissione è terminata e rimango in attesa di una risposta"	o) PARLATE PIU' LENTAMENTE
"Ho ricevuto tutta la vostra ultima trasmissione"	p) PASSO
"Gradirei conoscere..."	q) RICEVUTO
"Ripetete tutto o la seguente parte della vostra trasmissione"	r) RICHIEDIAMO
"Ripeto per chiarezza o enfasi"	s) RIPETETE
	t) RIPETO

2.2 Contatto radio

(nominativo aeromobile) (nominativo DOS)

2.3 Contatto visivo

- a) IN VISTA
- b) NEGATIVO CONTATTO VISIVO

2.4 Effettuazione delle prove radio (estratto dall'Annesso 10 ICAO)

- | | |
|--------------------|---|
| ... interrogazione | a) PROVA RADIO <i>(frequenza utilizzata)</i> |
| ... risposta | b) <i>(informazioni sull'intelligibilità)</i> |

2.5 Scala d'intelligibilità dei segnali (estratto dall'Annesso 10 ICAO)

- 1) INCOMPRESIBILE
- 2) COMPRESIBILI A TRATTI
- 3) COMPRESIBILE CON DIFFICOLTÀ
- 4) COMPRESIBILE
- 5) PERFETTAMENTE COMPRESIBILE

2.6 Istruzioni all'avvicinamento o uscita

- a) INIZIATE AVVICINAMENTO [DA] *(punto cardinale)*
- b) ZONA LIBERA
- c) ZONA ASSEGNATA *(punto cardinale oppure ALTA/BASSA)*
- d) ZONA *(punto cardinale oppure ALTA/BASSA)* OCCUPATA
- e) LIBERATE/USCITE VIA *(punto cardinale oppure descrizione)*
- f) ORBITATE *(posizione 2.11)*

2.7 Trasmissione delle informazioni relative alla zona di operazioni

... traffico aereo partecipante	a) TRAFFICO OPERANTE (<i>tipo</i>)
... per più aeromobili	b) TRAFFICO [ADDIZIONALE] (<i>tipo</i>)
... aeromobile non partecipante	c) TRAFFICO SCONOSCIUTO - COLORE (...) - CHE SI SPOSTA LENTAMENTE / VELOCEMENTE - DIREZIONE OPPOSTA - CHE VI ATTRAVERSA DA SINISTRA/DESTRA A DESTRA/SINISTRA - QUOTA (BASSA/MEDIA)
... quando il traffico non partecipante libera la zona	d) LIBERI DAL TRAFFICO
... meteo	VENTO (<i>direzione usando punti cardinali</i>) (<i>DEBOLE, MEDIO, FORTE</i>)
... ostacoli	OSTACOLI AEREI (<i>descrizione</i>) (<i>posizione 2.11</i>)
... per segnalare punti sensibili a terra	OSTACOLI A TERRA (<i>descrizione</i>) (<i>posizione 2.11</i>)
... incendio	INCENDIO (<i>PICCOLO, MEDIO, GRANDE</i>) FIAMME (<i>ALTE</i>)
... per descrivere il fumo	FUMO (<i>LEGGERO, DENSO</i>)
... efficacia del lancio	LANCIO (<i>BUONO, SCARSO</i>) (<i>CORTO, LUNGO</i>)
... frequenza radio utilizzata	FREQUENZA (<i>frequenza</i>)
... posizione D.O.S.	POSIZIONE DOS (<i>posizione 2.11</i>)

2.8 Cambio di frequenza

...successivamente alla richiesta del pilota	a) CONTATTATE (<i>nominativo ente</i>) (<i>frequenza</i>) b) CAMBIO FREQUENZA APPROVATO
--	--

2.9 Istruzioni relative al lancio

	a) ANTICIPATE PROSSIMO LANCIO b) RIPETERE LANCIO STESSA POSIZIONE c) LANCIATE (<i>posizione 2.11</i>) d) DIRETTRICE DI LANCIO (<i>posizione 2.11</i>)
... non miscelato	LANCIO SOLO ACQUA
... miscelato	UTILIZZATE RITARDANTE / ESTINGUENTE
...per interrompere l'operazione	NEGATIVO (ripetere nominativo aeromobile) <i>NEGATIVO LANCIO</i>
per riprendere l'attività	ZONA LIBERA, RIPORTATE PRONTI AL LANCIO

2.10 Richieste

	RICHIEDIAMO ...
...rifornimento acqua	a) ZONA CARICO ACQUA
... ripresa attività	b) STIMATO AL RITORNO
... termine attività	c) STIMATO A LASCIARE
... ottenere descrizione	d) RIPORTO INCENDIO

2.11 Posizione

.... per fornire la posizione di un oggetto / punto significativo a terra rispetto alla prua dell'aeromobile facendo riferimento alle ore del quadrante dell'orologio	a) POSIZIONE (<i>descrizione</i>) [VOSTRE] ORE (<i>da 1 a 12</i>) (<i>distanza</i>)(<i>unità di misura</i>)
.... per fornire la posizione di un punto significativo a terra rispetto a un punto/oggetto ben visibile a terra utilizzando i punti cardinali	b) POSIZIONE (<i>descrizione</i>) (<i>distanza</i>) (<i>unità di misura</i>) (<i>punto cardinale</i>) (<i>punto/oggetto di riferimento</i>)

2.12 Alfabeto radiotelefonico ICAO (estratto dall'Annesso 10, ICAO)

<i>Lettera</i>	<i>Parola</i>
A	ALFA
B	BRAVO
C	CHARLIE
D	DELTA
E	ECO
F	FOXTROT
G	GOLF
H	HOTEL
I	INDIA
J	JULIETT
K	KILO
L	LIMA
M	MIKE
N	NOVEMBER
O	OSCAR
P	PAPA
Q	QUEBEC
R	ROMEO
S	SIERRA
T	TANGO
U	UNIFORM
V	VICTOR
W	WHISKEY
X	X-RAY
Y	YANKEE
Z	ZULU

SEZIONE 3

Esempi di comunicazioni radiofoniche

"CAN26": Aeromobile CL415

"DOS01": Direttore Operazioni di Spegnimento

1. FASE DI AVVICINAMENTO ALL'INCENDIO

- **Contatto radio:**
 - DOS01 CAN26, come riceve?
 - CAN26 DOS01, comprensibile (oppure altro livello scala intelligibilità), avanti
- **Posizione aeromobile in arrivo:**
 - DOS01 CAN26, proveniente da Ciampino, 4 miglia Sud dell'incendio in avvicinamento
- **Posizione DOS:**
 - DOS01 CAN26, non in vista, richiediamo vostra posizione
 - CAN26 DOS01, posizione DOS ...
- **Informazioni su altro traffico partecipante alle operazioni AIB:**
 - CAN26 DOS01, traffico operante zona alta elicottero regionale tipo L5, nominativo (...), traffico addizionale S64, nominativo "Orso Bruno"
 - DOS01 CAN26, ricevuto, in vista del traffico
- **Informazioni relative alla zona di interesse:**
 - CAN26 DOS01, riportate pronti a copiare
 - DOS01 CAN26, pronti
 - CAN26 DOS01, ostacoli aerei linea elettrificata alta tensione non segnalata che attraversa zona incendio da nord/est a sud/ovest, a distanza di sicurezza, ancora attiva, altro ostacolo un traliccio con ponti radio lato sud colore bianco/rosso, altro ostacolo teleferica ad est
 - DOS01 CAN26 ricevuto, ostacoli in vista
 - CAN26 DOS01, ostacoli a terra, singola abitazione colore marrone, tra la strada e lato monte, a sud delle fiamme
 - DOS01 CAN26 ricevuto, ostacoli in vista
 - CAN26 DOS01, vento osservato da sud intensità media, incendio di medie dimensioni con fiamme alte, fumo denso lato monte
- **Istruzioni all'avvicinamento**
 - DOS01 CAN26, effettua un attacco simulato e procede a rifornirsi sul lago di Barrea
 - CAN26 DOS01, zona occupata, orbitate ad est dell'incendio, attendete istruzioni; OPPURE
 - CAN26 DOS01, zona libera, effettuate passaggio, richiamate lasciando
 - DOS01 CAN26, lasciando la zona
 - CAN26 DOS01, ricevuto, contattate appropriato ente ATS e richiamate in avvicinamento al ritorno

- **Frequenze utilizzate:**

- CAN26 DOS01, gli elicotteri operano sulla frequenza 122.150
- DOS01 CAN26, ricevuto, chiediamo di cambiare frequenza 122.150
- CAN26 DOS01, cambio frequenza approvato

2. CAN26 RITORNA SULL'INCENDIO CON IL CARICO D'ACQUA EFFETTUATO

- **Direttive sul lancio e stimato al rientro:**

- DOS01 CAN26, in avvicinamento da sud, un minuto al lancio
- CAN26 DOS01, ricevuto, traffico operante L5 nella zona bassa, libera a valle
- DOS01 CAN26, ricevuto, traffico in vista, allarghiamo la virata
- CAN26 DOS01, ricevuto
- DOS01 CAN26, lancio effettuato, lascia la zona, chiameremo al rientro
- CAN26 DOS01, lancio buono, confermate prelievo a Barrea ed uno stimato al rientro
- DOS01 CAN26, confermo Barrea, stimato al rientro 7 minuti

3. SECONDO LANCIO

- **Direttive sul lancio:**

- DOS01 CAN26, in avvicinamento da est, 2 minuti al lancio, richiediamo istruzioni
- CAN26 DOS01, lanciate parte alta lato monte dove si vedono le fiamme più vive e negativo, ripeto negativo, utilizzo schiumogeno
- DOS01 CAN26, impossibilitati già miscelato, abili per prossimo lancio
- CAN26 DOS01, ricevuto, prossimo lancio negativo schiumogeno
- DOS01 CAN26, lancio effettuato, lascia la zona per carico acqua
- CAN26 DOS01, lancio buono, se possibile, anticipare prossimo lancio
- DOS01 CAN26, ricevuto

4. LANCI SUCCESSIVI

- **Direttive sul lancio:**

- DOS01 CAN26, in avvicinamento, 1 minuto al lancio, confermate stesso punto di prima?
- CAN26 DOS01, ripetete lancio stessa posizione, più a valle; OPPURE
- CAN26 DOS01, negativo, vediamo delle fiamme che si stanno avvicinando alle case sul lato est dell'incendio, in basso, lanciate dove si vede il fumo intenso a vostre ore 1
- DOS01 CAN26 eseguirò
- CAN26 DOS01, si informa avvenuto distacco rete elettrica
- DOS01 CAN26, ricevuto
- CAN26 DOS01, lancio buono
- CAN 26 DOS01, in attesa del vostro ritorno, 2 elicotteri effettueranno intervento per operazioni di contenimento, zona est, a protezione delle abitazioni
- CAN26 DOS01, ricevuto

5. CAN26 DOPO CIRCA 3 ORE DI VOLO LASCIA LA ZONA DEL FUOCO PER RIFORNIMENTO CARBURANTE E LIQUIDO ESTINGUENTE

• **Direttive sul lancio:**

- DOS01 CAN26, fra 20 minuti lascerà la zona per rifornimento su Ciampino. Considerata la situazione del fuoco e la nostra assenza per circa 1 ora, vi consigliamo di richiedere l'intervento di un altro velivolo. Noi intanto rappresentiamo la situazione alla nostra Sala OPR
- CAN26 DOS01, ricevuto, inoltreremo richiesta
- DOS01 CAN26, in avvicinamento 1 minuto al lancio. Questo sarà l'ultimo e poi lasceremo la zona. Confermate la zona di lancio?
- CAN26 DOS01, zona di lancio nelle vicinanze dell'abitato, dove le fiamme sono più attive
- DOS01 CAN26, ricevuto, zona di lancio in vista, 30 sec. al lancio
- CAN26 DOS01, lancio buono

• **Rapporto lanci effettuati**

- DOS01 CAN26, lascia la zona alle 12:26, 16 lanci senza FOAM
- CAN26 DOS01, ricevuto

6. SITUAZIONI PARTICOLARI

• **Prova radio:**

- CAN26 DOS01, prova radio, frequenza 122.150
- DOS01 CAN26, (livello scala intelligibilità)

• **Informazioni su altro traffico NON partecipante alle operazioni AIB:**

- CAN26 DOS01, traffico sconosciuto, colore bianco/blu, che si sposta lentamente in direzione nord, vostre ore 11, vi attraversa da sinistra a destra, bassa quota
- CAN 26 DOS01, zona libera, traffico sconosciuto ha lasciato la zona

• **Divieto di lancio**

- CAN26 DOS01, negativo ripeto negativo lancio, presenza di personale/mezzo nelle immediate vicinanze del fuoco

• **Richiesta riporto dell'incendio**

- CAN26 DOS01, richiediamo riporto incendio
- DOS01 CAN26, l'incendio ci sembra abbastanza attivo, in particolare sulla parte a monte, effettueremo una ricognizione della zona

• **Informazioni su altro traffico partecipante alle operazioni AIB in avvicinamento alla zona**

- CAN26 DOS01, elicottero S64 in avvicinamento da nord, istruito a dare precedenza, effettuate passaggio con lancio
- CAN26 DOS01, traffico Canadair in avvicinamento da nord, orbitate e lasciate libero corridoio d'ingresso, in attesa di ulteriori.

STRALCIO "VADEMECUM" CNVVF**PROCEDURE DOS / EQUIPAGGIO DI VOLO NELL'ATTIVITÀ AIB****LA RICOGNIZIONE TERRESTRE DELLA ZONA D' INTERVENTO**

- **Eseguire una ampia ricognizione a terra per individuare gli ostacoli:**
 - Nell'area
 - Delimitanti l'area
 - Circostanti l'area
- **Stabilire un punto di riferimento:**
 - Punto centrale del fuoco, parte del fuoco (fianco, testa, coda, sacca, ecc.)
posizione del DOS, particolare topografico
- **Individuare gli ostacoli rilevanti per l'attività aerea:**
 - Elettrodotti,
 - Cabinovie, teleferiche, palorci
 - Altri ostacoli orizzontali e verticali
- **Posizionare gli ostacoli rilevati sulla mappa (TAS)**
- **Portarsi in un punto di osservazione idoneo ed elevato per fornire le successive indicazioni al velivolo**

L'ARRIVO DEL VELIVOLO IN ZONA DI OPERAZIONI

- **Con contatto radio positivo** iniziare il briefing relativo a inquadramento della zona e descrizione del traffico aereo operante e/o presente
- **Con il velivolo sulla zona** iniziare il Briefing ostacoli indicando:
 - La posizione del DOS rispetto all' incendio o altro punto di riferimento
 - Il numero e la tipologia delle linee e degli ostacoli osservati
 - L'andamento cardinale degli ostacoli (es.: N/S, E/O, NNE/SSW,.....)
 - La distanza degli ostacoli dal punto di riferimento prescelto (Parte del fuoco, particolare topografico, posizione del DOS o altro elemento naturale o artificiale facilmente identificabile dall'alto)
- **Indicare ai piloti quali aree non si siano potute ricognire e il motivo**

II PROSIEGUO DELLE OPERAZIONI

- **Ulteriori cavi od ostacoli rilevati da un velivolo** durante il prosieguo delle operazioni vanno comunicati immediatamente al Coau tramite COR/SOUP per la apposizione sulla scheda AIB
- **Aggiornare continuamente i risultati della ricognizione** sulla carta topografica e nel briefing fornito ad altro/i velivolo/i che dovesse/ro entrare in zona successivamente
- **In caso di ritorno dello stesso velivolo sull' incendio**, per esempio dopo un rifornimento, assicurarsi che esso sia condotto dallo stesso equipaggio e che abbia quindi ricevuto il briefing aggiornato
- **Agire sempre con consapevolezza del rischio inerente la posizione dei cavi** e valutando il rischio di impatto anche negli sviluppi delle traiettorie del velivolo in entrata e uscita dal punto di sgancio
- **Effettuare sempre un completo passaggio di consegne tra DOS smontante e DOS subentrante**

FAC-SIMILE PER LA RICHIESTA AL COAU DI "RICOGNIZIONE ARMATA"

Testo dell'email da inviare al COAU da parte della SOUP o struttura deputata della regione/provincia autonoma per la richiesta di "Ricognizione armata" con un aeromobile della flotta AIB di Stato.

“A seguito della segnalazione di un incendio nel Comune di _____ (_____), località _____, in attesa dell'arrivo del DOS, qualora l'area dell'incendio fosse raggiungibile, si chiede una missione di Ricognizione Armata a salvaguardia della vita umana e/o a tutela dell'ambiente naturale di pregio.

Si comunicano di seguito le informazioni ritenute utili al fine di pianificare ed effettuare la missione:

- localizzazione dell'incendio (*potrebbe essere approssimativa*): GG°MM'SS" N – GGG°MM'SS" E
- insediamenti abitativi a rischio: _____
- infrastrutture a rischio: _____
- aree con alto valore ambientale a rischio: _____
- Area impervia non raggiungibile dal DOS: SI / NO
- nominativo e orario stimato di arrivo del DOS sul fuoco, qualora l'area dell'incendio fosse raggiungibile: _____

La Regione fornisce sin d'ora il nulla osta allo sgancio di liquido estinguente da parte del Capo equipaggio, in quanto non esiste alcuna condizione ostativa, a conoscenza della Regione/Provincia autonoma, per le quali l'equipaggio di volo possa mettere a rischio, potenzialmente, le condizioni di sicurezza proprie e del territorio sul quale interviene.”

RECAPITI TELEFONICI E INDIRIZZI E-MAIL DI INTERESSE

COAU

Capo Sala COAU	06.68202288/7	coau@protezionecivile.it
Assistente COAU	06.68202578/4153	
Rappresentante CNVVF presso il COAU	06.68203276/2313	coau.vvf@protezionecivile.it
Rappresentante Capitaneria di Porto presso la SSI	06.68203391	cp@protezionecivile.it

Sale operative

Avincis Aviation	06.7922502	operativo.ciampino@babcockinternational.com
CNVVF - CON	06.478321	centrooperativovvf@vigilfuoco.it
CNVVF - SOCAV	06.793409037/86356760	em.socav@vigilfuoco.it.
AIRSP&A		
Eu.A.C.	055.499568	occ@euac.aero
E.I. Viterbo	0761.227028	salaopv@aves.esercito.difesa.it
M.M. Catania	095.7358451	Mstaeli.ca.coca@marina.difesa.it
A.M. Poggio Renatico	0532.828245	Aerosquadra.aoc.drc@aeronautica.difesa.it
Arma Carabinieri	06.80982097	racss@arabinieri.it

SOUP o struttura deputata della regione/provincia autonoma

ABRUZZO	0862.313015-800861016	salaoperativa@regione.abruzzo.it
BASILICATA	0971.668407	soup@regione.basilicata.it
Prov. Aut. BOLZANO	0471.415300 - 3351248185	forest@provinz.bz.it
CALABRIA	0961.368871	soup@calabriaverde.eu
CAMPANIA	800449911	soru.protezione.civile@regione.campania.it
EMILIA ROMAGNA	051.5274200/4440	procivcor@regione.emilia-romagna.it
FRIULI V. G.	0432.922003	sor@protezionecivile.fvg.it
LAZIO	06.99509227	sor@regione.lazio.it
LIGURIA	010.5455731	soup@regione.liguria.it – soup.liguria@vigilfuoco.it
LOMBARDIA	035.611009	coaib.lombardia@vigilfuoco.it
MARCHE	071.8064166	soup@protezionecivile.marche.it
MOLISE	0874.779544-800120021	sala.operativa@protezionecivile.molise.it
PIEMONTE	011.41465199	so.piemonte@vigilfuoco.it -
PUGLIA	080.5802212-2211	soup.puglia@regione.puglia.it
SARDEGNA	070.7788004-6066981	cfva.soup.ls@regione.sardegna.it
SICILIA	091.541242 - 7661100	cor.cfrs@regione.sicilia.it
TOSCANA	800.425425	soup@regione.toscana.it
Prov. Aut. TRENTO	0461.492298	so115.trento@provincia.tn.it
UMBRIA	075.50639415	soup.umbria@vigilfuoco.it
VALLE D'AOSTA	0165.765988	corpoforestalevaldostano@regione.vda.it
VENETO	041.5310466	corveneto@regione.veneto.it

PAGINA INTENZIONALMENTE BIANCA

